

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 8, tel. 755955, 755255 - Prezzi per annuncio: Commerciali L. 300 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5395): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NELLE PRIME ORE DI OGGI GLI ULTIMI «RAIDS» DELL'AVIAZIONE STATUNITENSE

Cessano i bombardamenti aerei La Cambogia davanti all'«ora X»

Tutto fa ritenere che le truppe comuniste daranno subito l'assalto finale a Phnom Penh
Il lungo appoggio americano (dal 1961) non ha risolto la guerra - Tardi per la diplomazia

Washington, 14
L'ultima bomba americana cadda sulla Cambogia alle 6 di domenica (ora italiana). Finirà così la più lunga guerra aerea della storia, che si fa risalire al 1961 e che ha seminato sull'Indocina un record di 7,4 milioni di tonnellate di esplosivo.

I sei mesi e mezzo di bombardamenti «extra» compiuti in Cambogia dopo la cessazione del fuoco nel Vietnam del Sud, hanno avuto i dubbi circa la capacità dell'aviazione di imporre un regolamento politico in una guerra di questo tipo. Infatti, malgrado l'appoggio di oltre 400 bombardieri e caccia-bombardieri americani, l'esercito cambogiano di circa 180 mila uomini è stato bloccato in alcune enclaves dalle forze ribelli comuniste, che contano effettivi di un quarto inferiori.

Mentre i bombardamenti aerei americani volgono al termine, i ribelli controllano circa l'80 per cento del territorio cambogiano. Al Pentagono si afferma che nessuno è in grado di prevedere che cosa accadrà dopo che gli aerei americani avranno cessato i bombardamenti. La Cambogia ha un'aviazione che conta solo 50 piccoli caccia-bombardieri.

Il governo Nixon ha sostenuto la tesi che l'appoggio aereo americano all'esercito cambogiano era necessario per ottenere una tregua in Cambogia e l'osservanza, da parte dei nordvietnamiti, di alcune parti dell'accordo di Parigi, che impone ad Hanoi di ritirare le sue truppe dalla Cambogia. Ma non vi è stata alcuna tregua, né vi è la prospettiva di una tregua in Cambogia. Secondo i calcoli del servizio segreto americano, il Nord Vietnam ha in Cambogia circa 30 mila soldati, la maggior parte dei quali occupano posizioni da cui possono minacciare il Vietnam del Sud.

L'ordine di cessare i bombardamenti americani sulla Cambogia alla mezzanotte di oggi è stato impartito, in ottemperanza alla legge che ne vieta la prosecuzione oltre il 14 agosto. Ma ciò non significa la fine della presenza militare americana in quella parte dell'Indocina, dato che come ha ribadito oggi il Pentagono, proseguiranno le missioni dei ricognitori ad altissima quota e quelle degli aerei da trasporto destinati ad approvvisionare le truppe governative di armi e di viveri.

Nell'annuncio dell'imminente fine dei bombardamenti, il comandante delle truppe americane nel Pacifico, ammiraglio Noel Gayler, ha dichiarato: «Continueremo le nostre missioni di ricognizione aerea di sorveglianza e senza sosta sulla Cambogia. Tale attività non contrasta con la lettera e lo spirito della legge varata dal Congresso». I bombardieri ritirati dal cielo cambogiano saranno mantenuti in Thailandia. La loro vicinanza alla Cambogia dovrebbe indurre — così si ritiene al Pentagono — i comunisti alla prudenza. Il Pentagono ha tuttavia ribadito che il governo non ha alcuna intenzione di riprendere i bombardamenti, nemmeno per rappresentare la propria posizione di fronte ai comunisti, senza il previo consenso del Congresso.

In Cambogia i comunisti non hanno rallentato i combattimenti proprio nelle ultime ore delle incursioni, con sorpresa di molti: infatti, avrebbero potuto aspettare poche ore e agire senza l'ossessante martellamento aereo. Forse la «sfida alle bombe» è stata decisa per motivi politici: per mostrare che gli insorti si ritengono già vittoriosi, con o senza i bombardamenti. Hanno conquistato in queste ultime offensive quattro città, ottanta chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, fra cui l'importante nodo di Skoun. Quando gli aerei saranno scomparsi dai cieli potrebbe cominciare l'assalto finale a Phnom Penh.

Alcuni sperano in una via di uscita diplomatica. La trattativa però sembra resa difficile dalla mancanza di un interlocutore. Sihanouk potrebbe essere il capo potenziale, ma il potere reale gli sfugge finché se ne sta in esilio a Pechino. Potrebbe riacquistarlo solo quando venisse riportato nel «palazzo grand» di Phnom Penh. Per questo motivo sono stati destinati a fallire gli sforzi americani (si dice assecurati dai cinesi) per indurre

Sihanouk a spingere i «ribelli khmer» al negoziato. Il potere decisionale lo hanno i comandanti sul campo, frazionati nei gruppi «khmer rossi», «khmer rumdoh» e «khmer vietminh». Questi ultimi hanno forti legami con Hanoi. Una delle speranze è che proprio il Vietnam del Nord,

per timore di un intervento delle truppe sudvietnamite in caso di pericolo per Phnom Penh (intervento minacciato ancora ieri, sia pure velatamente, da un portavoce a Saigon) possa consigliare agli insorti di aspettare prima di prendere tutto il potere, aderendo all'idea di una coalizione di tipo laotiano,

non con Lon Nol, ma con altri elementi del suo regime. Si tratta però di un'ipotesi. Difatti, Hanoi potrebbe anche non preoccuparsi di un intervento sudvietnamite, prevedendo che esso sarebbe sostanzialmente inefficace, come quello americano e sudvietnamite combinato nel 1970.

Quale che sia lo stato d'animo di Hanoi, una parte degli osservatori è convinta che in Cambogia gli insorti sul campo non ascolterebbero né Sihanouk, né Le Duan, né prenderebbero da soli le loro decisioni, quasi sicuramente a favore di quella vittoria totale che appare a portata di mano. Le varianti potrebbero essere solo tattiche: lanciare l'assalto finale appena sarà caduta l'ultima bomba americana, oppure aspettare che il regime di Lon Nol cada da sé.

Le ultime ore di bombardamenti americani trovano circa ventimila comunisti schierati intorno a Phnom Penh, di cui una massa di novemila uomini sul fronte Sud, tra le strade numero 2 e 3, disponibili forse per un attacco in massa. Oggi più che mai i caccia-bombardieri e i giganteschi B-52 hanno martellato le posizioni degli insorti attorno alla capitale. Sfruttando quanto più è stato possibile un miglioramento delle condizioni meteorologiche, gli aerei americani si sono portati ad ondate successive sugli avamposti dei comunisti, per sganciare il loro carico micidiale.

Nell'attesa dell'ora X, la po-

La Federazione italiana editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il ferragosto 1973:

— oggi 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30;

— domani 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata;

— venerdì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

Le ultime incursioni



Phnom Penh — Un'altra colonna di fumo provocata da bombe al napalm sganciate dagli F-14 americani lungo il Mekong

IL CASO DEL «CARAVELLE» INTERCETTATO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

ONU: SI PROFILA UNANIME LA CONDANNA PER ISRAELE

Alla mozione aderiranno anche gli Stati Uniti, che si opporranno però a eventuali sanzioni proposte dai paesi arabi - Ma Tel Aviv ha già annunciato che rigetterà qualunque censura

New York, 14
La Gran Bretagna e la Francia hanno condannato categoricamente Israele al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per aver intercettato il cargo «Caravelle» che trasportava un aereo arabo. Si prevede che il Consiglio, che si è riunito per il secondo giorno per discutere l'episodio, emanerà all'unanimità un verdetto di censura nei confronti di Israele, a meno che non divampino di vergenze sulle richieste arabe per sanzioni punitive.

La Gran Bretagna non può tollerare che qualsiasi governo si arroghi il diritto di amministrate la giustizia con le sue mani e commetta atti di violenza che sono in aperto contrasto con le leggi internazionali, ha detto il nuovo ambasciatore britannico, Sir Donald Maitland, nel suo primo discorso al Consiglio di Sicurezza. Commendando tale atto, ha detto Maitland, Israele non ha solo complicato la situazione del Medio Oriente ma ha dato al problema del terrorismo internazionale una nuova dimensione. Egli ha definito l'azione israeliana come «un passo indietro» verso una situazione di anarchia internazionale.

Il delegato francese Jacques Lecomphe ha chiesto a sua volta al Consiglio di «condannare categoricamente» l'intercettazione israeliana e di imporre a Israele di astenersi da tali atti in futuro. Il rappresentante della Cina Popolare, Chuang Yen, ha dichiarato da parte sua che il Consiglio deve condannare nel modo più severo il comportamento di Israele e studiare misure efficaci per evitare il ripetersi di simili atti in futuro. I delegati della Jugoslavia e del Kenya hanno auspicato anche essi misure che «rilettano la riprova mondiale mentre il rappresentante australiano ha espresso il timore che l'azione di Israele aggravi uno stato di cose già critico esistente nel Medio Oriente.

Ha quindi preso la parola l'ambasciatore israeliano Yosef Tekoah, il quale ha accusato le Nazioni Unite di usare due misure in Medio Oriente ed ha

fatto sapere che Israele «non accetterà» una condanna del Consiglio di Sicurezza, espressa mentre i terroristi arabi vanno impuniti. Tekoah ha aspramente criticato quello che ha definito il principio secondo il quale può esserci una legge applicabile in generale, ed un'altra da applicare ad Israele. Israele — ha aggiunto l'ambasciatore — non resterà muto di fronte al proseguimento degli attacchi armati provenienti dagli stati arabi contro il suo territorio, contro i suoi cittadini e contro la gente ebraica in varie parti del mondo.

Mentre l'Egitto ha già chiesto sanzioni contro Israele, gli Sta-

ti Uniti hanno fatto sapere che aderiranno alla mozione di censura, ma si opporranno a sanzioni. Continuano frattanto nel mondo arabo le condanne e i commenti sul caso del «Caravelle». A Beirut c'è stata la riunione dell'Unione araba dei trasporti aerei (UATA). All'inizio dei lavori, il segretario generale dell'organizzazione, Selim Solam, ha dichiarato che scopo della riunione è di denunciare l'ultimo atto di pirateria aerea di Israele e di appoggiare qualunque decisione internazionale per prevenire il ripetersi di simili incidenti. «La pirateria aerea — ha aggiunto Solam —

mette in pericolo la vita dei passeggeri e dell'equipaggio e nuoce alla sicurezza dei trasporti aerei».

Al Cairo, frattanto, la federazione dei lavoratori arabi del settore dei trasporti, in una sua dichiarazione ha messo in guardia i paesi del mondo dall'assumere un atteggiamento di appoggio ad Israele nel corso del dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sull'intercettazione dell'aereo libanese durante le riunioni dell'Icao (organizzazione internazionale dell'aviazione civile) e della IATA (Associazione internazionale dei trasporti aerei). La Federazione ha aggiunto che se c'è avvertito, i lavoratori arabi del settore dei trasporti prenderanno «misure violente» contro l'aviazione civile dei paesi interessati. La dichiarazione non precisa la natura delle eventuali «misure violente».

Poche novità, per il resto, dal Medio Oriente. A Tel Aviv, Moshe Dayan ha convinto la direzione del partito laburista ad appoggiare il progetto di una città portuale nella striscia occupata da Gaza. In una «città fiume» fra Dayan e i capi del partito, presieduta dal primo ministro Golda Meir, è stata decisa la costruzione di 900 alloggi per la città portuale entro il 1977. E' stato esaminato inoltre il progetto di costruire un porto profondo. Dayan, che ha imposto il nome di Yamit (città del mare), al futuro agglomerato, vuole che il centro urbano sorga sul confine della striscia di Gaza col deserto, per fare da baluardo fra Israele e l'Egitto nel caso il Cairo recuperi il controllo sul deserto.

Da Beirut giunge la notizia di un richiamo alle armi di riservisti. L'esercito libanese ha infatti richiamato 5 mila soldati, alimentando così i timori di una ripresa delle ostilità tra l'esercito e i guerriglieri palestinesi. Gli effettivi normali dell'esercito libanese sono 15 mila.

(Condensato Ansa - Upi - Afp - Ap)

CHILOMETRI DI AUTO NEI PUNTI NEVRALGICI

La vigilia di Ferragosto sulle strade del Veneto

Venezia, 14
In questa vigilia di Ferragosto, la situazione del traffico sulle strade del Veneto appare normale, fatta eccezione per alcuni punti nevralgici e per gli svincoli autostradali da cui si raggiungono le località turistiche. Sull'autostrada Milano - Venezia la circolazione è abbastanza scorrevole; solo verso le prime ore del pomeriggio è stato registrato un sensibile aumento del traffico. Anche sull'autostrada Venezia - Udine - Trieste il traffico è normale, mentre si sono formate file di auto all'uscita dei caselli per Gorizia e Biadene. Traffico intenso e code di alcuni chilometri, invece, sulla statale «Triestina», in particolare lungo la deviazione per Jesolo, sul tratto Portogrande - Caposile.

File di auto si sono formate, inoltre, lungo il ponte trans lagunare, che collega Venezia a Mestre e alla terraferma; una notevole circolazione di auto è stata registrata sulla statale di «Alemagna», che porta a Cortina e nelle altre località dolomitiche, e sulla provinciale che da Vicenza conduce ad Asiago. Traffico normale lungo le strade dirette al Lago di Garda, dopo l'apertura della circonvallazione che evita il passaggio attraverso il centro.

Il comportamento della polizia stradale di Padova sta predisponendo un piano d'intervento per la mattina del 16 agosto e per la sera di domenica 19, giorni previsti per il ritorno in città di numerose persone. Da domani sarà a disposizione della polizia stradale anche un elicottero della Guardia di finanza per il controllo delle autostrade nella regione.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14
Fanfani, instancabile nonostante il caldo ferragosto, continua a rilasciare interviste. Il segretario della Dc ha parlato oggi delle prospettive dell'azione di governo, dei rapporti con il partito comunista e dell'esigenza di rinnovamento nel partito. Dal canto loro l'on. Barca del Pci e La Malfa hanno dato una valutazione della situazione economica del Paese.

Vediamo cosa ha detto Fanfani in due interviste, una con il quotidiano «L'Espresso» e l'altra data da un settimanale romano. Il segretario



Roma — Questa immagine della via dei Fori Imperiali scattata dai fotografi romani è, cambiato lo scenario, l'immagine di tutte le città italiane, che in questi giorni si sono letteralmente spopolate: finalmente i pedoni possono camminare sicuri

NUOVI GIUDIZI ESPRESSI DAL SEGRETARIO D.C. SUL GOVERNO E I PARTITI

FANFANI: RESTA NEL PAESE LA CONTRAPPOSIZIONE DC-PCI

Al Parlamento invece «c'è un confronto continuo e inevitabile» - Non promettere più di quello che si può mantenere - L'assillo di La Malfa per le spese crescenti

La Dc, afferma che al cento giorni della fase di emergenza termineranno in autunno e che le premesse per il successo si pongono nei primi trenta giorni, osserva che le altre forze politiche, anche quelle di opposizione, sono oggi più prudenti che in passato, perché si rendono conto che una crisi della Dc significherebbe la fine.

Parlando dei rapporti con il Pci, Fanfani ha detto che con questo partito c'è un confronto continuo, inevitabile. Del resto, lo impone la Costituzione. E' il confronto che si svolge in Parlamento. E deve esserci, perché il partito comunista, come gli altri partiti, è espressione di una fascia di elettori che la Dc non è riuscita a convincere. Ma la sede del confronto è il Parlamento, nel Paese, invece, c'è contrapposizione, che nasce — è inutile nasconderselo — dalla contrapposizione sulle concezioni fondamentali circa il mondo, l'uomo e la società. Anche per reggere validamente a questa contrapposizione è necessario che la Dc sia solida e compatta. Per azzardare in acque pericolose, ha ammonito molto significativamente Fanfani — bisogna essere buoni nuotatori.

Fanfani si è quindi soffermato sulla situazione del suo partito e degli altri partiti, sostenendo che essi hanno bisogno di rivedere le loro strutture e le loro ideologie, perché la organizzazione tradizionale è invecchiata. Dopo aver sottolineato l'esigenza di tener conto dei mezzi disponibili, Fanfani ha parlato delle prospettive del centro-sinistra. Secondo il segretario della Dc, «non bisogna promettere più di quello che si può mantenere: altrimenti si creano aspettative, che poi diventano fonte di delusione e colpiscono il governo e le forze politiche, riducendo la loro credibilità. Il riformismo falso e astratto è stato una delle cause principali delle difficoltà in cui ci siamo trovati. Quindi, dice Fanfani, «se su un punto non si è d'accordo, è inutile metterlo in programma: meglio

aspettare che ci siano le condizioni per attuarlo».

Sui rapporti tra governo e partito comunista si è soffermato, in un'intervista, anche l'on. Barca, responsabile della commissione riforma e programmazione del Pci. Riferendosi alla «benevola considerazione» del Pci verso il governo Rumor ed alla sua durata, Barca afferma che essa «dipende dal comportamento del governo Rumor e dalle scelte che saprà fare. Gli inizi — aggiunge — non sono incoraggianti, perché si avverte una scissione, una mancanza di sintonia fra misure congiunte e a breve termine e riforme di struttura di lungo respiro.

Dopo questa prima negativa considerazione, Barca affronta il problema degli interventi del nuovo governo nella lotta al terrorismo. Ribadisce che le misure di emergenza andavano inquadrate subito in una prospettiva più ampia, l'esponente comunista illustra i suggerimenti del Pci al governo Rumor: «Tanto per cominciare, egli afferma — il blocco dei fitti, oltre ad essere generalizzato, dovrebbe rimanere in vigore per tutto il tempo necessario a valutare la situazione.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CONFUSIONE E OSTILITA' ATTORNO AL NUOVO GOVERNO

«Black out» in Cile mentre parla Allende

Gran parte del paese al buio per un attentato a un traliccio
Il Presidente ha potuto riprendere il discorso dopo mezz'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 14
Le due più grandi città del Cile e gran parte del territorio centrale del paese sono piombati nell'oscurità ieri sera, durante il discorso che il Presidente Allende ha rivolto alla nazione attraverso la radio e la televisione. Tema dell'allocuzione, la crisi economica, resa drammatica dallo sciopero degli autotrasportatori.

Il Presidente ha ripreso la parola quando l'erogazione della corrente elettrica è tornata normale, dopo un'interruzione di mezz'ora. Prima di riprendere il filo del discorso, Allende ha accennato all'interruzione, affermando che poteva essere stata motivata «da ragioni tecniche, o da un attacco terroristico». In realtà l'improvviso «black-out» era stato provocato da un attentato, come si apprende poco dopo, un gruppo di terroristi aveva fatto saltare, con una carica di dinamite, un traliccio dell'alta tensione, gettando nella più completa oscurità la capitale, il porto di Valparaíso, Coquimbo e Rancagua, oltre a centinaia di centri minori.

Prosegue frattanto il braccio di ferro fra il governo e gli autotrasportatori, decisi più che mai a continuare nella loro protesta. Lo sciopero ha ormai paralizzato gran parte dei rifornimenti con conseguenze sempre più gravi per l'economia del paese.

L'improvvisa interruzione della corrente ha creato panico a Santiago, dove centinaia di abitanti si sono riversati nelle strade in un clima di enorme confusione. La situazione era resa ancor più drammatica dall'arrivo delle sirene delle automobili e dei mezzi dei vigili del fuoco. Inoltre, a causa del pessimo funzionamento del servizio telefonico, nessuno è stato in grado, per diverso tempo, di dare informazioni esatte sulla natura del disguido. Anche le autorità sono state prese alla sprovvista: in attesa di un chiarimento della situazione, infatti, un imponente cordone di soldati e di agenti ha circondato il palazzo del Montecitorio, residenza ufficiale del Presidente Allende.

Quando finalmente la luce è tornata e il video dei televisori si è riaperto, il primo a esordire è stato il presidente del Cile, che non ha mancato di alludere chiaramente ad una responsabilità diretta del movimento estremista di destra «Patia e Libertà» in questo attentato. Il sospetto del Presidente appare comunque fondato, dato che poche ore prima che il traliccio saltasse l'organizzazione di destra aveva proclamato «uno stato di guerra» contro il governo.

Nuovi «test» a Mururoa?
Papeete, 14
La partenza, nei giorni scorsi, da Papeete di quattro unità della flotta francese del Pacifico, ha rafforzato la tesi, diffusa nel capoluogo della Polinesia francese, secondo la cui unità stesse potrebbero essere tra breve a nuovi esperimenti nucleari, nel poligono dei 120 chilometri a Sud-Est dell'isola di Tahiti.

Le fonti ufficiali francesi, a Papeete e a Parigi, mantengono tuttora un assoluto riserbo circa una possibile ripresa degli esperimenti, dopo quelli del 21 e 27 luglio. D'altra parte, gli osservatori rilevano che non è stato ancora revocato il divieto alla navigazione marittima ed aerea nella zona dell'atollo di Mururoa.



Santiago — Stretta vigilanza armata al palazzo di Allende

Telefoto Ansa-Upi

A. P.

L'ASSALTO ALLA FONTANA DI SAN PIETRO



Città del Vaticano — Turisti assediati prendono d'assalto la fontanella posta all'uscita di San Pietro, sotto il sole d'agosto

L'ANNUNCIO DATO DAL VERTICE DEL PCI

È morto D'Onofrio un leader comunista

Aveva 72 anni - Entrò giovanissimo in politica I molti arresti - Durante la guerra era in Russia

Roma, 14. È morto questo pomeriggio a Roma Edoardo D'Onofrio, membro del comitato centrale del PCI. Lo stesso comitato centrale e la commissione centrale di controllo nel darne notizia sottolineano che con D'Onofrio «scompare una delle più eminenti personalità non solo del partito comunista italiano ma di tutto il movimento democratico e antifascista nel quale Edoardo D'Onofrio seppe esprimere, con la sua azione, le tradizioni migliori di quella romana, di cui fu per tanti anni dirigente e rappresentanza politica. La vita intera di Edoardo D'Onofrio si confonde e si salda continuamente con la vicenda travagliata e dura della lotta del movimento operaio italiano e internazionale».

Nato a Roma il 10 febbraio del 1901, D'Onofrio era figlio di un maniscalco, che morì quando lui aveva appena due anni. I genitori provenivano da famiglie di artigiani e pescatori. Parla il garzone nella bottega di uno scultore, poi di un falegname; a otto-nove anni si specializza come fabbro ferraro e lavora presso un artigiano stabilimento.

Già nel 1913, falsificando la data di nascita (14 anni era l'età minima prevista), entra nella gioventù socialista: suoi maestri di socialismo sono il Romano d'Amato e Costantino Lazzari. Nel 1917 è eletto nel C.C. della F.G.S. Combate con la sinistra e per sostenere la scissione nel 1918 al PSI, conducendo la battaglia contro i riformisti. È arrestato e condannato dal tribunale militare nel 1918 per la stampa di manifesti contro la guerra. La prima volta nella vita D'Onofrio era stato arrestato un anno prima, nel 1917, nel corso di una manifestazione di donne per la pace davanti a Montecitorio. A Roma è uno dei fondatori della frazione comunista e nel 1921 partecipa alla fondazione del PCI a Livorno.

Nel 1922 è al IV congresso dell'Internazionale e appena tornato in Italia viene arrestato e processato. Per sei mesi di carcere prima di essere assolto nel 1923. Alla fine di quell'anno il partito lo invia in URSS dove segue un corso politico all'Istituto Timociov per oltre un anno. Successivamente, in Italia, fa lavoro di partito a Biella e nel 1926 è eletto nel C.C. della gioventù, entrando nell'esecutivo della federazione. Passato all'legalità nel 1928, partecipa al consiglio nazionale del PCI a Basilea nel dicembre 1927 e — insieme a Liccausi, Longo, Amoretti — viene incaricato di costituire il primo centro interno del partito. Arrestato nel maggio 1928 a Bologna, viene processato nel novembre dal tribunale speciale: ebbe 12 anni e sei mesi di reclusione e tre anni di libertà vigilata.

Nel 1934 usufruisce dell'amnistia ma la polizia continua a arrestarlo (sette volte in tre mesi passati a Roma) per le ragioni più varie. Si trasferisce a Terracina dove dovrebbe trascorrere i tre anni di libertà vigilata. Dopo pochi mesi riesce a scappare. Nel 1937 è volontario in Spagna nelle brigate internazionali. Resta in Spagna fino alla battaglia della Catalogna e varca il confine nel febbraio del 1939; dirige poi il lavoro clandestino dei comunisti francesi nei campi di concentramento istituiti dal governo di Parigi per i reduci di Spagna. È in Unione Sovietica nel maggio 1939, fino al 1944 quando torna in Italia.

Fa parte della delegazione del PCI in Sicilia, dove partecipa alla lotta contro il separatismo e la mafia. Nel 1945 è nominato segretario della federazione romana del PCI e successivamente segretario regionale del Lazio e degli Abruzzi.

Nel 1953 avrà novantamila voti preferenziali e il consenso popolare, larghissimo, non lo abbandonerà mai, anche quando lascerà la vita parlamentare. È stato anche vicepresidente della Camera. Nel 1960 è

nominato responsabile della sezione enti locali del partito; membro della segreteria dal 1965 al 1967 e dal 1969 al 1982. Dal 1956 al 1960 vicepresidente della commissione centrale di controllo. Attualmente era membro del comitato centrale. (Italia)

NESSUN CASINO può essere aperto

Roma, 14. A proposito delle notizie sulla prossima apertura di un casinò a Sorrento, negli ambienti del ministero dell'Interno si precisa che, allo stato attuale della legislazione, nessun nuovo casinò può essere aperto ma che sono all'esame del Parlamento varie proposte. Solamente nel caso di un'approvazione da parte delle Camere di nuove norme, potrà essere autorizzata l'apertura di altri casinò. Diversamente — si precisa negli stessi ambienti — tutti gli eventuali tentativi verranno immediatamente perseguiti a norma di legge. (Ansa)

L'ALLUCINANTE DELITTO DI BOCCA TRABARBA

Un uomo in carcere per il bruciato vivo

E' il gestore di un night, accusato di complicità Fra le ipotesi sull'omicidio una storia di donne

Perugia, 14. Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dottor Alfredo Ariotti, ha firmato nel pomeriggio un ordine di cattura contro Romano Venturi, di 39 anni, gestore del ritrovo notturno «Seven Club» di Bocca Trabarbata, abitante a Riccione, ma normalmente residente in un albergo di San Giustino; era stato fermato ieri sera e trasferito a Perugia. L'ordine di cattura del Venturi riguarda, a quanto si è appreso, l'accusa di favoreggiamento personale per le cose della morte di Bruno Silvagni, il camionista di 28 anni, trovato carbonizzato nella sua auto incendiata, all'interno della quale era stato legato con un filo metallico. Il favoreggiamento si riferirebbe a persone implicate direttamente o indirettamente nella vicenda. Venturi durante gli interrogatori è stato colto da

malore conseguente ad un attacco di isterismo. Gli inquirenti hanno ritenuto il Venturi teste reticente, avendo egli dichiarato che nella notte del delitto il night era chiuso mentre esistono precise testimonianze affermando che in quella stessa notte di fronte al night erano parcheggiati due auto, una delle quali con la targa straniera. Fra le ipotesi che vengono fatte c'è quella secondo la quale Bruno Silvagni sarebbe stato ucciso perché si era invaghito di una donna: potrebbe essere stato colpito con un corpo contundente e quindi, forse per sgarbi le indagini, sarebbe stato messo nell'auto alla quale sarebbe stato poi dato fuoco. Dell'affare del rapimento dei Rossini non si parla più, anche se ufficialmente non è stato mai scartato un collegamento con l'orribile delitto. (Ansa - Italia)

GRAVISSIMO INCIDENTE SULLA MONTAGNA PIU' ALTA DELL'AMPEZZANO

TRAGICO VOLO SULL'ANTELAO: UN MORTO E UNA RAGAZZA FERITA

Perde la vita una turista tedesca cadendo dalla seggiovia del Col Rodella

Cortina d'Ampezzo, 14. Un alpinista è morto e una ragazza è rimasta gravemente ferita mentre scendeva dall'Antelao, la montagna più alta dell'Ampezzano, nel comune di San Vito di Cadore. Secondo le prime informazioni, sembra che i due, che erano sulla via del ritorno, siano scivolati su una lastra di ghiaccio e siano precipitati. L'uomo è morto sul colpo, mentre la ragazza è in gravissime condizioni. Un medico, che si trovava sul posto, ha soccorso la ragazza. Una squadra del pronto soccorso del CAI di San Vito di Cadore cercherà di raggiungere la ragazza: la montagna, infatti, è avvolta dalla nebbia e non possono essere impiegati gli elicotteri. L'alpinista precipitato è Lo-

ris Agostinetto, di 20 anni, di Meolo (Venezia), e la ragazza, di 17 anni, è Anna Concini, di 17, di Padova, che era in villeggiatura a San Vito di Cadore con i genitori. In Trentino una turista tedesca è morta nel pomeriggio cadendo dalla seggiovia del Col Rodella. E' Antonia Maria Schilder, di 66 anni, abitante a Rechinghausen, in Germania: insieme con alcuni amici aveva compiuto una escursione sulla vetta del Col Rodella e, sulla via del ritorno, aveva preso la seggiovia che scende a Campiello di Fassa. La disgrazia è avvenuta quando la donna ha alzato la sbarra di sicurezza del seggiovia, pare per infilarsi il manico della borsetta. Evidentemente si è sbandata in

avanti ed è caduta compiendo un volo di cinque metri. Soccorso, è morta durante il trasporto all'ospedale di Cavaione. (Ansa)

VERMI VIVI nel pollo arrosto

Milano, 14. Una parte di pollo arrosto servito ieri sera in un ristorante di piazzale Accursio a Milano e brillante di vermi è stata sequestrata dai vigili urbani per essere analizzata. La scoperta dei vermi è stata fatta da Guido Somenzi, di 33 anni, un sottufficiale del nucleo di polizia zoolica che era andato a cenare da solo nel ristorante. (Ansa)

LA VERTENZA NEL SETTORE DEI SERVIZI

Portieri e piazzisti attendono il contratto

Scaduto nel '72, non è stato ancora rinnovato e interessa oltre quattrocentomila lavoratori

Roma, 14. Sono circa 400 mila i lavoratori del settore dei servizi che ancora devono rinnovare i rispettivi contratti scaduti nel 1972. Si tratta dei 250 mila portieri e custodi e dei 150 mila commessi viaggiatori e piazzisti ai quali si aggiungono le poche migliaia di dipendenti della distribuzione di carburante che rivendicano l'allineamento con il rinnovo del 900 mila delle aziende commerciali. Sulle prospettive di queste vertenze l'agenzia Italia ha interpellato Leonardo Romano, segretario generale della Elscat-Cisl, la federazione più rappresentativa del settore. «I rinnovi contrattuali conclusi di recente se hanno consentito la chiusura delle vertenze in grossi comparti del settore commer-

ciale — dice Romano — non hanno tuttavia consentito la copertura contrattuale a consistenti gruppi di lavoratori occupati nel settore dei servizi. «I comparti ancora privi di contratto sono quelli dei viaggiatori e piazzisti, degli addetti alla distribuzione dei carburanti, dei portieri degli stabilimenti. Le cause dei mancati rinnovi vanno ricercate nelle posizioni di particolare intransigenza assunte dai datori di lavoro rispetto alle rivendicazioni dei lavoratori: tale intransigenza si è particolarmente manifestata nei confronti delle rivendicazioni più politicamente significative come, nel caso dei viaggiatori e piazzisti — precisa la sindacalista — la garanzia del posto di lavoro, la determinazione dell'orario di lavoro, l'uniformità dei trattamenti economici».

«Per gli addetti alla distribuzione dei carburanti, invece, i datori di lavoro subordinano il rinnovo del contratto, fermo al 1967, all'aumento della quota ad essi riservata per la parte di distribuzione. Si intende così strumentalizzare la legittima lotta dei lavoratori dipendenti a sostegno delle pretese dei gestori. Nel settore dei portieri la posizione negativa della proprietà edilizia investe l'intero arco delle rivendicazioni e genera quindi le condizioni per uno scontro sindacale abbastanza incisivo qualora non si dovesse registrare un diverso e più responsabile atteggiamento. «L'insieme di queste vertenze ancora in atto riguarda circa 400 mila lavoratori sostanzialmente emarginati dalle più recenti e qualificate esperienze sindacali; ciò nonostante l'impegno posto nella fase di elaborazione delle rispettive piattaforme rivendicative e la loro convincente partecipazione alle lotte finora condotte fanno ritenere — conclude Romano — che anche i lavoratori di questi settori riusciranno a imporre le loro ragioni. (Italia)

ATTENTATO AL CAMPING di extra-parlamentari

Locri, 14. Il procuratore della repubblica di Locri, dott. Statelli, ha disposto stamani una inchiesta per identificare i responsabili di un attentato contro dodici turisti emiliani. Secondo quanto accertato dai carabinieri, alcuni giovani, rimasti sconosciuti, hanno lanciato, di notte, quattro bottiglie incendiarie contro la tendopoli, gli occupanti della quale hanno fatto in tempo ad allontanarsi. Un ragazzo, Marco Lo Giusto, di 14 anni, che era davanti a una automobile vicino alla tendopoli, è inciampato nella fuga ed è caduto subendo lievi ferite. Gli investigatori ritengono che a lanciare le bottiglie incendiarie siano stati giovani di opposita tendenza politica. Quasi tutti gli occupanti della tendopoli, infatti, appartengono al partito comunista marxista-leninista d'Italia. (Ansa)

PASTIFICIO ABRUZZESE

MULTA DI 5 MILIONI per i prezzi maggiorati

L'Aquila, 14. Una multa di cinque milioni è stata comminata a un pastificio di Scerne di Pineto, in Abruzzo, per violazione delle recenti norme sul blocco dei prezzi. La multa, per la quale è stato inviato un rapporto al prefetto di Teramo, è stata elevata dal comando gruppo della Guardia di finanza. (Italia)

LA CONTRAPPOSIZIONE DC-PCI

Dalla prima pagina

buini. La Malfa, tratta delle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro sulla spesa per l'aumento delle remunerazioni agli statali. Da quelle dichiarazioni risulta in primo luogo che il nuovo governo si è trovato erede di una soluzione graduale data a quel problema, che dal punto di vista del volume di spesa acquistava dimensioni sempre maggiori. Di fronte a tale pesante verità, il nuovo governo aveva tre strade davanti a sé: o ripudiare gli accordi già sottoscritti e ricominciare da capo; o, facendo onore a quegli accordi, ma rilevando lo sviluppo di una spesa preoccupante, porsi in posizione di estremo rigore rispetto agli accordi che rimanevano ancora da stipulare; o, infine, applicare per i nuovi accordi i criteri che avevano portato il precedente governo a stipulare determinati accordi. L'editoriale rileva che «battere la terza strada e sviluppare la logica delle condizioni approvate dal precedente governo è parsa la soluzione più corretta ed è quella che il governo ed il ministro del tesoro hanno seguito». Tuttavia, viene ripetuto nell'articolo, «il problema della cifra globale che si sarebbe dovuto iscrivere nel bilancio statale, si è profilata in tutta la sua importanza e gravità».

A questo punto La Malfa ha seriamente ammonito: «Noi siamo futuri nel piano di una crisi grave, della quale la minaccia di una inflazione non più governabile è l'aspetto più preoccupante. Il Parlamento non può non compiere il dovere di scelte rigorose. Esso deve sapere che l'espansione della spesa corrente, così come si profila per il 1973 e per il 1974, spazzerà via molti programmi di investimento e di riforma. E se si vogliono conciliare le prime spese con queste altre, si darà nuova definitiva asce alla inflazione».

A questo punto La Malfa ha seriamente ammonito: «Noi siamo futuri nel piano di una crisi grave, della quale la minaccia di una inflazione non più governabile è l'aspetto più preoccupante. Il Parlamento non può non compiere il dovere di scelte rigorose. Esso deve sapere che l'espansione della spesa corrente, così come si profila per il 1973 e per il 1974, spazzerà via molti programmi di investimento e di riforma. E se si vogliono conciliare le prime spese con queste altre, si darà nuova definitiva asce alla inflazione».

LA TRISTE VICENDA DI UN PICCOLO ABRUZZESE MINORATO

Una vita infelice ma mai fra i lupi



L'Aquila, 14. «Smentisco nella maniera più categorica quanto è stato scritto da alcuni giornali sul piccolo Rocco Costanzo ha dichiarato stamani la segreteria del tribunale del minore dell'Aquila, a proposito della vicenda del bambino abruzzese «allevato dai lupi sulle montagne d'Abruzzo». Il piccolo Rocco è soltanto nevrotico, affetto da tutte le psichiche derivanti dalla sua condizione familiare. E' perfettamente guaribile, parla, è affettuoso e spigliato. La sua storia è semplicemente triste, e potrà risolversi. Il bambino è nato e vissuto ad Ortona a Mare, una cittadina balneare in provincia di Chieti, dove si trovano i genitori, Rocco non è mai stato in alcuna grotta, e tanto

meno in una grotta del Gran Sasso, che è lontano da Ortona a Mare, località adriatica. Poiché l'ambiente familiare non risultò idoneo allo sviluppo e alla crescita psicologica del bambino, egli fu dichiarato dal tribunale dei minorenni adottabile, e visse in casa di una coppia di studenti universitari di Ortona, successivamente trasferiti a Roma, che tentarono con dedizione e umanità di curare il piccolo. Rocco, che ha 7 anni, è vissuto poi in casa di altre famiglie disposte ad adottarlo, le quali hanno constatato la necessità del bambino di essere sottoposto a cure psicologiche. Questo fino al ricovero nell'istituto milanese, dove attualmente il piccolo si trova per essere curato. (Italia)

TRASFERITO AD AREZZO L'ULTIMO DEI PASTORI ARRESTATI DOPO IL RAPIMENTO

Si protesta innocente il sardo che fuggì al ritorno dei Rossini

La prima accusa è di falsa testimonianza, ma gli vengono contestati anche altri reati Molto positivo il test sul furgone usato dai banditi - Notevole ottimismo degli inquirenti

Arezzo, 14. Questa mattina è arrivato ad Arezzo l'ultimo dei pastori sardi arrestati per il sequestro dei Rossini, Sebastiano Fiori di 26 anni. Il giovane si trovava a Prato nel periodo in cui avvenne il sequestro; poi, improvvisamente, ritornò nell'isola, a Nuoro, nella località Prato Sardo, dove si trovava prima di trasferirsi nel continente. Il Fiori è stato associato alle carceri di Arezzo e messo in cella d'isolamento. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marsili, lo ha interrogato nella tarda mattinata, dopo avergli nominato un difensore d'ufficio. Il Fiori sarebbe stato arrestato sotto l'imputazione di falsa testimonianza, ma gli dovrebbero essere stati conte-

statati anche altri reati che riguarderebbero il sequestro dei Rossini. Secondo quanto è dato sapere, egli si protesta innocente. Il Fiori risulta residente a Prato e i suoi contatti con gli altri arrestati per il sequestro Rossini sarebbero stati piuttosto intensi. Inoltre, risulterebbe che egli sia rientrato in Sardegna subito dopo il rilascio del dott. Rossini e di sua figlia. Molto ottimismo regna intanto fra gli inquirenti dopo la prova effettuata, ieri, a San Marino sul furgone «Fiat 1100» grigio col quale sarebbero stati trasportati il medico sanmarinese e sua figlia. Si ritiene che per un 80 per cento il risultato sia stato positivo in quanto i Rossini hanno potuto affermare che le

FALSO ALLARME alla Fiat-Termoli

Termoli, 14. Il commissariato di pubblica sicurezza e il comando di compagnia dei carabinieri di Termoli hanno ricevuto oggi due telefonate anonime che preannunciavano lo scoppio di un ordigno esplosivo nella stabilimento Fiat. La direzione ha fatto sospendere immediatamente il lavoro e ha fatto allontanare gli operai e gli impiegati che erano al lavoro (in totale circa 750 persone). E' stato quindi fatto un sopralluogo nello stabilimento ma con esito negativo. Le ricerche continueranno anche durante la notte e nella giornata di domani. Il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente giovedì mattina. (Ansa)

LE INDAGINI SUL DISASTROSO INCENDIO

Scomparsi gli zingari dopo il fuoco alla «Bayer»

I carabinieri cercano la tribù dei «Ricchi» che erano accampati vicino allo stabilimento

Milano, 14. I carabinieri di Rho, Legnano e Monza, coordinati dal comandante del gruppo «Milano», colonnello Cesare Vitale, stanno svolgendo indagini per accertare le cause dell'incendio di domenica notte alla fabbrica «Bayer» di Garbagnate Milanese. In particolare stanno cercando alcuni nomadi di una tribù accampata nei pressi del recinto dell'industria. Nel corso di un sopralluogo compiuto dallo stesso colonnello Vitale, sono stati trovati elementi che proverebbero la presenza dei nomadi fino a pochi minuti prima dello scoppio; indumenti, valigie, un motorciclo e alcuni contenitori bibite sono stati trovati a una distanza di circa duecento metri dal recinto della fabbrica. Si tratterebbe della tribù dei «Ricchi», un vecchissimo ceppo piemontese di zingari che da alcuni anni si è trasferito nelle zone attorno a Milano. Riguardo all'ipotesi che nella zona siano stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco alcuni elementi di muratura, blocchetti di nitrato d'ammonio, calcinacci e terroci scagliati dalla violenta esplosione. Riguardo all'ipotesi che nella zona siano stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco alcuni elementi di muratura, blocchetti di nitrato d'ammonio, calcinacci e terroci scagliati dalla violenta esplosione.

Riguardo all'ipotesi che nella zona siano stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco alcuni elementi di muratura, blocchetti di nitrato d'ammonio, calcinacci e terroci scagliati dalla violenta esplosione.

DETTAGLIATA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DI GIUSTIZIA

La grazia a un industriale in cella per inquinamento

Alla concessione ha contribuito il parere del pretore che lo condannò

Roma, 14. In relazione a quanto pubblicato da alcuni giornali sulla concessione della grazia all'industriale Oscar Comini, condannato dal pretore di Brescia ad un mese di arresto per inquinamento atmosferico, a seguito di una denuncia del settembre 1970, il ministero della giustizia precisa quanto segue: la concessione della grazia, come è noto, è fatta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro della giustizia. Alla concessione della grazia al Comini avevano espresso parere favorevole sia il pretore di Brescia, che aveva pronunciato la sentenza di condanna, sia il procuratore

della Repubblica di Brescia. In particolare, il pretore di Brescia aveva fatto le seguenti considerazioni, che sono state riportate nella relazione che ha accompagnato la proposta di grazia: «Viste le informazioni fornite dal comando della stazione carabinieri e dal sindaco di Nave; considerato che l'esplosione della pen- na detentiva costituisce eccessiva mortificazione di un'attività imprenditoriale che ha trasformato nell'illecito anche per la carenza e la frammentarietà della legislazione "in subjecta materia" e per la sperequabilità e l'imperfezione delle apparecchiature anti-inquinanti all'epoca del commissario regio; considerato che il Comini si è attivamente ado-

perato per l'adozione del più opportuno rimedio atti all'eliminazione delle conseguenze nocive derivanti dall'attività produttiva della propria impresa; considerato che la concessione dell'invocato provvedimento di clemenza appare altresì rispondente a ragioni di equità, non essendo consentito al Comini di trarre alcun beneficio di legge per effetto di una precedente condanna penodetentiva già sospesa per delitto colposo non rappresentativo di una personalità volta a delinquere». E' chiaro che il Presidente della Repubblica ha adottato la sua decisione sulla base di quanto emerge dalle precisazioni del ministro di grazia e giustizia. (Italia)

STATUA DELLA MADONNA trasuda gocce dal viso

Gallianetta, 14. A San Cataldo, vicino a Caltanissetta, centinaia di persone affermano di aver visto una statua della Madonna, alta circa un metro e mezzo, trasudare dal viso gocce di una sostanza acquosa; in breve tempo, dopo che si è sparsa questa voce, tutti hanno riferito di aver visto la Madonna spargere e sono convinti di aver assistito a un miracolo. La statua è collocata in una grotta dietro una villetta di proprietà del commerciante Michele Bella, in contrada Niscima Forcheta, ai piedi della Madonna vi è una statua più piccola raffigurante San Bernadetto e tutto riecheggia il simbolismo di Lourdes. E' stato un cognato del Bella Francesco Porcari, a dire che il viso della Madonna era bagnato. Numerose persone si sono allora recate ad assistere al fatto. Le autorità ecclesiastiche non hanno espresso alcun parere. (Ansa)

Vestro a Bologna

VESTRO è Silvestro Lega, un pittore fra i più famosi dell'Ottocento. Lo chiamavano Vestro i suoi colleghi in arte, il mecenate Diego Martelli, gli amici.

Sarà una mia impressione personale: mi fa specie vederlo esposto, e con tanta larghezza, nel Museo civico di Bologna. Una specie che equivale a un grande piacere e anche alla constatazione che, col passare del tempo, le vere glorie s'impongono. Non c'è pregiudizio che tenga: tardi, ma si arriva.

Da un pezzo, l'opera di Silvestro Lega è uscita dalla Toscana e ha trovato consensi altrove, soprattutto a Milano.

A Milano, per la verità, non mi ha fatto specie: poiché là il fenomeno commerciale può comprendere e sopprimere lo artistico. Fra l'altro, a Milano ha stanza Mario Borgiotti, toscano di Livorno, appassionato conoscitore dei «macchiaioli» come nessuno, e loro divulgatore con un entusiasmo ineguagliabile, sorretto dalla potenza dei mezzi economici.

Dove c'è Borgiotti, non ci si deve meravigliare se trionfano i «macchiaioli», e in genere i pittori toscani dell'Ottocento.

A Bologna è un altro par di maniche: qui non dimora Borgiotti, e credo che non abbiano il quartiere generale i grandi mercanti dell'arte. Se a Bologna si espone, lo si fa con estremo disinteresse pratico, puntando solo sull'arte. E questa, di Silvestro Lega, è, per giunta, un'esposizione ufficiale, a cura della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna e dell'Associazione per le arti «Francesco Francia».

Più interesse artistico e culturale e più disinteresse pratico di così?

Si insinuava: ma Silvestro Lega era, in fondo, un romanologo. Sì, in fondo: poiché nato a Modigliana, in quel lembo appenninico della Romagna, che è legato per lingua, costumi e tradizioni alla regione emiliana, pure faceva parte, allora, da un punto di vista amministrativo, del Granducato di Toscana. In Toscana, a Firenze, Silvestro Lega fu allevato, studiato, operò, sperò e disperò, trascorrendo periodi esaltanti e di angoscia.

Insomma, l'ambiente in cui visse fu toscano, e il suo temperamento, la sua educazione, la sua arte gli si adeguarono.

Fino a pochi anni addietro, sembrava che la gloria pittorica di Firenze si fosse esaurita nel Rinascimento e che dopo, specie nell'Ottocento, Firenze visse, per l'arte, di rendita. Niente affatto: si è stentato, ma alla fine ci si è accorti che Firenze è stata capace, anche nell'Ottocento, di presentarsi con un patrimonio proprio, da aggiungere, nuovissimo, all'antico. Il fior fiore di questo patrimonio fu dato dai «macchiaioli», presi in principio sottogamba, trattati come degli stravaganti: come dei futuristi antefuturisti. Non cadiamo in equivoci: si vuol dire ora «futuristi», per un richiamo a una tendenza di avanguardia, che rompesse la tradizione, rivoluzionando e innovando. La «macchia» provocò, nel campo dell'arte, una specie di rivoluzione; e, come tale, ne patì le conseguenze. Soprattutto quella di essere fraintesa e vilipesa. Chi poteva prendere sul serio i «macchiaioli»; chi fra quanti erano abituati all'«accademismo» e al «purismo»? Diciamo la verità, per questa gente non era facile; e poi non si può pretendere, in una certa epoca, quando dominano certi gusti e certe scuole, una intuizione che rasenta l'eroismo e la genialità.

Del resto, anche in Francia accadde qualcosa di affine con gli «impressionisti».

Ma l'impressionismo resta un fenomeno rigorosamente francese come il «macchiaismo» un fenomeno strettamente italiano. Ci può essere un interscambio o una intercomunicazione fra le parti, per un diffuso e inarrestabile fenomeno storico: ma gli effetti corrispondono all'ambiente, e l'ambiente è francese per gli «impressionisti», italiano per i «macchiaioli». Forse però questi meglio e più di quelli, avvertirono le ragioni sociali e di costume, gli influssi politici, i problemi morali che tradiscono poeticamente in espresioni di pittura.

Molta storia italiana in senso lato, e toscana in senso stretto, della socialità, dell'etica, del costume e del sentimento si legge nelle pitture dei «macchiaioli», da Giovanni Fattori a Telemaco Signorini, da Odoardo Borrani a Silvestro Lega. Chi fu il mag-

giore o il più rappresentativo? Chi si ferma su Fattori e chi su Lega. Questioni oiose. Sono due filoni, insieme con altri, che partono da un unico grande centro: la realtà di una certa epoca. Questa realtà tocca in un modo o nell'altro il sentimento, e ne riceve varie interpretazioni secondo i temperamenti o le nature. Certo, Silvestro Lega è di un'estrema povertà, un grande, tanto ha interpretato, a modo suo, una realtà delle più complesse, poiché si trovava in una fase di trasformazione o di insofferenza, ironica e malinconica, esaltante o avvilita: mentre la società, imborghesendosi e diventando piccolo-borghese, tendeva per un verso, a illanguidirsi e, per un altro, a irrobustirsi e a nobilitarsi. Una dura contraddizione penetra l'epoca; ed è profondamente vissuta, quindi rivelata, da questi pittori. Si trova, a toni alti o bassi, clamorosa o spenta, anche nelle opere di Silvestro Lega: che, per l'eccezionale natura dell'artista, lasciano un segno più vistoso e più profondo.

Sarebbe l'ora di leggere la poesia pittorica di Silvestro Lega anche in chiave etica e sociale, come rivelazione di un passaggio obbligato per la realtà storica e dei sentimenti.

Nelle espressioni del Lega si trova il grande nel piccolo e il piccolo nel grande; e questa non è l'ultima ragione del suo fascino, anche del nostro modo di comunicare, osservando le sue pitture.

Andiamo ora terra terra, e riportiamo la commovente al suo significato ordinario o banale: di rievocazione di un certo tipo di vita e di rimpianto.

Si rimpiange quella che si crede sia stata una realtà serena, domestica, ricca di affetti, piena di illusioni.

Si crede; e forse effettivamente non sarà stata. Ma la potenza della poesia è trasfiguratrice: redime dal dolore, anche se nel dolore sprofonda.

Insomma, l'esposizione bolognese di Silvestro Lega induce a molte riflessioni, e molte insegnano: anche ad amare la povertà e il dolore, scambiandoli per ricchezza e letizia.

Va detto che la manifestazione è appoggiata, commentata e illustrata da un eccellente catalogo critico a cura di Dario Durbè, con la collaborazione di Cristina Bonagura (Edizioni Alfa, Bologna).

Vestigia bizantine nel Bellunese

Belluno, 14. Ruderi bizantini facenti parte di una fortificazione sono venuti alla luce sull'altopiano di Castion, nel Bellunese, in seguito a scavi compiuti da alcuni studenti della zona, guidati nelle ricerche dalla dott. Chiesio Bianchi, della sovrintendenza alle antichità, e dal dott. Guido Janni, assistente di archeologia greco-romana all'università di Padova.

(Italica)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

«L'oro del Reno» a Bayreuth

Preziosa conquista per i wagneriani un nuovo tenore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto. E' stato un vero godimento artistico assistere a «L'oro del Reno», vigilia della Tetralogia, sebbene ci sia stato presentato nella stessa edizione di Wolfgang Wagner (sceneggiatore e regista) e Horst Stein, direttore d'orchestra. Ma essi l'hanno indubbiamente migliorata.

Nell'orchestra, un continuo fluire di suoni e di melodie conformi agli sviluppi della musica di quella partitura, che è riuscita quanto mai affascinante, malgrado un acceleramento dei tempi all'inizio e in chiusa, che, poi, a dire il vero, non approviamo. Sulla scena, ancora più colori e più luce. Il Reno con le onde sempre in movimento, era così ben raffigurato che pareva veramente di vedersi nuotare sotto l'acqua le ondine e Alberico, dei quali emergevano le teste di quando in quando le teste. E nella terza scena, lo stesso Alberico troneggiante dietro il cumulo dei blocchi del suo ro (e la voce di Gustav Neidlinger è ancora magnifica ad onta dei suoi 60 anni passati) era di un effetto imponente.

Purtroppo, anche per questa opera, uno degli interpreti, Hans Fattori, che doveva impersonare Fafner, si è ammalmato. Il suo sostituto, Hartmut Bauer, era un po' troppo basso di statura e aveva una voce un po' troppo

debole per la parte di un gigante. Nella «Walkiria» ha debuttato un nuovo tenore: Gerd Brunnelt. Ed è veramente una preziosa conquista per Bayreuth. Nato in Pomerania, e ottenuto la licenza ginevrina a Ginevra, aveva intenzione di frequentare all'università la facoltà di chimica. Ma il sovrintendente del teatro della città, che lo aveva sentito casualmente cantare, lo consigliò di coltivare la sua piacevole voce. Allora egli andò dapprima al conservatorio di Schwerin e poi alla scuola superiore di musica di Berlino, dove direttore del ramo opera era il grande baritone wagneriano Prohaska. Tuttavia Brunnelt, prima di avventurarsi in un ruolo wagneriano, si dedicò, sotto il maestro Hermann Scherchen, alle opere contemporanee.

La sua prima scrittura la ebbe a Essen, dove cantò per due anni in parti di tenore leggero, cominciando con quella di Don Curzio nelle «Nozze di Figaro».

Andò poi ad Augsburg, dove ebbe la possibilità di cantare tutte le parti tenorili delle opere di Mozart. Fu anche Max nel «Freischütz» di Weber, poi Lohegrin, Parsifal, e infine, a Düsseldorf, dove la figlia di Wolfgang Wagner, Eva, lo scoprì. Walther von Stolzing. Qui a Bayreuth egli ha cantato per la prima volta nella sua vita la parte di Siegmund, che gli ha

presentato anche tecnicamente nuovi problemi. Ma ha saputo superare tutte le difficoltà, tanto che si è conquistato subito le simpatie e l'ammirazione del pubblico. La sua più che degnissima partner era Gwyneth Jones, stupenda Sieglinde.

Con grande simpatia, è stato salutato pure il ritorno su queste scene di Berit Lindholm, che Brunnelt, che due anni fa aveva dovuto rinunciare a cantare perché s'era ammalmata, e l'anno scorso era stata assente da Bayreuth. Noi dobbiamo dire francamente che avremmo preferito risentire Caterina Ligendza (tanto apprezzata anni fa come Isotta al nostro «Vendetta in Albania» e in Russia, e siamo venuti a farci ammazzare dai nostri). Era una dimenticata matina piena di sole, il cielo azzurro e terso, una di quelle giornate che sembrano un'innata alla vita.

Toccò per primo al capitano Banzi. Alla domanda se avesse un ultimo desiderio, rispose che non era colpevole dei reati che gli erano stati attribuiti, ma che contrarie accettava la sua sorte: come ultimo desiderio chiedeva, per il nome che portava («sono figlio di un generale»), che fosse modificato il testo della sentenza che suonava infamante. La risposta gli venne data dallo stesso presidente del tribunale militare: non solo la sentenza non sarebbe stata modificata, ma sarebbe stata affissa nel suo luogo natale, affinché tutti coloro che lo conoscevano sapessero che egli era stato. Una risposta simile non la si dà a chi sta per morire, nemmeno se si tratta di un criminale.

Dopo il capitano, il sottotenente Raffo: l'ufficiale rifiutò la benda agli occhi e come ultimo desiderio chiese, ed ottenne, di ordinare egli stesso il fuoco.

Adesso era il momento dei gli alpini. A gruppi, vennero portati davanti al plotone: canina, di Albania e in Russia, e siamo venuti a farci ammazzare dai nostri. Era una dimenticata matina piena di sole, il cielo azzurro e terso, una di quelle giornate che sembrano un'innata alla vita.

Così, in grazia sua, del Brunnelt, del quale abbiamo tracciato qualche cenno biografico, perché certo diventerà tra breve celebre anche in Italia, di Neidlinger, di Theo Adam (Wotan), di Zdenek (Mime), di Esser (Lohe), e di tutti gli altri interpreti, anche la prima giornata della Tetralogia è stata accolta con pieno favore.

Guido Janni

TRENT'ANNI DA UN TRAGICO FATTO DELLA GUERRA SUL FRONTE BALCANICO NOTO SOLAMENTE A POCHI

Salvi in Albania e in Russia caddero fucilati dai fratelli

L'8 agosto 1943 venne eseguita a Sebenico la sentenza nei confronti di due ufficiali e 26 alpini condannati a morte dal tribunale militare - Alla memoria di tutti fu resa giustizia nell'aprile del '53 con la revisione dell'iniquo processo



Il capitano Leo Banzi comandante del presidio di Bol, fucilato per essersi lasciato sorprendere da un attacco dei partigiani

Ricordo tutto come fosse stato ieri: l'orrore per quanto stava accadendo; l'angoscia per la sorte di quei poveri alpini; l'ultima ribellione che sentivo in me: una ribellione rabbiosa perché impotente — verso l'assurdità di una sentenza crudele pronunciata da esseri umani. Appartenevo al 4. artiglieria «Bergamo», ma da circa un mese mi trovavo in missione presso il Comando Marina di Sebenico: mi fu quindi possibile seguire abbastanza da vicino la tragedia che si stava svolgendo, una tragedia che pochissimi oggi conoscono e che a distanza di trent'anni trovo doveroso ricordare, almeno per la memoria di quei poveretti che caddero innocenti sotto il piombo italiano.

Un sabato grigio

Sebenico, 7 agosto 1943, un sabato pomeriggio. Tempo grigio, cielo coperto, che rendeva ancora più opprimente quella sensazione di ansia e di preoccupazione che c'era in chi sapeva: a qualche centinaio di metri si vedeva una nave, alla fonda, a bordo della quale era riunito il tribunale militare che stava giudicando due ufficiali e una cinquantina di alpini. Quegli uomini avevano costituito fino a qualche giorno prima il presidio di Bol, un paese nell'isola di Braza, a Sud di Spalato.

Quali colpe li avevano trascinati davanti a un tribunale di guerra? Solo, forse, una certa imprevidenza nel capitano che li comandava, ma non altro, niente di più. L'accusa però parlava di «resa in campo» e di aiuto al nemico: per il capitano, e di «sbandamento durante il combattimento» per

tutti gli altri, compreso un sottotenente. Accusa tremenda, per la quale si potevano fare le più nere previsioni. Accusa ignobile, perché non corrispondeva alla verità dei fatti.

Ed ecco i fatti, come in realtà si svolsero. Il 5 agosto gli abitanti di Bol festeggiavano la ricorrenza del santo patrono, e avevano chiesto al capitano Leo Banzi, che con il sottotenente Renzo Raffo e alcune decine di «pennine nere» del 3. reggimento alpini presidiavano il loro paese, di intervenire ai festeggiamenti con i suoi uomini. Il capitano aveva aderito.

Come in qualsiasi posto nel quale le truppe dell'esercito italiano posero piede, così anche in Jugoslavia, così anche a Bol, i rapporti con la popolazione erano ottimi. Forse fu questa la ragione per cui il capitano Banzi non ritenne, o forse nemmeno ci pensò, di prendere quelle misure di sicurezza che lo stato di guerra, anche se la tutto era calmo, avrebbe dovuto suggerirgli.

Non gli passò certamente per la testa che sull'isola di Braza non c'erano solo gli abitanti di Bol, e che era sempre possibile un colpo di mano dei partigiani, e che comunque era bene andare prudenti con certi inviti che potevano anche nascondere un tranello. Tutta qui, e solo qui, la colpa del capitano.

Egli avrebbe dovuto predisporre un servizio di vigilanza all'esterno del paese, e all'interno tenerci a portata di mano un grosso pattugliatore, comandato dal sottotenente, pronto ad intervenire immediatamente. Ma ad eccezione delle normali sentinelle, non ci fu altro servizio di vigilanza. E quando all'imbrunire i partigiani calarono a centinaia dalle montagne circostanti e piom-

barono su Bol, fu per essi un gioco da ragazzi occupare il paese e catturare l'intero presidio. Ci furono alcune fucilate, sparate dalle sentinelle, e tutto finì là. Ovviamente, anche quegli altri spararono.

Il capitano Banzi riuscì a fuggire: intendeva raggiungere il proprio comando dal quale telefonare al comando superiore quanto era accaduto, ma non fece in tempo: inseguito, venne raggiunto e catturato nuovamente. Riuscì invece la fuga ad alcuni alpini, che fuggirono al mare e si allongarono a nuoto riuscendo a portarsi al comando superiore. Tutto venne inviato dei reparti a Bol con l'ordine di attaccare il paese, ma non fu necessario combattere all'appello delle nostre truppe, i partigiani abbandonarono i loro prigionieri, e ritornarono sui monti dai quali erano venuti. Al capitano Banzi e ai suoi uomini fu ordinato di considerarsi in stato di arresto.

Col primo «postale» il colonnello comandante dell'isola di Braza li spedì tutti a Spalato, dove trovarono ad attenderli un nutrito reparto di carabinieri armati: nome cognome e indirizzo delle famiglie; via i facili delle scarpe e le fasce gambiere. Poi il processo, del quale essi erano i soli passeggeri, ebbe l'ordine di puntare su Sebenico e di fermarsi al largo.

Nel tardo pomeriggio del 7 agosto salì a bordo la Corte marziale che li avrebbe giudicati.

Il capitano Banzi, che fino a quel momento non era riuscito a parlare con alcuno dei suoi diretti superiori, ricostruì l'accaduto e dichiarò che come comandante del presidio di Bol si assumeva ogni responsabilità. Furono interrogati anche il sottotenente Raffo e parte della truppa. Il processo, sospeso in serata, continuò l'indomani alle 7. Ancora alcuni interrogatori, e poi la parola all'Accusa: fu una requisitoria che lasciò gli alpini come inebetiti, non credevano alle loro orecchie, non scotevano la stravaganza e personale ricostruzione dei fatti.

Non gli passò certamente per la testa che sull'isola di Braza non c'erano solo gli abitanti di Bol, e che era sempre possibile un colpo di mano dei partigiani, e che comunque era bene andare prudenti con certi inviti che potevano anche nascondere un tranello. Tutta qui, e solo qui, la colpa del capitano.

Plotone di esecuzione

I condannati rimasero alibiti: dopo l'incomprensibile accanimento con cui era stato condotto il processo, anche una sentenza che suonava ingiustissima. Chiesero di essere inviati immediatamente al fronte, in reparti d'assalto; fu risposto che non era possibile. Né certamente venne inoltrata la domanda di grazia, se già due ore dopo ebbe inizio l'esecuzione.

Subito fuori Sebenico, si allungò sul mare una lingua di terra, triangolare: Punta Maddalena. Là furono portati i ventotto morituri: cosa pronarono, quegli sventurati, vedendo già schierato il plotone di esecuzione? Erano bersagliati, ed erano piemontesi come gli alpini sui quali fra poco avrebbero dovuto sparare. Qualche alpino piangeva. «Ce l'abbiamo fatta in Albania e in Russia, e siamo venuti a farci ammazzare dai nostri». Era una dimenticata matina piena di sole, il cielo azzurro e terso, una di quelle giornate che sembrano un'innata alla vita.

Toccò per primo al capitano Banzi. Alla domanda se avesse un ultimo desiderio, rispose che non era colpevole dei reati che gli erano stati attribuiti, ma che contrarie accettava la sua sorte: come ultimo desiderio chiedeva, per il nome che portava («sono figlio di un generale»), che fosse modificato il testo della sentenza che suonava infamante. La risposta gli venne data dallo stesso presidente del tribunale militare: non solo la sentenza non sarebbe stata modificata, ma sarebbe stata affissa nel suo luogo natale, affinché tutti coloro che lo conoscevano sapessero che egli era stato. Una risposta simile non la si dà a chi sta per morire, nemmeno se si tratta di un criminale.

Dopo il capitano, il sottotenente Raffo: l'ufficiale rifiutò la benda agli occhi e come ultimo desiderio chiese, ed ottenne, di ordinare egli stesso il fuoco.

Adesso era il momento dei gli alpini. A gruppi, vennero portati davanti al plotone: canina, di Albania e in Russia, e siamo venuti a farci ammazzare dai nostri. Era una dimenticata matina piena di sole, il cielo azzurro e terso, una di quelle giornate che sembrano un'innata alla vita.

Così, in grazia sua, del Brunnelt, del quale abbiamo tracciato qualche cenno biografico, perché certo diventerà tra breve celebre anche in Italia, di Neidlinger, di Theo Adam (Wotan), di Zdenek (Mime), di Esser (Lohe), e di tutti gli altri interpreti, anche la prima giornata della Tetralogia è stata accolta con pieno favore.

Guido Janni

quiva la tragedia che, si stava svolgendo a qualche centinaio di metri. Scorgevo nitidamente, in basso, Punta Maddalena, ma non vedevo niente, solo ombre: un'ombra orizzontale — il plotone di esecuzione — e davanti a questa una seconda ombra, più breve e parallela ad essa. Sentivo la scarica: la prima ombra era sempre là, la seconda non più. Adesso qualcosa si muoveva: laggiù, ecco, la seconda ombra si era ricomparsa davanti alla prima, un'altra scarica... Pensavo col cuore stretto all'angoscia di ciascuno di quei poveretti, che vedeva i suoi commilitoni davanti al plotone di esecuzione, e qualche istante dopo li vedeva a terra, senza vita, e sapeva che momento per momento sarebbe stato così per lui.

Non si andò a mensa, quel giorno, nessuno aveva voglia di mangiare. Ci stringemmo invece intorno al cappellano militare, un frate in grigioverde con l'uniforme di tenente dell'esercito, chi li aveva assistiti uno per uno, fino all'ultimo istante. Era disfatto dall'emozione e dal dolore. Aveva un

volto infinitamente dolce e buono, occhi azzurri, barba bionda: sembrava Gesù Cristo nei momenti della Passione, i condannati gli avevano consegnato gli oggetti più cari affinché li facesse pervenire alle famiglie, e tutti avevano scritto su un pezzo di carta poche parole di addio. Ebbi fra le mani quei foglietti, vergati a matita, straziati nel pur breve contenuto, diretti per lo più a una donna, la mamma o la moglie: «Mi hanno condannato a morte». «Era poco mi fucileranno». «Ho sempre fatto il mio dovere». «Io non ho tradito». Uno solo differiva nel contenuto dagli altri: «Fa che mio figlio non si ricordi di suo padre».

Hanno riavuto l'onore

Quella notte non riuscivo a prendere sonno, e questo non era certo per i rumori che mi giungevano: sulla piazza di Sebenico i falegnami erano al lavoro per fabbricare le casse per quei poveretti. Ma il colonnello Bianchi (ignoro purtroppo il nome di battesimo), presidente del tribunale militare che li aveva mandati a morte, lui sì, dormì certamente, forse già pensava alla futura licenza, quando avrebbe potuto vantarsi in famiglia e con gli amici di essere un uomo inflessibile, tutto d'un pezzo.

Ma il capitano Banzi era figlio di un generale, che allora era ottantenne, il quale non si rassegnava, le cose non potevano essere andate come voleva la sentenza di Sebenico. Prima di chiudere per sempre gli occhi, egli voleva veder riabilitata la figura del figlio. E sulla base delle testimonianze che egli aveva raccolto, nell'aprile del 1953 il Tribunale Militare di Bari si occupò della revisione del processo. Per condannare a morte ventotto innocenti, al colonnello Bianchi erano state sufficienti poche ore. Per riabilitare tutti, indistintamente, al Tribunale Militare di Bari occorsero tre giorni. Il che denota la serietà e il senso di consapevolezza dei suoi giudici. Per ordine del Tribunale, il dispositivo della sentenza che li riabilitava doveva essere trascritto sul certificato di morte di ciascuno dei fucilati. E il vecchio generale Banzi, quasi novantenne, ebbe il conforto di leggere un commosso telegramma che il presidente del Tribunale inviò alle famiglie dalle ditte: «Restituisco non la vita del nostro caro, ma l'onore immacolato».

Il piccolo cow-boy



Parigi — Per i ragazzini, Leo Duca ha disegnato questo modello in finta pelle: la figura del cow-boy conserva evidentemente il suo fascino anche nell'epoca in cui, anziché le pratiche, si va ad esplorare la Luna e altri pianeti più lontani.

sidente del tribunale militare che li aveva mandati a morte, lui sì, dormì certamente, forse già pensava alla futura licenza, quando avrebbe potuto vantarsi in famiglia e con gli amici di essere un uomo inflessibile, tutto d'un pezzo.

Ma il capitano Banzi era figlio di un generale, che allora era ottantenne, il quale non si rassegnava, le cose non potevano essere andate come voleva la sentenza di Sebenico. Prima di chiudere per sempre gli occhi, egli voleva veder riabilitata la figura del figlio. E sulla base delle testimonianze che egli aveva raccolto, nell'aprile del 1953 il Tribunale Militare di Bari si occupò della revisione del processo. Per condannare a morte ventotto innocenti, al colonnello Bianchi erano state sufficienti poche ore. Per riabilitare tutti, indistintamente, al Tribunale Militare di Bari occorsero tre giorni. Il che denota la serietà e il senso di consapevolezza dei suoi giudici. Per ordine del Tribunale, il dispositivo della sentenza che li riabilitava doveva essere trascritto sul certificato di morte di ciascuno dei fucilati. E il vecchio generale Banzi, quasi novantenne, ebbe il conforto di leggere un commosso telegramma che il presidente del Tribunale inviò alle famiglie dalle ditte: «Restituisco non la vita del nostro caro, ma l'onore immacolato».

Fabio Giraldi

Mostra della ceramica a Bassano del Grappa

Bassano del Grappa, 14. Oltre settanta persone hanno visitato nei primi quindici giorni d'apertura la mostra-mercato della ceramica e dell'artigianato artistico. Bassanesi, vicentini, veneti, ma soprattutto turisti provenienti da ogni parte d'Italia, e in particolare dalla Francia, dall'Austria, dal Brasile e dalla Germania hanno assistito all'evento di un confronto estetico tra la vasta gamma della produzione artigianale locale.

Il volume d'affari che la rassegna ha suscitato in queste due prime settimane d'apertura è notevole. Superiore al parsochio a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno e certamente al di sopra delle più rose aspettative degli stessi espositori. Segno di una industria valida e dell'abbinatezza mostra e mercato.

All'esterno del palazzo, che è contornato a semicerchio dalle statue delle quattro stagioni, sono stati posti due alti modelli stilizzati di altrettanti vasi tipici di ceramica che danno movimento ai tranquilli ritmi architettonici della facciata. Entrato nel Bonagura il turista, o l'appassionato cultore della tradizione produttiva locale, coglie un primo emozionante invito nella sala dedicata al 1.0 Simposio dell'arte ceramica.

Qui, dove praticamente la mostra si apre, ci si convince della opportunità, per il futuro della ceramica bassanese e novese, di ricercare nuove forme espressive e nuovi materiali da sfruttare.

La mostra, che rimarrà aperta fino a tutto settembre, si può visitare ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

Grazia Palmisano

Giuliano Cabrin: Un uomo chiamato Valpreda. Bertani Editore, Verona (pag. 147, Lire 2.200).

Jean Guittou: Perché credo. Edizioni SEI, Torino (pag. 162, Lire 1.500).

Gabriele Catalano: La deformazione. Ciampi Editore, Napoli (pag. 208, Lire 3.200).

Mario Frejavilla: Unità per l'Europa. Edizioni ESA, Palermo (pag. 147, Lire 2.600).

La rassegna dei libri DALLA CINA UNA LETTURA PER L'INFANZIA

Ognuno di noi ha tradizionalmente la Cina, anche oggi una immagine vaga non solo per la lontananza, ma soprattutto per il suo mondo di tradizione, di usi e costumi, che soltanto a sprazzi e in certi determinati momenti storici, risapiano alla nostra conoscenza e sono accompagnati da stupore e da mistero, per un certo pregiudizio occidentale che dal viaggio mitico di Marco Polo ad oggi grava sul nostro pensiero e sulla nostra stessa cultura.

L'opera di Jean-Pierre Diény: «La Cina nei suoi libri per l'infanzia» (Ed. Armando, Roma, 1971) è una di quelle opere altamente apprezzabili che possono disporre in parte questi pregiudizi, e illuminano il lettore in molti aspetti della Cina d'oggi, a meno che un altro pregiudizio — e questa volta letteralmente di casa nostra — non ci faccia credere che l'opera citata sia un'opera infantile perché parla di libri per ragazzi, riservata comunque a soli ragazzi. L'autore si prefigge il compito di presentare come la propaganda cinese politico-culturale viene proiettata sull'enorme schermo dell'immaginazione delle masse di ragazzi, come i termini interagiscono con le vecchie leggende e fiabe, come viene fornito e armato l'inconscio collettivo delle guardie rosse.

L'opera non è solamente una indagine sulla letteratura giovanile cinese di oggi, quindi lavo-

ro d'aggiornamento e di chiarificazione sulla situazione culturale del paese; ma una diagnosi sociologica, letteraria e politica sulla cultura e sulla politica di massa, una diretta presa di contatto — a dirlo con il Machiavelli — con la realtà effettuale, con la Cina di Mao, celebre e sconosciuto (nello stesso tempo) in Occidente, come afferma l'autore che è professore alla Ecole pratique des Hautes Etudes di Parigi.

Nell'opera non troveremo più l'attaccamento etico-religioso dei vecchi, con il culto della divinità e dei defunti, con le tecniche divinatorie, i grandi imperatori mitici e leggendari, la superstizione popolare, l'antica saggezza e l'infallibilità dei filosofi; ma l'esaltazione del presente, il trionfo delle masse, la supremazia del partito, il dispotismo della propaganda rivolta soprattutto ai giovani, anzi ai ragazzi, a quali ripetutamente Mao si rivolge ammantandoli con una frase che è risuonante anche nelle nostre piazze: «L'avvenire della Cina è nelle vostre mani. Il mondo vi appartiene». Questo imperativo di rinnegare o rinunciare all'eredità del passato per una rivoluzione culturale permanentemente non deve essere sottovalutata dal mondo occidentale, perché, come dice Montale, è la testimonianza e il risultato di una operazione culturale geniale e grandiosa: la confucianizzazione del marxismo, e quindi

la cinesizzazione della cultura occidentale.

Per quanto vaghe e contraddittorie siano le notizie sulle vicende recenti di questo paese, ormai è documentato che questa rivoluzione politica si realizzi attraverso due stadi. Dal 1949 la letteratura si è impegnata in una editoria basata su una morale socialista che tentò di non spezzare le catene con le glorie culturali e le tradizioni millenarie, ma volle confinarle e trasgurgiarle in una nuova visione del presente. Però nel 1966 il movimento delle guardie rosse provocò una epurazione, unica nella storia cinese: tutta la produzione di diciassette anni di socialismo, sospettata di frode, fu improvvisamente ritirata dalla vendita.

L'autore afferma che la sua opera è una meditazione, la trasposizione di un racconto di viaggio, basato su una collezione — più che sufficiente — di 180 opere, acquistate in Cina dal 1964 al 1966, prima che andassero al macero. Oggi, c'è tutto da rifare. Compilate sulla falsariga del libretto rosso di Mao, le opere testimoniano la possibile realizzazione dell'unità della politica e dell'arte, possibile secondo le mete della politica rivoluzionaria cinese.

L'opera di Jean-Pierre Diény, è semplicemente meravigliosa per tutti indistintamente, interessatissimi perché rivela impegno e obiettività e quindi rap-

Biblioteca «L'inghippo» di Alianello

Era chiaro che la «vena storica» di Carlo Alianello, il senatore perfettamente a suo agio in quel partitocratico clima di vita italiana che è la seconda metà del secolo scorso, il lavoro brillantemente agile ed arguto delle sue possibilità narrative, lo dovevano condurre nuovamente a quella che è la fisionomia di scrittore più autentica, quella che, rivelata con l'ormai lontano «All'erta», doveva ricevere le stigmate ufficiali del successo con «L'eredità della priora» (premio Selezione Campiello 1963), per commentarsi, ancora, recentissimamente con «La conquista del Sud» ed ora con «L'inghippo» (Rusconi Editore, 1973; L. 4.500).

E' un romanzo dove amore e storia intrecciandosi in una serie di svariatisime situazioni colorano la Roma umbertina di tinte e toni vivaci o drammatici, grotteschi o patetici, ma sempre condotti su un filo di alta classe, si da non provocare mai nel lettore quel classico momento di stanchezza che oltre cinquecento pagine potrebbero giustificare, senza per questo porre dei dubbi sulla validità dell'opera.

Ma i duelli e gli amori, le avventure e i moti di piazza, le battaglie, gli intrighi e le sedute parlamentari in una vicenda che allo sfondo romano alterna l'atmosfera di un'epica drammaticamente viva nella sconfitta di Adua del '96 danno a quelle pagine le pennellate essenziali per fare di un quadro l'affresco di uno dei più movimentati momenti della storia italiana.

E dalla ricostruzione storica il contenuto del romanzo scaturisce con naturale spontaneità, ma sempre passionatamente vissuto, anche nella forma linguistica, in quell'impianto di dialetti dell'Italia centro-meridionale, che si modella con straordinaria efficacia su ogni personaggio e su ogni scena, conferendo a quelli e a questa una caratterizzazione precisa e puntuale dalla quale non sfuggono gli stessi protagonisti minori, anche se sotto sfondo dominano, protagonisti, l'onorevole Francesco Forteleone, un deputato meridionale, e suo figlio, giovane e brillante tenente.

Non serve qui raccontare la trama de «L'inghippo» per sottolineare la forza della narrazione di Alianello, una forza della quale il lettore si sentirà irritato, trovandosi inconsciamente complice di una vicenda spesso volte struggente, sempre appassionante.

Carlo Alianello, che vive e opera a Roma, ha vinto altri premi oltre al già menzionato Selezione Campiello, e cioè il premio Bagutta nel 1947 con «Il mago deluso» e il premio Valdagno nel 1952 con «Soldati del re».

Grazia Palmisano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI VUOTA LA CITTA' NELLA TRADIZIONALE VACANZA D'AGOSTO

Di moda quest'anno le Maldive e le Seicelle

E' già avvenuto il massiccio esodo all'insegna del bel tempo «Tutto esaurito» nei posti di villeggiatura - Benzina assicurata

L'esodo di Ferragosto (salvo una coda di stamane) può ritenersi concluso: la grande maggioranza dei triestini ha già raggiunto le località di villeggiatura e il traffico sulle strade è ormai rientrato dal livello di guardia. La punta massima del traffico si è avuta sabato e domenica, con circa 150 mila transiti di autoveicoli nelle strade di grande scorrimento della provincia: il totale dei transiti, nella giornata di sabato, ai valichi di frontiera è stato di 376 mila unità. Anche nel resto della regione il traffico è stato intensissimo: a Tolmezzo gli automobilisti sono stati costretti a procedere a passo di uomo e, sulla Udine - Stazione per la Carnia, si sono formate colonne di veicoli lungi anche quattro chilometri. Già ieri il traffico è sensibilmente diminuito, soprattutto nelle strade

multo potere d'acquisto della lira rispetto al dinaro e il contemporaneo aumento dei prezzi di là hanno reso proibitive per molti le vacanze in Istria e in Dalmazia. L'orientamento generale del turismo ferragostano è invece quello delle spiagge di casa: moltissimi triestini, in particolare, hanno scelto la Puglia e la Calabria. L'esodo all'estero è comunque in diminuzione. Basti pensare che le vacanze nei paesi europei, dalla Scandinavia alla Grecia e alla Spagna, costano in media il 20 per cento in più rispetto al 1972. La congiuntura monetaria ha permesso invece che l'afflusso di stranieri fosse maggiore che nell'anno precedente.

Questo per quanto riguarda il turismo di massa. Diversa è la situazione quando si entra nel campo dei grandi viaggi organizzati: intorno al mondo, la svalutazione della lira non ha portato a nessuna flessione del turismo in questo settore. Gruppi di triestini si sono diretti nelle isole atlantiche o in Africa, scegliendo in particolare le isole Maldive o le Seicelle, quest'anno di gran moda. Un gruppo ha addirittura preso la via dell'Afganistan, nonostante l'incognita rappresentata dall'instabilità politica di quel paese.

Anche quest'anno dunque, con la... congiura del bel tempo, la maggioranza dei triestini ha scelto agosto per le vacanze. Questa concentrazione nelle ferie ha anche degli effetti negativi: prima di tutto un intasamento delle maggiori arterie di comunicazione. Sia le compagnie turistiche che la polizia delle strade hanno fatto di tutto per non incoraggiare quest'abitudine, ma il risultato non sembra per ora brillante. Si raccomanda dunque anche per quest'anno agli automobilisti di non scegliere le solite strade di grande scorrimento ma piuttosto le arterie periferiche e di transitarvi per i valichi meno frequentati. La polizia della strada ha organizzato una specie di «bollettino» delle strade che gli utenti possono ascoltare telefonicamente chiamando il numero 104. Una voce spiega agli automobilisti quali sono le strade da percorrere per evitare le ore di ritardo.

Un altro effetto negativo delle ferie concentrate in un troppo breve periodo riguarda la chiusura dei negozi in alcune vie centrali — come già riferito — la serrata è totale, e questo causa un disagio non indifferente alla popolazione rimasta in città. Ultima ma non meno importante è l'incidenza delle ferie sugli approvvigionamenti dei generi di prima necessità, comunque scarsi in questo periodo di blocco dei prezzi.

L'aumento del traffico nella

STATO CIVILE

MORTI: Sterle Antonia, anni 70; Cantarini Umberto, 74; Fogar ved. Vain Giovanni, 68; Rizzo Paolo, 28; Gesti Rodolfo, 73; Rosa Rizzato Michele, 82; Baricani ved. Bariselli Albina, 82; Balen Anna, 66; Sandri Silvana, 66; Lugli Mario, 66; Fusi Giovanni, 84; Castro Enrico, 71; Bonelli Guiseppe, 49; Petkovic ved. Colla Anna, 90; Cerne Giuseppe, 77; Milutin in Bonamico Enrica, 67.

NATI: 16.

REGOLARI IERI LE OPERAZIONI SULLE BANCHE OGGI AL PORTO SI LAVORA SECONDO IL TURNO FESTIVO

Controreplica della Ccdl-Uil alle dichiarazioni della Cgil

Si è lavorato regolarmente, ieri sulle banchine del porto: delle 27 navi presenti, 25 hanno potuto operare (le altre due atteso in rada). Oggi il lavoro dovrebbe svolgersi secondo la turnazione prevista per le giornate festive (al porto, infatti, soltanto quattro giornate all'anno sono all'insegna dello stop): Capodanno, Pasqua, 1° Maggio e Natale.

La Cgil, da parte della segreteria della Ccdl-Uil, è pervenuta a una nota in risposta alla replica della Cgil, da noi pubblicata nell'edizione di ieri. Ecco le sue argomentazioni.

«Si è riunita ieri la segreteria della Ccdl-Uil presenti Fabrice, Di Turo, Russo, Pison e Loverso. Al termine dei lavori, dopo una riunione congiunta con il comitato direttivo del partito comunista, i lavoratori del porto della Ccdl-Uil, all'unanimità, è stata approvata la seguente nota proposta dal segretario generale dott. Carlo Fabrice:

«La Cgil, ritornando sulle cause che hanno determinato la sospensione dei rapporti tra le tre organizzazioni sindacali provinciali, tenta di far apparire la decisione della Ccdl-Uil e della Uil come un atto di cedimento all'insolita azione dei portuali ma frutto di «alta e ben precisa natura». «L'alta natura» dovrebbe essere identificata nella «alta» politica del partito comunista della Ccdl-Uil e nell'immutabilità e impreparazione dell'Usp-Cisl.

Sono luoghi comuni e banali che la segreteria della Ccdl-Uil non ritiene di raccogliere. «Prima al contrario nuovamente ribadire — e ciò anche in

Telegramma da via Udine per la Casa del ferroviere

Il comitato di quartiere di via Udine e dintorni, venuto a conoscenza del permesso concesso dal sindaco alla Regione per effettuare la demolizione dello stabile della Casa del ferroviere di via Miramare 21, ha deciso di inviare al direttore generale della Sovrintendenza alle antichità e belle arti di Roma, dott. Salvatore Accardo, e per conoscenza al dott. Antonio Cornelli, presidente della Regione, il seguente telegramma: «Al sensi della legge 1.0 giugno 1939, n. 1089, art. 20, si chiede l'intervento del Ministero per la sospensione dei lavori di demolizione autorizzati da permesso comunale a Trieste su stabile via Miramare n. 21 di proprietà dell'ente Regione. Lo stabile costruito nel 1871 è importante esempio d'architettura ferroviaria di notevole rilievo storico-artistico. Esso si trova in un tessuto omogeneo di edifici ottocenteschi, che ha mantenuto una sua unità stilistica e urbanistica. La salvaguardia dell'edificio è sollecitata da un vasto movimento di opinione sostenuto dalla stampa, da Italia Nostra e da forze politiche locali delle quali il comitato di quartiere è una delle espressioni. La documentazione verrà inviata a giro di posta. Si chiede rispostat».

Chiamata per sbarcare per il giorno 15 corr. alle ore 10. Turno generale «Contrasto nazionale 3 marinai, turno 204. Turno generale «Contrasto naviglio minore 1 marinai».



I coniugi Marussi, accomunati nel tragico destino, qui ripresi durante uno dei loro momenti felici di qualche anno fa

IMPROVISA SPEDIZIONE PUNITIVA IN RATTO DELLA PILERIA

Quattro colpi di pistola nell'alloggio devastato

Ha sparato per difendersi il convivente della moglie di uno dei due gemelli che avevano fatto irruzione nell'appartamento - Gli aggressori ricercati dai CC

Quattro colpi di pistola sono stati sparati ieri sera in un alloggio di Valmaura contro due gemelli che avevano fatto irruzione nell'appartamento per prendere la moglie di uno dei loro che convive con un altro uomo. Non si sa se i due fratelli gemelli siano stati colpiti dai proiettili in quanto sono fuggiti a gambe levate e non sono stati ancora accusati dai carabinieri, che li stanno attivamente braccando.

L'incredibile episodio di vio-

lenza è avvenuto verso le 21, i due gemelli, Aldo e Renato Nadin, di 39 anni, entrambi meccanici navali e tutti e due abitanti in via della Pietà 35, hanno deciso ieri di dare una lezione a Daria Bullo, che anni or sono aveva sposato Renato Nadin. La turbolenta vita di Renato Nadin è nota alla polizia e alla giustizia come suo fratello Aldo) aveva fatto allontanare la donna che si era staccata dal marito portando con sé il figlio nato dalla loro unione. Daria

Nadin Bullo aveva conosciuto il plichettino Emilio Trevisan, di quattro anni più giovane di lei, ed era andata a vivere assieme a lui dalla loro unione era nato un figlio.

Ieri sera, dunque, i due gemelli — recentemente uccisi dal carcere — si sono armati di un coltello e di una spranga di ferro e si sono diretti verso la modesta casa di Ratto della Pileria 16, dove appunto vivono la Daria con i figli ed Emilio Trevisan. Alle 21 tutti erano già a letto. I due gemelli, capitati all'improvviso, hanno sfondato la porta d'ingresso penetrando così nell'interno. Appena entrati hanno cominciato a sfasciare ogni cosa. Quando la donna è corsa fuori dalla camera da letto, è stata affrontata dal marito il quale l'ha più volte colpita e ferita.

Un altro effetto negativo delle ferie concentrate in un troppo breve periodo riguarda la chiusura dei negozi in alcune vie centrali — come già riferito — la serrata è totale, e questo causa un disagio non indifferente alla popolazione rimasta in città. Ultima ma non meno importante è l'incidenza delle ferie sugli approvvigionamenti dei generi di prima necessità, comunque scarsi in questo periodo di blocco dei prezzi.

L'aumento del traffico nella

STATO CIVILE

MORTI: Sterle Antonia, anni 70; Cantarini Umberto, 74; Fogar ved. Vain Giovanni, 68; Rizzo Paolo, 28; Gesti Rodolfo, 73; Rosa Rizzato Michele, 82; Baricani ved. Bariselli Albina, 82; Balen Anna, 66; Sandri Silvana, 66; Lugli Mario, 66; Fusi Giovanni, 84; Castro Enrico, 71; Bonelli Guiseppe, 49; Petkovic ved. Colla Anna, 90; Cerne Giuseppe, 77; Milutin in Bonamico Enrica, 67.

NATI: 16.

STATO CIVILE

MORTI: Sterle Antonia, anni 70; Cantarini Umberto, 74; Fogar ved. Vain Giovanni, 68; Rizzo Paolo, 28; Gesti Rodolfo, 73; Rosa Rizzato Michele, 82; Baricani ved. Bariselli Albina, 82; Balen Anna, 66; Sandri Silvana, 66; Lugli Mario, 66; Fusi Giovanni, 84; Castro Enrico, 71; Bonelli Guiseppe, 49; Petkovic ved. Colla Anna, 90; Cerne Giuseppe, 77; Milutin in Bonamico Enrica, 67.

NATI: 16.

STATO CIVILE

MORTI: Sterle Antonia, anni 70; Cantarini Umberto, 74; Fogar ved. Vain Giovanni, 68; Rizzo Paolo, 28; Gesti Rodolfo, 73; Rosa Rizzato Michele, 82; Baricani ved. Bariselli Albina, 82; Balen Anna, 66; Sandri Silvana, 66; Lugli Mario, 66; Fusi Giovanni, 84; Castro Enrico, 71; Bonelli Guiseppe, 49; Petkovic ved. Colla Anna, 90; Cerne Giuseppe, 77; Milutin in Bonamico Enrica, 67.

NATI: 16.

STATO CIVILE

MORTI: Sterle Antonia, anni 70; Cantarini Umberto, 74; Fogar ved. Vain Giovanni, 68; Rizzo Paolo, 28; Gesti Rodolfo, 73; Rosa Rizzato Michele, 82; Baricani ved. Bariselli Albina, 82; Balen Anna, 66; Sandri Silvana, 66; Lugli Mario, 66; Fusi Giovanni, 84; Castro Enrico, 71; Bonelli Guiseppe, 49; Petkovic ved. Colla Anna, 90; Cerne Giuseppe, 77; Milutin in Bonamico Enrica, 67.

NATI: 16.

RIUNIONE ALLA REGIONE

I criteri di chiusura dei negozi di alimentari

Proprio alla vigilia di Ferragosto, il problema della chiusura per ferie dei negozi di generi alimentari e la possibilità di giungere con urgenza ad una situazione meno disordinata e caotica di quella che la popolazione di Trieste, più di tutte, sta sopportando in questi giorni, sono stati vagliati e discussi in una riunione svoltasi all'assessorato regionale all'Industria e commercio e presieduta, per incarico dell'ass. Stopper, dal consigliere regionale dott. Pastoris.

E' stato convenuto che le associazioni dei commercianti al dettaglio emaneranno precise istruzioni ai loro iscritti affinché questi ultimi segnalino i pericoli di chiusura previsti: chi consentirà di ottenere un quadro dettagliato delle scelte, dei tempi e delle ubicazioni degli esercizi. Identiche segnalazioni dovranno pervenire alle amministrazioni comunali, le quali, per incarico della Regione, esamineranno costantemente la situazione, deliberando di concerto con le associazioni di categoria.

LUTTUOSO INCIDENTE NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Travolto dal tram un triestino a Vienna

Un triestino di 20 anni, Alessandro Seemann, è morto a Vienna in un tragico incidente. Mentre stava attraversando la strada è stato travolto da un tram ed è spirato poco dopo all'ospedale, lontano dalla sua Trieste e dai genitori. Il fatto è successo mercoledì scorso, verso le 20: se ne è avuta notizia soltanto ieri in quanto la famiglia ha voluto mantenere il più stretto riserbo. I genitori, che sono subito accorsi a Vienna appena avuta notizia dell'incidente, torneranno oggi o domani a Trieste con le spoglie del figlio.

Alessandro si era recato nella capitale austriaca per restarvi circa un mese e perfezionare la lingua tedesca che già conosceva: per questo seguiva ogni mattina dei corsi di tedesco per stranieri. Al pomeriggio si era poi trovato un'occupazione che gli permetteva di mettere in pratica quanto aveva appreso teoricamente al mattino. E' stato proprio una sera, mentre Alessandro stava recandosi a casa, che il destino lo ha atteso al varco. Il giovane è stato travolto probabilmente in incrocio dal fatto che in Austria le rotaie del tram non sono poste al centro della strada come in Italia, ma accanto al marciapiede.

Alessandro era un ragazzo esile, di media statura, che nascondeva gli occhi intelligenti dietro due spesse lenti. Aveva terminato l'ultimo anno di liceo; era un ragazzo serio, che frequentava con passione un club di canottieri. I funerali verranno venerati dalla chiesa greco-ortodossa di Trieste.

Giovane ciclista gravissimo all'ospedale

Un ragazzo di 10 anni sta lottando con la morte nel reparto neurochirurgico dell'Ospedale

VITTIMA DEL RECENTE SCONTRO AUTOMOBILISTICO

MORTA ANCHE LA MOGLIE DI GARBALDO MARUSSI

Era stata la preziosa collaboratrice dell'insigne critico d'arte

La signora Liliana Marussi è spirata ieri pomeriggio all'ospedale maggiore, vi era stata ricoverata, purtroppo in condizioni disperate, lo scorso 3 agosto, dopo un violento schianto sulla camionella 202 con un'autovettura austriaca, assieme a lei, gravemente ferita, era stato accolto nella divisione ortopedica suo marito, il critico d'arte, giornalista e scrittore Garbaldo Marussi, il quale era deceduto il giorno stesso: una perdita dolorosa che aveva suscitato profonda commozione e una immediata e vasta eco di cordoglio negli ambienti artistici e culturali triestini e nazionali.

La sventurata signora è spirata alle ore 17 nel reparto di rianimazione, senza aver più ripreso conoscenza; sono risultate autopsie per tre volte i tentativi che da una decina di giorni a questa parte i medici, prodigatisi al suo capezzale, avevano operato per scongiurare un decesso così terribile ma irreparabile: nel giorno scorsi era stato chiamato a consulto il prof. Frugoni, ma l'illustre clinico aveva purtroppo pronosticato che il caso era ormai senza speranza.

Nata a Fiume 49 anni or sono, aveva sposato Garbaldo Marussi il 10 agosto 1944, diventandone la compagna e la preziosa collaboratrice in tutti i suoi scritti e nella sua squisita sensibilità e della sua raffinata cultura. Un tragico destino l'attendeva: trambrati sulla soglia di casa, mentre da Milano rientravano in macchina per scoprire il consueto week-end nella loro casetta di Gabrovizza. L'hanno amorevolmente assistita, mentre giaceva inanimata nel suo letto d'ospedale — la vita legata ormai a un esilissimo filo — il figlio Gianni e un carissimo amico di famiglia, il giornalista dott. Giovanni Pigni, presidente dell'Ente per il turismo di Milano. La signora Liliana Marussi lascia inoltre nel lutto la mamma ottantasettenne, signora Costanza, e un nipote, Armano.

letto d'ospedale — la vita legata ormai a un esilissimo filo — il figlio Gianni e un carissimo amico di famiglia, il giornalista dott. Giovanni Pigni, presidente dell'Ente per il turismo di Milano. La signora Liliana Marussi lascia inoltre nel lutto la mamma ottantasettenne, signora Costanza, e un nipote, Armano.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.45, muovendo dalla cappella dell'ospedale alla chiesa di Prosecco, dove verrà celebrato un rito in suffragio; le spoglie saranno infine tumulate nel cimitero di Prosecco, accanto alla tomba del marito.

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

questa Amministrazione intende appaltare mediante — appalto concorsuale — i lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

Chiedendo preventivamente al Comune di Gradisca d'Isonzo, entro il termine massimo di 10 giorni dalla data del presente avviso.

Gradisca d'Isonzo, 14 agosto 1973

IL PRESIDENTE

Consorzio per la costruzione e gestione di impianti d'eliminazione rifiuti solidi urbani

GRADISCA D'ISONZO (GORIZIA)

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di fornitura ed installazione di un impianto d'inconerimento rifiuti solidi urbani.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

AVVISA

UNA SCENA EMOZIONANTE IERI MATTINA IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Salvata la vita di un uomo lanciandosi dal tetto nel vuoto

Voleva uccidersi: i vigili del fuoco sono riusciti a raccogliarlo con il telo di soccorso dopo i vani tentativi di farlo recedere dall'insano proposito - Un pompiere è rimasto ferito

La perizia tecnica dei vigili del fuoco ha salvato da sicura morte un uomo che, colto da crisi suicida, si è lanciato dall'alto dello stabile numero 13 di via Martiri della Libertà. È il calceolario Libero Vatta, di 51 anni, il quale è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

La «suspense», che ha richiamato una piccola folla in via Martiri della Libertà, dove il traffico è rimasto paralizzato per circa mezz'ora, è iniziata alle 7.30. A quell'ora qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa per un uomo che dava segni di squilibrio mentale. Sul posto è accorsa un'autolettiga guidata dall'autista Boniotti con a bordo il medico di turno dott. Cociani e gli infermieri Saccin e Pricco. L'uomo era barcollante in casa e borbottava frasi sconnesse.

Il medico ha chiesto via radio l'intervento della Volante e sul posto è arrivata una «Giulia» con il maresciallo Reglia, l'appuntato Battaglia e la guardia Olivo. Il sottufficiale ha cercato, assieme al medico, di avviare un dialogo, attraverso l'uscio. Si cercava di dissuadere l'uomo da compiere qualche gesto insensato. Ma era fiato sprecato.

Il maresciallo Reglia, per paura che l'uomo saltasse sul tetto e si gettasse nel vuoto, ha mobilitato allora i vigili del fuoco. Dopo pochi minuti quattro automezzi dei pompieri erano fermi davanti alla casa numero 13. Dall'autobotte arrivata per prima, sono subito scesi gli uomini che compongono la squadra e hanno incominciato a srotolare le maniche dell'alta pressione, mentre l'autoscala veniva allungata verso il cornicione dello stabile. Dall'apposito furgoncino attrezzato per salvataggi di persone che si gettano o sono costrette a gettarsi dall'alto sono stati estratti i vari teli, le corde e tutto il materiale necessario. Il capo reparto Piacentini, giunto con la campagna, ha immediatamente coordinato le operazioni. Un vigile doveva salire sull'autoscala ed essere pronto con la forza dell'acqua all'uomo di avvicinarsi al cornicione. Gli altri, tutti armati al telio, frattanto nella casa si continuava il tentativo di dialogo.

Ad un certo momento, verso le otto, l'uomo è uscito dall'abbinio e si è portato sul tetto del fabbricato. Il maresciallo Reglia è corso nella casa di fronte e, da un poggiolo all'altezza del tetto, ha continuato a parlare con il poveretto, che non ragionava: aveva una lama in mano e la agitava per aria. A volte parlava volentieri, a volte sembrava volesse parlarsi sui capelli.

Il medico della Croce Rossa e l'infermiere Saccin si sono portati sul tetto dello stabile assieme a un vigile del fuoco e all'appuntato Battaglia della Volante: volevano tentare di raggiungere l'uomo e immobilizzarlo, ma egli si è accorto della manovra e ha cominciato a urlare frasi sconnesse. Poi, improvvisamente, la scena da brivido. L'uomo ha lasciato cadere tra le tegole la lama che aveva in mano e ha compiuto alcuni salti. Sempre urlando, ha raggiunto il cornicione e si è quindi gettato nel vuoto tra le grida di orrore delle persone che si trovavano sul marciapiede e stavano assistendo alla classica scena da ventiquattresimista oramai.

Per fortuna i vigili del fuoco erano pronti. La squadra che reggeva il telo si è spostata fulmineamente ponendosi sulla traiettoria dello sventurato, che è caduto nel telo. Giunto a terra, Libero Vatta ha dato in esclamazioni, si è lanciato contro tutti e ha cominciato a menar pugni e a scalciare, tanto che gli agenti della Volante, dopo



A sinistra, la casa da cui l'uomo si è gettato nel vuoto, salvato dall'intervento dei pompieri

avendolo immobilizzato con lo aiuto degli infermieri della CRI e dei vigili del fuoco, sono stati costretti ad ammanettarlo per poterlo far salire sull'autolettiga. L'ambulanza è partita quindi a tutta

velocità verso il manicomio, mentre con l'autolettiga dei vigili del fuoco, veniva trasportato all'Ospedale maggiore un pompiere rimasto ferito, Ervino Andrin, di 30 anni, abitante in strada per Lon-

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

Sono troppi i difensori del nostro piccolo Corso

«Enti, associazioni, comitati, popolazioni interessate: chi riuscirà mai a coordinare tutti questi interventi?»

«Da una notizia su tre colonne del titolo "La tutela del Corso problema ancora aperto", apparso sul "Piccolo" di lunedì 13 agosto, si apprende che l'altro che un "Comitato per la difesa del Corso" — del quale, confessiamo, ci sfugge la composizione, la sede ecc. — avrebbe formulato un preciso "quadro programmatico entro il quale inserire il futuro disegno di legge regionale".

«Benvenuto, questo nuovo comitato, e buon lavoro, per la difesa del Corso, che è un problema di cui si parla da anni, e che si sente fortemente il bisogno. Ce ne sono pochi, infatti, a occuparsi del Corso: la Giunta regionale, l'Assessorato regionale all'Agricoltura, foreste ed economia montana, l'apposita commissione consultiva per la predisposizione delle norme per la tutela delle riserve naturali del Corso triestino, seconda Commissione permanente (Agricoltura ecc.) del Consiglio regionale, Amministrazione provinciale, quattro Comuni della provincia di Trieste (compreso il capoluogo ed esclusa Muggia, che non c'entra) ed uno di quella isontina: e inoltre W.W.F. (Fondo mondiale per la natura), Italia Nostra, Pro Natura Carisica, Cooperativa "Carso Nostra", Associazione culturale "Il Carso", Rotary Club Carso-Muggia, poi le "Settimane carsiche" con relativi convegni e tavole rotonde, un'assemblea cittadina promossa dal presidente della Provincia e i cui dibattiti si sono protratti per circa sette ore. Ciò trascurando, nello spirito dei "verbu colant", gli "impegni" regolarmente assunti dai più qualificati esponenti delle forze politiche in lizza in numerose consultazioni elettorali (ci si perdoni le omissioni se qualcuno non è stato nominato): infatti, tutti questi enti e persone non sono riusciti finora a stabilire, sia pure in larga approssimazione, se, quando e come quelle che vengono definite le "popolazioni interessate", vogliono che sia-

no applicate le norme per la tutela del Corso.

«Perché, se neppure il "comitato" in questione dovesse venire a capo di questo problema, coloro che il Corso lo amano veramente e non hanno interessi personali da tutelare, ne dovrebbero dedurre, con molta amarezza ma con altrettanto realismo, che le "popolazioni" (amministrative e amministrative), cui si fa cenno, di altro non sono "interessate" se non alla salvaguardia del loro privilegio più o meno scoperto, che, tradotti in termini pratici, equivalgono a lottizzazioni indiscriminate, rifiuto sistematico di qualsiasi piano di "frustrazione razionale del territorio" — bella allocuzione per addetti ai lavori — sfruttamento di risorse naturali in maniera aberrante (cave), nessuna opposizione nei confronti di opere pubbliche tanto inutili quanto onerosissime e deleterie per lo scempio che producono sulle condizioni ambientali e paesaggistiche (leggasi vincoli lotto zero — costiera).

«In altri termini, sarebbe tempo che dicessero chiaramente, le suddette popolazioni, da oltre due anni dall'entrata in vigore della legge Belci, se vogliono la tutela del Corso — sia pure con la più ampia garanzia per i diritti dei singoli e delle collettività — o, più semplicemente, se aspirano al mantenimento di uno "status quo" che significa, al di là degli eufemismi più o meno plausibili e suggestivi e delle ben dissimulate manovre dilatorie, libertà di fare quattrini ad ogni costo, contro qualsiasi velleitario intento di operare delle scelte con una visione che trascenda i particolari e sia aperta al futuro, da parte di uno spregiato gruppo di "fanatici". Di fare, cioè, o meglio di conti, nare a fare, anche del Corso, uno strumento di mera speculazione, esattamente alla stregua di quanto avviene per tutte le "popolazioni interessate" del resto d'Italia, allorché si sentono coinvolte in progetti di qualsivoglia natura diretti alla conservazione di preziosi beni culturali.

«Chi di dovere, a questo

punto, dovrebbe sentirsi impegnato a dare una risposta non evasiva, non tanto e non solo a chi scrive questa lettera, quanto ad un'opinione pubblica che considera il problema del Corso di fondamentale importanza per la nostra sopravvivenza e per quella dei nostri figli. Opinione pubblica che, inoltre, comincia ad avere abbastanza dei vincoli inconcludenti cui la continua proliferazione di comitati da invariabilmente origine. Chi riuscirà mai a coordinare tutti questi interventi di associazioni, enti, comitati e popolazioni interessate? Grazie della ospitalità. Seguono 8 firme.

Topi d'auto in azione nel rione di San Sabba

Il rione di San Sabba è decisamente una palizzata per i ladri d'auto. Dopo la razzia delle autorazzi avvenuta notturno o sottilmente, i tentativi di furti sono avvenuti su auto in sosta. In piena notte Michele Degli, 23 anni, abitante in via Pergolesi 6 ha visto — mentre stava sulla finestra per godersi un po' di fresco — due giovani che stavano arrampicando attorno ad una «750» in sosta davanti al

grattacielo. Egli è sceso immediatamente in strada. Alla vista del giovane i due hanno cercato di darsi alla fuga. Michele Degli è riuscito ad acciuffare uno (era un giovane jugoslavo), il quale però si è liberato ed è scappato a gambe levate verso la via Flavio.

Il giovane ha telefonato al 113, e con una pattuglia della Volante accorsa sul posto, egli ha continuato a dare la caccia ai due ladri, senza però avere la fortuna di rintracciarli.

L'auto, una «Fiat 750», targata TS 82113, è di proprietà di Lucia Fabiani Laurenti, abitante in viale Respighi 5.

In via Carducci, ubriaco, Marcello Lenzi, alloggiato in via Gozz, molestava l'altra sera le persone che transitavano per via Carducci all'altezza del Mercato coperto. Sono intervenuti due agenti in borghese, i quali lo hanno invitato a smettere per tutta risposta ha incominciato ad insultarli, per cui le due guardie si sono viste costrette a dichiararlo in stato di arresto. È stato denunciato sia per l'oltraggio sia per l'ubriachezza e la molestia alle persone. È già al Coroneo.

Tutte e quattro le ruote di un'auto sono state ammanettate e rubate la notte scorsa in via Umago. Il conducente, Giuseppe Vatta, di 23 anni, che abita al numero 14 di quella strada, si è recato al commissariato di S. Sabba per denunciare il furto.

Un rene per vivere

«Care "Segnalazioni!", più di una volta ho notato che tramite la vostra rubrica, molti ammalati hanno potuto avere grandi aiuti, tanto da aver salva la vita. Potete pubblicare questa mia invocazione? Sono priva di reni da circa tre anni e vivo facendo giornalmente le dialisi. Da un anno sto cercando un'aria buona che mi possa donare un rene. Questo trapianto mi verrebbe fatto in un ospedale belga, dove sono già in turno per l'operazione, ma se non ho il donatore, ben poco mi rimane da vivere. «Sono una giovane sposata di 27 anni. Supplisco le autorità competenti di cercare di aiutarmi con sollecitudine a salvarmi. Ringrazio, per quanto sarà fatto per me, con tutto il cuore, Dina Cici, via Lovisato 1 (tel. 737073).

Tutto bene, grazie: ma le nuove scalette...

«Care "Segnalazioni!", ho notato con vero piacere una serie di articoli sull'argomento bagni, con particolare riguardo al servizio dedicato ai cosiddetti "Topoliti". Articollo che hanno centrato il problema sotto tutti i punti di vista. Infatti, la pulizia, per la verità fatta sempre in maniera decorosa, ora è divenuta quasi insopportabile. In seguito ad un vostro articolo sono comparsi anche i salvagente, mancano però ancora le barche di salvataggio che, a norma del regolamento della Capitaneria di Porto, dovrebbero "solcare" le acque dei bagni pubblici durante l'orario di apertura degli stessi.

«Ultima novità: le vecchie scalette di metallo sono state sostituite con delle nuove. Belle, veramente, fatte di una lega di alluminio ed anticorrosione, inattaccabili dalla azione corrosiva della salsedine. Però, sono scomparse, difetto, questo, che le vecchie scalette in ferro non avevano. Ho personalmente fatto l'esperienza ed ho, altresì, visto diverse persone trattate a scontro ed a forza di braccia per non scivolare e cadere miseramente in acqua, specialmente in fase di discesa. Tali scalette sono state messe anche al bagno alla Lanterna, il vecchio e caro "Pedocin", che nuda ancora tanti bei ricordi al cuore dei vecchi triestini. In questo bagno, peraltro, la vecchia scaletta non è stata tolta, ma fa ancora la sua bella e utile figura accanto alla nuova. I bagnanti si servono ancora di essa non perché sia più comoda o più vicina all'acqua, ma soltanto perché essa è meno scivolosa. E sapete perché la vecchia scaletta non è stata tolta? Semplicemente perché il "Pedocin" è frequentato da una infinita varietà di persone, ma anche da molti pensionati: ex operai del CRDA o di altre officine cittadine che di costruzioni meccaniche in ferro ne hanno fatto un mestiere. Uno degli esperti è il "signor Massimo", ex "ribattino" del CRDA, che in qualità di decano, assiduo frequentatore del bagno ha suggerito agli addetti, al fine di evitare disgrazie, di lasciare in sito la vecchia scaletta in quanto la nuova, a suo dire (ed è veramente un intenditore), ha l'inclinazione e l'altezza e la forma dei gradini sbagliati.

«Si potrà far qualcosa alle scalette per renderle meno scivolose? Una zigrinatura agli scalini, un appiattimento degli stessi, un rivestimento in materiale plastico o gomma? La parola è agli esperti.

«Ancora una preghiera in fatto di bagni. Delle due docce dell'ex "Cedra" non una funziona dall'inizio della stagione balneare e... l'altra, dalla stessa data, funziona ininterrottamente perché sprovvista di rubinetto di chiusura. La bacinella della fontanella non esiste più, si potrebbe rimetterla?

«Molto è stato fatto dal nostro Comune per rendere più bella e confortevole la nostra "Riviera" e far in modo che i cittadini ed i turisti che la frequentano si trovino a loro agio. Ancora un piccolo sforzo ed avremo la soddisfazione di avere dei bagni pubblici, inquinamento permettendo, degni di una piccola "Palm Beach". Con infinite grazie per la ospitalità. Giuseppe Siligato.

VIAGGI IT
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

Non vietato: fuori uso l'ascensore del Tesoro

Il direttore provinciale reggente del Tesoro, M. Lovrovich, cortesemente ci scrive: «Nella rubrica "Segnalazioni", sotto il titolo "Ascensore vietato", l'11 agosto, il signor G. Calzavara lamenta il divieto dell'uso dell'ascensore da parte del pubblico nella sede di questa direzione provinciale del Tesoro.

«Precisato che nella palazzina di corso Cavour ha sede pure la divisione attribuzioni amministrative del Commissariato del Governo, si fa presente che l'ascensore divieto trova la sua giustificazione nel fatto che l'ascensore è di tipo antiquato, non facilmente agibile e soggetto a frequenti guasti ed inconvenienti, tanto che neanche il personale di questa direzione ne fa uso.

«E' peraltro allo studio dei due uffici aventi sede nella palazzina in parola, di rappresentare alla competente autorità l'opportunità di provvedere al rinnovo dell'impianto di che trattasi.

«Si aggiunge che in casi particolarmente eccezionali la persona che non sia in grado di raggiungere agevolmente l'ufficio penserà di andare al primo piano, potrà richiedere l'intervento del commissario per esservi accompagnata.

Le cose «impossibili»

«Carissime "Segnalazioni!", vi scrivo queste quattro righe nella speranza che vengano gentilmente pubblicate; è mio desiderio far sapere al signor Fabio Fabbrì che sono pienamente d'accordo con lui per quanto riguarda il comportamento corretto ed umano dei personaggi che tutti gli Ospedali riuniti, ciò non toglie che fra di essi vi sia qualcuno che non sempre mantiene un

comportamento "a volte fin troppo cortese" nei riguardi altrui.

«Il mio caso è soltanto un piccolo esempio. Dovrei essere grato a quel portiere che è rimasto impassibile davanti al mio nervosismo? A parte ogni considerazione, far pervenire un biglietto ad un ammalato è una cosa "impossibile"? Io so che voi lavorate in un posto di dolore, ed io non ho chiesto altro che un po' di umanità. Ringraziando la cortesia delle "Segnalazioni" per l'ospitalità, Mario Perlati.

Il camino dell'Ospedale

«Martedì 7 agosto, dalle 9.15 alle 10.30, si sono svolti cinque funerali partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore. C'era una grande folla di persone, e gran parte ha avuto gli abiti rovinati da una pioggia di residui di combustione della natia dalla chimiera dell'ospedale. Quali provvedimenti ha preso la direzione dell'ospedale per eliminare inconvenienti del genere? Sono rispettate le leggi contro l'inquinamento? C. Visentini.

Difficoltà d'appalto in via San Pasquale

Il servizio pubblico relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verzè, in merito alla segnalazione «La lunga attesa», pubblicata il 25 luglio, ha precisato che è stata già indetta la gara di appalto per l'esecuzione dei lavori di rifacimento della strada interna via San Pasquale del gruppo casa Gesual-Finmare e che la stessa però è andata deserta per mancanza di offerte. Ha precisato altresì che l'esperimento di gara sarà ripetuto al più presto e non appena avvenuta l'aggiudicazione si darà immediato inizio ai lavori.

Parcheggi a Sistiana

«Sono andato al bagno a Sistiana di buon mattino, ma non tanto da poter trovare un parcheggio nel vasto piazzale a mare, cosicché ho dovuto arrangiarmi, intrufolandomi fra una macchina e un passo carraiolo, invadendo questo ultimo per 40 centimetri senza però bloccarlo. Al ritorno, mi sono trovato la contravvenzione; e fin qui nulla di speciale.

«Il fatto è che fra le macchine in sosta dei bagnanti più malintenzionati si sarebbe potuto giocare a tressette, tanta era la distanza fra una macchina e l'altra, distanza legittimata dalla attuale segnaletica.

«Vogliamo fare un conto assieme di quante macchine in più vi potrebbero stare con una segnaletica più razionale? Ermidio Galopini, Montalcone.

Zebrate a Miramare

«A nome di molte altre persone desidero segnalare che il nostro ba. Miramare è meta preferita da chi, come noi, ama il bello e desidera respirare aria sana, ma l'abusivo si ferma proprio di fronte all'entrata a monte, dove non ci sono le zebrate e con tutto il traffico che c'è è veramente pericoloso attraversare la strada. Costa molto il dipingerle? A.P.A.

Il viaggio di una carolina

«Mi sono scritto — per prova — una cartolina dal rifugio "Rudi", da Mosa di Sesto, in Val Pusteria. L'ho imbucata il 27 luglio. L'ho ricevuta a Trieste l'11 agosto. Il timbro in partenza è del 28 luglio: per arrivare a Trieste ha messo ben 14 giorni, è mai possibile? O è stata ferma a Trieste? Non c'è stato nessuno sciopero delle poste. E allora? Nicolò Zorzettil.

LA SIMPATICA INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

CAROSELLO DI FUOCHI DOMENICA SULLE RIVE



Per la dodicesima estate consecutiva l'Azienda di soggiorno turistica di Trieste invita la cittadinanza e gli ospiti al festoso e suggestivo incontro con i fuochi d'artificio. Sono in programma due spettacoli pirotecnici della ditta forana del Porto vecchio, sulle spiagge di Muggia e di San Giovanni: uno il 20 agosto, ed il secondo la domenica successiva, 26 agosto, sempre con inizio alle ore 21. Prima e dopo entrambi gli spettacoli (dalle ore 20) suonerà in piazza dell'Unità d'Italia la banda comunale «Giuseppe Verdi».

Domenica 19 agosto l'esecuzione avrà una firma particolarmente illustre: quella del comm. Panzeri, di Torino, un autentico dominatore nelle grandi esecuzioni a Montecarlo, Cannes, Ginevra, Basilea e Bruxelles. È un gradito ritorno, il suo, dopo cinque anni di assenza, un'assenza determinata esclusivamente dalla concomitanza di impegni all'estero. Va

ricordato che lo stabilimento piemontese del comm. Panzeri è stato il primo a portare in Italia i fuochi giapponesi diurni ed infatti un richiamo del genere fece assai sulle rive, a Trieste, decine di migliaia di persone con il solito ed ininterrottamente di domenica di agosto: l'esperimento ebbe risultati addirittura sensazionali. I bravi tecnici di Panzeri presideranno l'«Fantasia d'estate», un effervescente ed emozionante carosello delle ultimissime novità nel campo della pirotecnica.

Per domenica 26 agosto, invece, sarà di scena la ditta «Lecard», di Mugugno di Napoli, veterana della biennale di Venezia e di Piedigrotta e reduce da un grosso successo ottenuto a Taormina. Le esecuzioni avranno la durata di 30-40 minuti e in caso di avverse condizioni atmosferiche, verranno rinviati alle sere dei lunedì, con il medesimo orario d'inizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi per Muggia Vecchia

In occasione del pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia, fissato per il giorno di Ferragosto, la Azienda comunale di navigazione ed autotrasporti di Muggia informa che saranno intensificate le corse della linea Muggia Vecchia - Trieste. Le partenze da e per Trieste (quelle segnate con asterisco) avranno luogo solo in caso di bel tempo; saranno effettuate con il seguente orario: da Trieste (piazza Libertà): 8.45, 7.30*, 8.15, 9.10*, 10, 10.30*, 10, 13.15*, 13.45, 15*, 15.15, 16.40*, 18.20, 20.10, 21.20. Da Muggia Vecchia: 6, 7.20, 8.20*, 9.15, 10*, 10.30, 12.30, 14.05*, 14.30, 15.30 fino Muggia, 15.30*, 16 fino Muggia, 17.10 fino Muggia, 17.30*, 17.45, 19.15, 20.30* fino Muggia, 21, 22.30 fino Muggia. Fermate: Stazione autocorriere piazza Libertà, Largo Barriera Vecchia, piazzale S. Francesco, S. Zimola, Chiesa Aquilina, S. Rocco, Zimola, Chiesa S. Maria, Muggia Vecchia. Il servizio sulla tratta Muggia - Muggia Vecchia in caso di bel tempo verrà effettuato in continuazione fino alle ore 23.30.

Colonia di Treppo

Domenica 19 agosto la Lega Nazionale di Trieste organizza nella colonia «Giorgio Piatocco» di Treppo carisica la festa di chiusura del secondo turno col programma sotto indicato: ore 10, messa nel Duomo di Treppo carisico; 10.45, deposizione di corona al monumento dei Caduti; 11, visita alla colonia; 11.15, breve saggio di chiusura e distribuzione dei premi della bontà tra i piccoli ospiti della colonia estiva della Lega Nazionale.

Indennità disoccupati

Domenica, giovedì 15 agosto, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativi alla prima quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: giovedì 16, dalla lettera A alla C; venerdì 17, C a G; lunedì 20, H a O; martedì 21, P a S; mercoledì 22, S a Z.

Oggi per Monrupino

In occasione della festività di Ferragosto, la società «La Censica» effettuerà le seguenti partenze per Monrupino: da Trieste (via Baccaria 6): 9.15, 10, 10.45, 11.30, 13.45, 14.30, 15.15, 16, 16.45, 17.30. Da Monrupino: 9.35, 10.20, 11.05, 11.50, 14.05, 14.50, 15.35, 16.20, 17.05, 17.50. Da Opicina: 9.45, 10.30, 11.15, 12, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18. Le corse di ritorno da Monrupino avverranno con partenza alle ore: 16.45, 17.30, 18.15, 19, 19.45 e 20.30.

SONO DOVUTI INTERVENIRE I POMPIERI

NON POTEVA APRIRE LA PORTA ALLA MOGLIE

(Ma la colpa era soltanto... della troppa sete)

Il caldo e la voglia di bere hanno giocato un brutto scherzo ad un manovale che abita a San Giacomo. Terminato il suo lavoro, l'uomo, prima di andare a casa, si è fermato in una vicina trattoria, dove ha fatto il pieno per la notte. Con le bottiglie di vino egli ha raggiunto il suo alloggio; doveva ancora mangiare e sua moglie non era in casa. Ha deciso di farsi un panino e di attendere la consorte per mangiare assieme a lei. Intanto si è versato da bere. Faceva caldo e aveva una gran sete. Il primo bicchiere non è riuscito a spegnerla. Così ne ha bevuto un secondo, poi un terzo ed avanti così, fino a quando ha sentito una certa euforia.

Aveva già bevuto abbastanza, quando è arrivata la moglie. La povera donna, che aveva dimenticato le chiavi, ha bussato più volte, chiedendo al marito di aprire. Ma egli non ce la faceva proprio ad alzarsi. Visto che il tempo passava invano, la signora ha deciso di chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. Una squadra è accorsa rapidamente. Strada facendo il veicolo dei pompieri ha incrociato quello della Volante, con a bordo il maresciallo Otti e l'appuntato Arena: il sottufficiale, visti i vigili in servizio d'emergenza, li ha seguiti per poter dare il suo aiuto. Ma non c'era molto da fare. I vigili hanno forzato l'uscio facendo entrare la signora nell'alloggio. L'uomo era accanto al tavolo, in evidente stato di ubriachezza, incapace di reggersi in piedi. Bastava metterlo a letto...

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di assistente della Ripartizione chimica del LEP di Trieste (ruolo funzioni tecnico — carriera direttiva — parametro 250). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 15 settembre.

La vostra foto

per i vostri documenti: fototessere urgenti in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

Prossimi viaggi UTAT

e dopo FERRAGOSTO

BUDAPEST — In autotrasporto — Dal 21 al 26 agosto e dal 28 agosto al 2 settembre.

VIENNA — Attraverso la Carinzia in autotrasporto — Dal 22 al 26 e dal 28 al 29 agosto.

TOSCANA e ISOLA D'ELBA — In autotrasporto — Dal 30 agosto al 2 settembre.

PLIVICE — In autotrasporto — Dal 31 agosto al 2 settembre.

CIRCUITO della JUGOSLAVIA — In autotrasporto — Dal 31 agosto al 9 settembre.

Via Imbriani 11 • Telefono 767831
Galleria Protti 2 • Telefono 38547

U.T.A.T.

CIT

Viaggi • Cambio Valute
Siaz. Autolinee tel. 61080
Domenici • Visti
Piazza Unità tel. 63821
Siaz. Centrale tel. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13.19
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Oremona
giornaliera ore 8.15

MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Sagra istriana di Duino

Pervono i preparativi per la tradizionale sagra d'agosto che la Associazione Comunità Istriane in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Sistiana effettuerà domenica 19 agosto nella suggestiva cornice del Villaggio del Pescatore a San Giovanni di Duino. Oltre ai consueti numeri del festoso programma — cucagna, tombola, concerto bandistico, ballo all'aperto — sono preannunciate alcune interessanti gare sportive, di rilievo l'incontro di calcio tra «vecchie glorie triestine» e istriane.

Telefono amico 76666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

mobili

ZERIAL

trieste

DA UNO STUDIO DELL'UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO

Gratuale l'aumento dei transiti svizzeri

Il movimento presenta «particolare interesse» per il nostro porto
Dalle 55.266 tonnellate del 1964 si è passati alle 99.682 nel 1972

Fra i paesi stranieri che si servono del porto di Trieste per i loro scambi commerciali con l'oltremare c'è anche la Svizzera: non con cifre vistose (neanche centomila tonnellate complessivamente, l'ultimo anno), ma con un traffico assai interessante qualitativamente, e per di più in costante seppur lento aumento. Infatti dalle 54.266 tonnellate del 1964 — tra arrivi e partenze — si è passati a 99.682 tonnellate nel '72, con una continua prevalenza, più o meno accentuata, degli sbarchi sugli imbarchi.

Questi dati, numerosi dati sono raccolti in un recente studio su «Il traffico svizzero in transito attraverso il porto di Trieste», curato da Carlo Steinbach, già segretario generale della locale C.C.C., e pubblicato dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia. Lo studio vuol dare l'avvio ad una serie di ricerche di mercato intese a conoscere il giudizio degli operatori esteri sulla funzionalità dello scalo triestino, e utili quindi per migliorare quanto più possibile la sua efficienza e concorrente.

E' evidente, infatti, che un paese come la Svizzera, per la sua posizione geografica nel cuore del continente, può valersi di parecchie vie per il suo commercio d'oltremare, sia verso il Nord sia verso il Sud d'Europa (prima fra tutte la fondamentale arteria fluviale del Reno), e può quindi scegliere di volta in volta quella più conveniente.

Le possibilità di Trieste a questo riguardo oggi sono purtroppo limitate quasi esclusivamente allo scacchiere mediterraneo, data la perdurante chiusura del Canale di Suez ma anche a causa della carenza di collegamenti marittimi regolari su altre rotte transoceaniche, in particolare verso l'America, che, C'è stato effettivamente più d'un caso in cui gli operatori portuali triestini hanno dovuto rinunciare al traffico svizzero che è stato dirottato su altri porti, a cominciare da Capodistria e Fiume, e ciò non soltanto per l'insufficienza delle linee marittime ma anche per altri motivi, quali i maggiori oneri o le distinzioni nei servizi dello scalo triestino.

Tariffe e servizi portuali sono d'altronde i due elementi sui quali — dalle risultanze dello studio camerale — più incerto appare il giudizio dei clienti svizzeri. Se è vero, infatti, che le prestazioni dello scalo nella maggior parte dei casi sono giudicate «buone» e l'onere tariffario «sopportabile», va anche rilevato che tali valutazioni — come avverte lo stesso autore dello studio — sono anteriori al secondo semestre dell'anno scorso, allorché il porto è venuto a trovarsi in una situazione più difficile sia per i ritardi nelle operazioni (imputabili anche a scioperi esterni: dogane, ferrovie, poste), sia per i notevoli aumenti delle tariffe. E' perciò da ritenere d'accordo col dott. Steinbach — che oggi come oggi le risposte degli utenti svizzeri sarebbero ben diverse da quelle registrate al momento dell'inchiesta.

Per altri fattori fondamentali dell'attività portuale i giudizi raccolti ai fini di tale inchiesta sono variabili. Così ad esempio per quanto riguarda i col-

legamenti marittimi, sono giudicati sufficienti quelli con il Mediterraneo orientale e occidentale e con l'Africa Occidentale e un po' meno quelli col Medio Oriente, e insufficienti gli altri. Quanto ai trasporti terrestri, che avvengono in massima parte per ferrovia, le tariffe sono considerate per lo più convenienti, ma i tempi di resa troppo lenti.

Tutto sommato, il movimento transitorio svizzero presenta per Trieste una «particolare importanza», come osserva lo studioso dell'Unione Regionale delle C.C.C., giacché è un traffico «composto» di merci da macchinari, strumenti di precisione, apparecchiature elettriche, filati e tessuti, prodotti chimici e farmaceutici, alimentari, sigarette e tabacchi all'esportazione, e da ortaggi, frutta, semi oleosi, sughero, cotone, ecc. all'importazione —

ed un traffico, altresì, in continua espansione, almeno fino allo scorso anno. E' quindi nell'interesse del porto mantenerlo e incrementarlo, offrendogli in primo luogo adeguati e convenienti servizi.

Francesco Capasso

Revisione autoveicoli: prorogati i termini

La direzione compartimentale della motorizzazione civile ha reso noto che il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha modificato il calendario delle revisioni annuali degli autoveicoli (art. 55 del C.d.S.), spostando al 30 novembre '73 la scadenza per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 7-8-9 ed al 31 dicembre la scadenza per i veicoli la cui ultima cifra della targa è lo zero.

Concorso a preside istituti tecnici

La segreteria provinciale del sindacato nazionale Scuola media (SNSM) ricorda a tutti gli interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 18 del 17 luglio scorso pubblica il bando di concorso a preside per gli istituti tecnici riservati agli idonei.

Ricorda inoltre che la Gazzetta Ufficiale n. 187 del 23 luglio pubblica il bando di concorso a preside per gli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, professionale, riservato questo pure agli idonei.

Sarà chiusa al traffico la strada di Prebenico

Il presidente della provincia visto che la ditta ILSER deve eseguire i lavori di sistemazione generale dal km 1.155 al km 1.568 della strada provinciale di Prebenico e visto che per la chiusura temporanea della citata strada il traffico può essere dirottato dalla strada provinciale di Prebenico al km 1.000 per la strada provinciale di S. Giuseppe della Chiava, fino alla comunale che partendo dalla piazzetta dove sostano gli autobus s'innesta al km 1.800 di nuovo sulla provinciale di Prebenico; ordina di chiudere al traffico la strada provinciale di Prebenico dal km 1.000 (incrocio con la strada provinciale di S. Giuseppe) al km 1.800 (incrocio con la strada comunale di S. Giuseppe) per la durata di 15 giorni (quindici) a partire dal 20-8-1973 al 13 settembre 1973.

COME SODDISFARE IL TEMPO LIBERO

AMANO LO SPORT I GIOVANI D'OGGI

Le ragazze invece sognano l'autovetturetta
In netto declino la passione per il ballo

Grazie ai «ponti», «esodisti» o periodi di vacanze più lunghi, i ragazzi possono soddisfare attività di tempo libero che per essi restano maggiormente insoddisfatte: lo sport, il girare in auto e in moto, il ballare e il turismo.

I dati della indagine demoscopica (Isvet) sul comportamento giovanile in Italia indicano infatti che al quesito: «Vi sono delle attività — svaghi, divertimenti, passatempi — alle quali desiderate dedicarvi di più, ma non potete farlo?».

La stragrande maggioranza dei giovani tra i 14 e i 25 anni ha risposto «fare dello sport» (51,4 per cento), quindi «girare in auto e in moto» e «ballare» (14,4 p.c.) e del turismo (6 p.c.); le altre attività di tempo libero sono desiderate da percentuali di gran lunga minori di giovani

(a parte quella del leggere libri, col 4,4 p.c.).

Sono soprattutto i maschi che aspirano a fare dello sport e praticarne di più: (61,8 p.c.) contro il 40,3 delle giovani e particolarmente i giovani dai 14 ai 17 anni, poi l'interesse va diminuendo.

Ad intrusare maggiormente con le auto le nostre strade aspirano invece in maggioranza le ragazze (8 p.c. contro il 4,9 p.c.), in primo luogo quelle dai 22 ai 25 anni (11,5 p.c.). Sempre tra le ragazze la più alta percentuale di insoddisfatti per il ballo, 8,9 p.c. contro il 4 p.c. dei giovani: le «teenager» dai 14 ai 17 anni che vorrebbero dedicare più tempo al ballo sono il 12,8 (solo il 3,1 dei coetanei), mentre poi la percentuale si riduce notevolmente; al contrario cresce per i ragazzi. Anche il turismo è maggiormente agognato dalle ragazze (6,8 p.c. contro 5,3 p.c.), specialmente da quelle tra i 22 e i 25 anni (9,3 p.c.).

Nel Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia troviamo i giovani più desiderosi di fare sport (70,2 p.c.), in Campania e Abruzzi e Molise quelli più desiderosi di girare in auto o in moto (9,4 p.c.), in Sicilia di ballare (10,3 p.c.) e in Toscana di fare del turismo (12,1 p.c.).

Iscrizioni a Roma all'Università cattolica

L'Università cattolica di Roma rende noto che sono aperte le iscrizioni agli esami per l'ammissione alla Facoltà di medicina e che le domande devono pervenire al servizio didattico, via Pineta Sacchetti, 644, entro il 25 agosto. I candidati, possesso dei requisiti per l'iscrizione universitaria dovranno sostenere un esame medico, un esame attitudinale e psico-diagnostico e prove culturali su argomenti scientifici — matematica, fisica, chimica e biologia a livello di scuola media superiore — umanistici e religiosi.

L'Università cattolica di Roma rende noto inoltre che il termine per l'iscrizione alla scuola per infermiere e infermieri professionali «Armida Barilla» è spostato al 30 agosto. Possono iscriversi i candidati dei due sessi in possesso dell'attestato di frequenza di un biennio dopo la scuola d'obbligo.

Corso per conduzione di impianti termici

Il 6 settembre alle ore 17.30 avrà inizio in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12.8.1962, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Veneto sudorientale.

Il corso è completamente gratuito; avrà la durata di due mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'associazione; le lezioni teorico-pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17.30. Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 30. Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorsola 1.

Gite e soggiorni

GAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rif. Dibona con sala della Rotonda di Roma (in treno per la via ferrata della parte Nord-Ovest). Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Alla gita si aggireranno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Prenotare e informarsi al: «Gai», via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ROBERTO BORGHESI CON LA GAMBA IMMOBILIZZATA DA QUOTA -420

Lo ha sorretto l'orgoglio nelle lunghe ore di risalita



Roberto Borghesi fotografato nell'abisso d'Avanzo (Canin) poco prima del grave incidente

Sono buone le condizioni di Roberto Borghesi, lo speleologo triestino di 19 anni che si è fratturato una gamba nell'abisso d'Avanzo (Canin). All'ospedale di Udine l'arto è stato messo sotto trazione e non sarà necessario nessun intervento chirurgico prima dell'ingessatura: non sono state infatti riscontrate né lesioni al tessuto, né schegge ossee.

All'inizio si era temuto un danno maggiore, soprattutto a causa delle lunghe e faticose manovre che il giovane speleo-

logo dell'Alpina delle Giulie ha dovuto fare, con la gamba immobilizzata da un rudimentale «steccaggio», per risalire i 420 metri di dislivello che lo separavano dall'uscita della grotta.

Come abbiamo già avuto modo di riferire ieri, l'incidente è accaduto sabato scorso ed è stato causato da un masso di circa due metri di altezza che si trovava in bilico in un «meandro» della grotta e che è caduto improvvisamente addosso al Borghesi, colpendolo

al fianco e serrandolo contro la parete della grotta.

Immediatamente sono scattate le operazioni di soccorso: Bruno Cova, Toni Klingendath, Mauro Stocchi e Tullio Ferluga che si trovavano in grotta assieme al ferito, hanno telefonato al campo base situato all'imboccatura della grotta chiedendo aiuto (è il caso di dirlo) dall'alto. Soltanto una squadra ben equipaggiata e fresca poteva togliere in breve tempo Roberto Borghesi dall'incomoda posizione.

In dieci ore il congiungimento fra la squadra di soccorso e il gruppo era effettuato; Roberto Borghesi riceveva una medicazione sommaria ma efficace, e subito iniziava la risalita. Quattrocentoventi metri di dislivello sono lunghi da risalire, soprattutto con una gamba spezzata: si è reso così necessario un bivacco a quota almeno 300 metri.

Nel frattempo erano scattati i soccorsi anche da Trieste: sempre dell'Alpina delle Giulie sono partiti Giorgio Priolo, Livio Stabile, Claudio e Mario Privileggi, Willi Bole, Pino Guidi, Mario Cova e Giorgio Fozzi. Da Udine intanto è partito un elicottero che si è posato a poca distanza dall'imboccatura dell'abisso. Alla fine, dopo più di due giorni di fatiche e di digiuno, gli speleologi hanno guadagnato la superficie. A destra da tutti non ce l'avrebbe fatta in così breve tempo se non fossero stati aiutati da un Roberto Borghesi eccezionalmente presente a se stesso.

Concorso per ufficiali delle Capitanerie

Il ministero della difesa ha comunicato che sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 174 del 10.7.73 è stato pubblicato il decreto interministeriale 3 febbraio 1973, con il quale è stato bandito il concorso per titoli per la nomina di 10 capitani, ora tenenti di vascello (CP) di complemento nel corpo delle capitanerie di porto.

Possono essere ammessi al concorso suddetto i cittadini italiani che siano in possesso di una delle seguenti lauree o di altra riconosciuta equipollente: giurisprudenza, ingegneria, scienze matematiche e fisiche, scienze economiche e marittime, scienze economiche e commerciali o della patente di capitano di lungo corso. I concorrenti non devono, inoltre, aver superato il 50.0 anno di età al momento della nomina.

La commissione grotte della Società Alpina delle Giulie comunica che, per ragioni tecniche la dimostrazione di impiego di materiali speleologici, non avrà luogo. La Grotta Gigante resterà comunque illuminata — come precedentemente comunicato — durante il pomeriggio di ogni dalle ore 14.30 alle 18.30 con ingresso continuato ed a prezzi popolari.

A CENTO METRI DALLA TORRE PIEZOMETRICA E A POCHI PASSI DAL GRANDE CIGLIONE

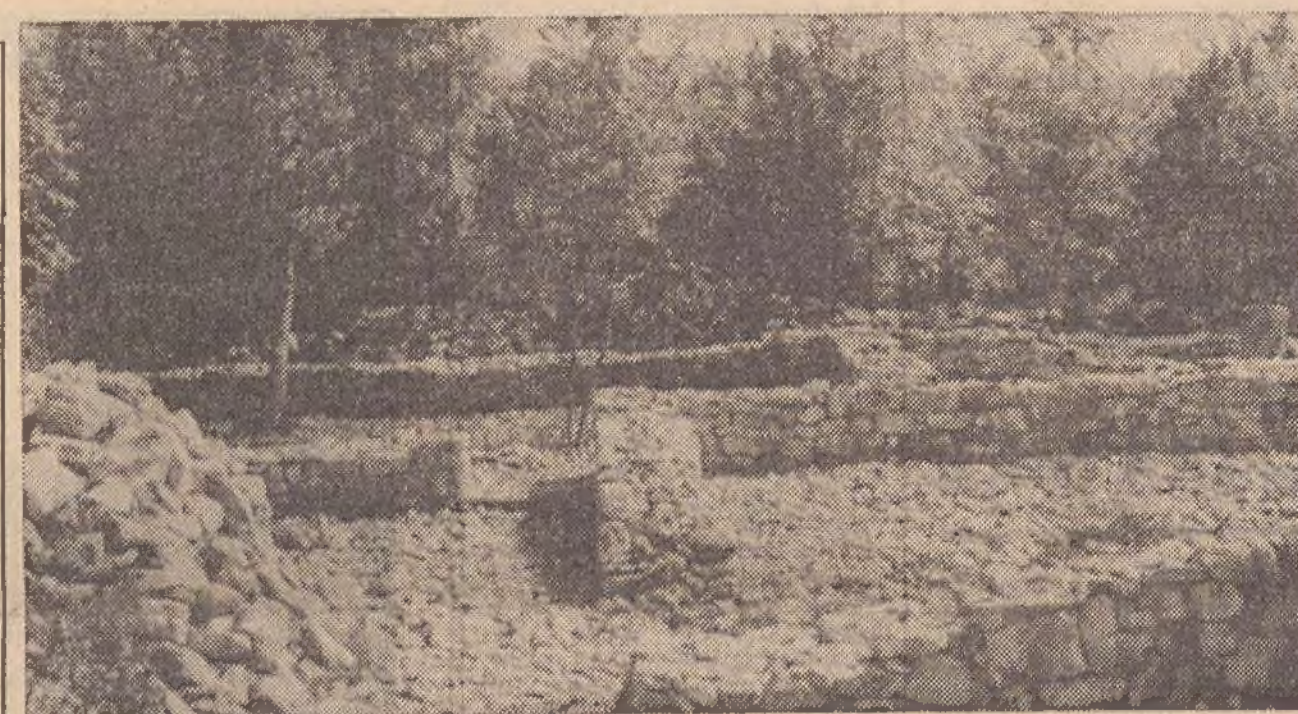
Mura di una villa romana nella pietraia di Aurisina

E' la costruzione più antica tra tutte quelle sino ad ora conosciute nella nostra regione
I delicati lavori di scavo e restauro sono stati eseguiti dalla Soprintendenza ai monumenti

Da qualche giorno la Soprintendenza ai monumenti ed alle antichità ha portato a compimento i lavori di scavo e restauro sui resti di una villa romana, che si fa risalire al primo o secondo secolo a.C.n.

Ciò che è stato portato alla luce giaceva sotto un cumulo informe di macerie a circa cento metri dalla torre piezometrica di Aurisina, a poca distanza dal ciglione che guarda il mare. Quell'ammasso di pietrame destò interesse in un appassionato di archeologia, il signor Maruccci, dipendente delle vicine cave, che di propria iniziativa rinvenne alcune pietre, rendendosi subito conto che non si trattava di materiale da diporto e scarto delle cave, ma di mura di una casa. Avvertita subito la Soprintendenza, si poté constatare che si trattava effettivamente di un'antica casa romana crollata, ed avendo ottenuto la procedura d'urgenza i lavori di scavo e restauro poterono avere inizio subito dopo qualche settimana dalla segnalazione, e in un mese i lavori sono stati ultimati, sotto la direzione dell'arch. Gabriella Pross Gabrielli e dell'assistente Dante Cannarella.

La scoperta riveste notevole importanza, in quanto si tratta di una villa rustica roma-



Panoramica della villa dopo i lavori di restauro compiuti dalla Soprintendenza ai monumenti

na formata da cinque vani e con i muri tutti costruiti a secco. La tecnica usata è quella dei cacciatori, anche se molto più raffinata, per cui la costruzione romana è senza dubbio la più antica tra tutte quelle sino ad ora conosciute nel nostro Carso. Durante gli scavi sono affiorati i resti delle tegole di copertura, che però

non portano alcuna marca o sigla, resti di una ciottola di ceramica comune del primo secolo, resti di un frammento di vaso gallo-romano. I muri invece sono costruiti tutti con pietra raccolta sul luogo.

I resti della villa si presentano al visitatore a mura alti da 40 a 80 centimetri, ed

è interessante notare la raffinata tecnica di costruzione usata, usando grossi massi per gli angoli, pietre quadrate sistemate in modo da offrire una sicura stabilità e con l'inserimento di pietre più piccole o minute negli eventuali interstizi. Le soglie di pietra, pochissime usate, dimostrano come la villa fosse stata abitata non per lungo tempo.

I vani venuti alla luce sono cinque: si tratta di quattro stanze ed un corridoio, una delle quali è pavimentata con lastre irregolari. In un'altra stanza è stato rinvenuto un forno, il secondo probabile, dove doveva esistere in un vano del quale, però non si conoscono le dimensioni, dato che nel passato parte dell'antico fabbricato è stata rimossa per la costruzione di una strada. I vani venuti alla luce misurano m. 3,70 x 6,80, m. 6 x 9,80, m. 3,20 x 4,60, m. 11 x 6 ed il corridoio m. 1,20 x 5. In origine la villa però doveva esser stata molto più grande, probabilmente a forma di «U», con davanti un porticato.

La posizione è ottima, al riparo del vento, a 42 gradi Nord-Nord-Est, sul ciglione carsico e con davanti la vista del mare che si spinge sino ad Aquileia. Purtroppo, proprio perché si tratta di una villa rustica, i reperti sono stati molto scarsi. E' rimasto comunque un buon tratto delle mura perimetrali e divisorie ed è stato rinvenuto anche un tronco di colonna, che poteva forse servire per forgiare i metalli. Gli antichi abitatori avevano scelto comunque una posizione deliziosa, ventilata e con ottima vista: forse hanno goduto poco quella costruzione da quanto ci rivelano le soglie. Poi la casa abbandonata crollò su se stessa e per secoli le macerie vennero ritenute di nessuna importanza ed hanno celato ciò che oggi si può ammirare.

Sul Carso oggi quindi c'è una testimonianza in più degli antichi abitatori, un esempio di costruzione che ha interessato gli studiosi di archeologia non solo locali e che offra certamente lo spunto per qualche pubblicazione e saggio.

Tabelle degli stipendi personale scolastico

Presso gli uffici del sindacato nazionale Scuola media (SNSM) tutti gli interessati possono trovare le tabelle concernenti il trattamento economico che il personale direttivo, insegnante e non insegnante percepisce a partire dal 1.º settembre 1973.

Dal 1.º settembre non saranno più compresi nello stipendio la indennità di direzione, il compenso attinente alla funzione docente e l'indennità di espansione scolastica, che guardano rispettivamente i presidi, professori e personale non insegnante.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

TEMPORALI

SERENO

Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie sulle regioni adriatiche e sulle regioni appenniniche dove sono possibili brevi temporali. Sulle regioni della Sicilia prevalentemente sereno con sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in generale diminuzione sulle regioni adriatiche. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali moderati da Nord-Est con rinforzi sul Mar Ligure e sull'Adriatico, deboli intorno Nord sulle altre regioni ma con tendenza a rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: mossi d'Adriatico, il Mar Ligure e l'alto Jonio, leggermente mossi al largo gli altri mari.

Le temperature minime e massime: Trieste 20, 29; Venezia 24, 28; Milano 20, 30; Torino 20, 28; Genova 25, 31; Bologna 19, 30; Firenze 18, 36; Pisa 17, 36; Ancona 22, 27; Perugia 22, 31; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 17, 33; Roma Flaminio 21, 33; Roma Eur 21, 33; Campobasso 18, 26; Bari 20, 28; Napoli 18, 33; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 20, 31; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 22, 28; Messina 25, 33; Palermo 23, 28; Catania 18, 30; Alghero 22, 32; Cagliari 21, 32.

IERI SULLE SPIAGGE CAORLE: Temp. 25; cielo semicoperto; brezza di mare; mare poco mosso.

JESOLO: Temp. 24; cielo semicoperto; brezza leggera; mare poco mosso.

LIGNANO SABBIADORO: Temp. 23; cielo coperto; vento moderato da nord-est; mare mosso.

IL NOSTRO PRONOSTICO PER L'ENALOTTO

QUATTRO «CENTENARI» INCANTANO I LOTTOFILI

Uno solo dei numeri ritardati è stato sorteggiato nell'ultima estrazione, l'89 su Milano dopo 49 settimane di assenza. Sono apparsi su due ruote: 87 su Bari e Torino, 49 su Cagliari e Milano, 31 su Cagliari e Napoli, 89 su Milano e Venezia e 39 su Bari e Venezia. L'ambo 33-88 è assente sulle dieci ruote da 188 settimane, mentre su Venezia si sono presentati il 33 e l'89.

Ecco il quadro dei numeri in ritardo con fra parentesi la cifra delle settimane di assenza: BARI: 76 (100), 15 (73), 80 (57), 16 (55), 10 (54), 31 (52), 70 (49), 8 (48).

CAGLIARI: 13 (79), 80 (77), 30 (62), 81 (59), 41 (58), 25 (56), 77 (56), 39 (51).

FIRENZE: 4 (94), 88 (91), 29 (84), 47 (71), 9 (67), 90 (48), 19 (47), 83 (47).

GENOVA: 17 (100), 19 (58), 38 (57), 82 (56), 30 (52), 8 (46), 31 (46), 12 (43).

MILANO: 96 (64), 6 (43), 59 (41), 44 (40), 85 (40), 34 (38), 49 (38).

NAPOLI: 35 (133), 17 (72), 20 (62), 16 (55), 38 (54), 24 (49), 63 (44), 88 (43).

PALERMO: 72 (66), 83 (63), 27 (47), 81 (45), 52 (43), 58 (42), 1 (40), 34 (37).

ROMA: 64 (67), 74 (66), 34 (59), 58 (57), 89 (51), 54 (48), 16 (48), 9 (43).

TORINO: 64 (140), 18 (63), 6 (62), 85 (60), 50 (53), 75 (51), 19 (47), 68 (40).

VENEZIA: 29 (77), 67 (71), 2 (61), 49 (53), 36 (51), 90 (50), 85 (49), 3 (44).

I lottofilo puntano sui quattro centenari, con combinazioni di ambo e terno, con numeri ritardati della stessa ruota e le due puntate su Napoli con 35, 17, 88 e 5 e su Torino 64, 85 e 75.

Da qualche mese si fa accanita la caccia ai capolisti dei ritardati: il 64 su Torino, in quanto si fa strada la speranza di una sua imminente uscita. Le quote delle giocate non raggiungono quelle dei ritardati di un tempo: il 71 su Cagliari ed il 75 su Milano, sui quali qualche lottofilo, o gruppetti di lottofilo, puntavano grosse cifre. Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione le giocate avevano raggiunto, allora, mezzo milione di lire. Adesso ci si limita al massimo alle duecentomila. La vincita su un solo estratto, nel caso, il 64, è di dieci e mezzo volte la posta, se il giocatore fissa ossia dettatura il posto nella cinquina della ruota, la vincita è di 32 e mezzo la giocata, se con ambo 250 volte tanto.

figia

1 2 3 4 5 6 7 8

2 1

3 1

4 1

5 1

6 1

7 1

8 1

9 1

10 1

11 1

12 1

13 1

14 1

15 1

16 1

17 1

18 1

19 1

20 1

21 1

22 1

23 1

24 1

25 1

26 1

27 1

28 1

29 1

30 1

31 1

32 1

33 1

34 1

35 1

36 1

37 1

38 1

39 1

40 1

41 1

42 1

43 1

44 1

45 1

46 1

47 1

48 1

49 1

50 1

51 1

52 1

53 1

54 1

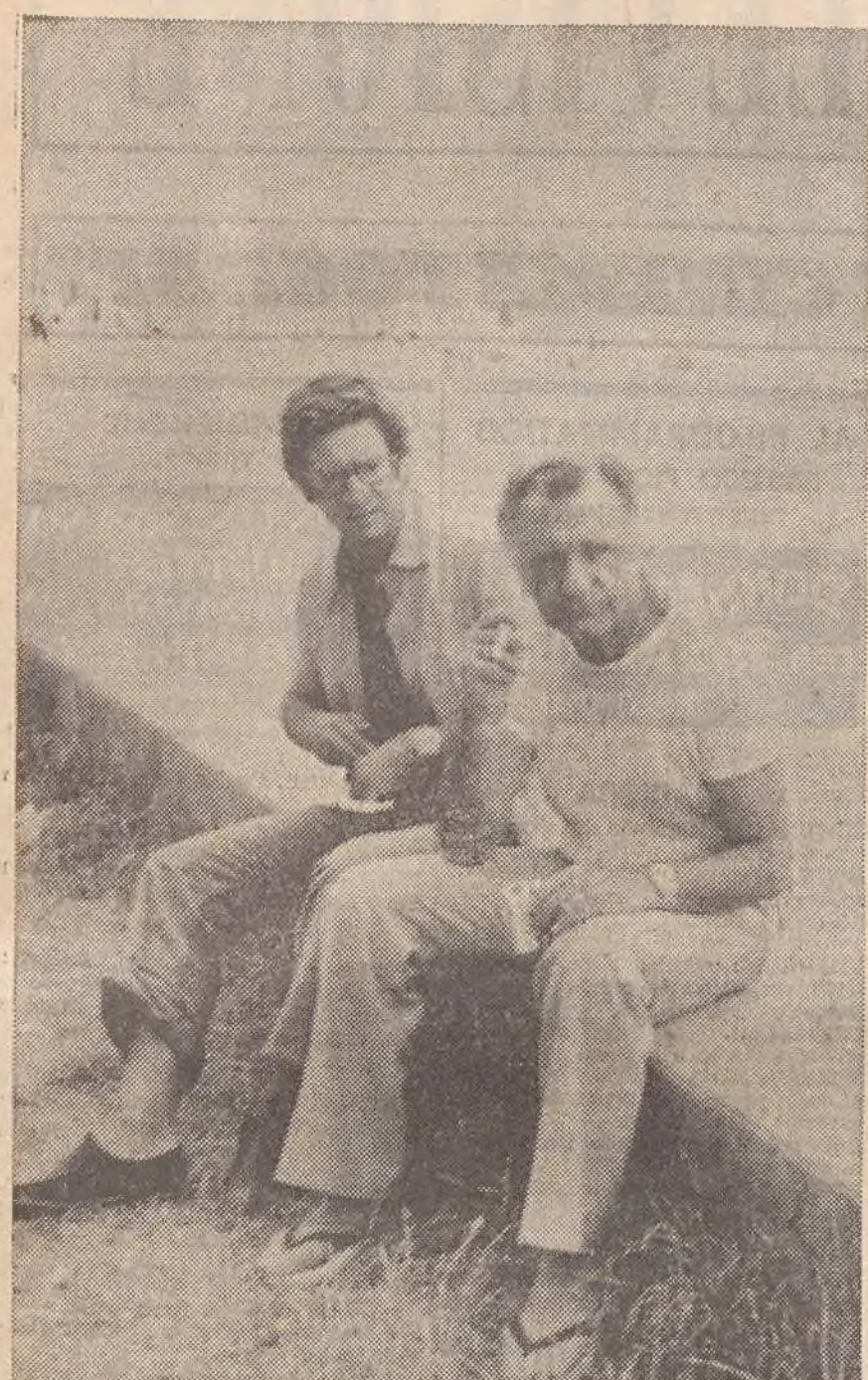
55 1

56 1

57 1

5

Il maestro e l'allievo



Il parapsicologo Renato Novelli con l'allievo Gianni Maraboli

UN SINGOLARE INCONTRO A GRADO CON IL «VEGENTE» RENATO NOVELLI

«FOTOGRAFA» CON IL PENSIERO L'EREDE ITALIANO DI CROISSET

«La parapsicologia - egli afferma - è una cosa seria che oggi finalmente si comincia a studiare da un punto di vista scientifico» - Le esperienze di un professionista triestino

Fino a qualche anno fa, probabilmente, sarebbe stato necessario dare a quest'articolo un tono serio e vagamente trionfale. Perché, a parlare di parapsicologia (con tutto ciò che essa comporta: fenomeni mediatici e telepatici, chiaroveggenza e telecinesi), si sarebbe corso il rischio di farsi passare per matti o quasi. Ma negli ultimi anni parecchie cose sono cambiate nel nostro atteggiamento di fronte a questi argomenti: un po' grazie al «revival» dell'occulto e delle scienze esoteriche (con tutti i lati positivi e negativi), un po' con la forza di persuasione della TV, che ha portato in milioni di case personaggi quali Massimo Inardi e - recentemente - il veggente francese Gérard Croisset.

Mi sembra che tale premessa fosse necessaria, prima di attaccare con la storia che segue - assolutamente vera - e che per comodità dividerò in due parti. Parte prima. La spiaggia di Grado in una giornata di sole pallido. L'uomo con cui sto parlando è nato cinquantasei anni fa a Nervesa della Battaglia, vicino a Treviso. Ben piantato, capelli brizzolati, da cui dai tratti caratteriali, di cui ha avuto visto molto più che un'immagine e molto più che un'immagine. Si chiama Renato Novelli, di professione parapsicologo. Vive a Roma, dove possiede uno studio di consulenza. Il suo nome è rimbalzato negli ultimi tempi su quotidiani e rotocalchi, legato ad una serie di episodi quanto meno sconcertanti. La sua specialità - così almeno asserisce - è quella di essere capace di impressionare direttamente con il pensiero una lastra fotografica vergine.

La cosa - se è vera - è molto grossa. Chiaritaneria di un mago? Sgombriamo subito il campo. La parapsicologia non ha nulla a che vedere con la magia, dice Novelli. «E' una cosa seria, che appena ora si sta cominciando ad affrontare con metodo scientifico per interpretare certi fenomeni nella loro complessità e valutazioni». Perfettamente d'accordo. Ma le fotografie col pensiero?

«E' da poco tempo che mi sono accorto di possedere anche questa facoltà. Ho visto innanzitutto di raggiungere uno stato di profonda concentrazione mentale, di autogenesi, durante la quale posso intensamente il mio pensiero su un'immagine o un episodio ben determinato. A questo punto, operando assieme a un medium e a un cosiddetto «elemento neutro», si crea un campo magnetico che porta la immagine a riemergere dal mio inconscio e ad impressionare una pellicola fotografica che mi è stata posta sulla fronte tra due vetrini».

Dice questo, e appare lui stesso colpito da quelle che possono essere le conseguenze e le applicazioni di questa sua capacità. Gli ricordo di aver letto di esperienze simili al suo condotti in America su un certo Ted Serios, anch'egli capace di espressioni del genere.

«Gli chiedo delle prove. Novelli tira fuori da una cartella delle fotografie. Alcune di esse mostrano uno strano ed esotico un po' confuso e distorto - circondato da una specie di ragnatela scura. Mi dice che si tratta della fotografia mentale di un tempo del Tibet, dove egli ha vissuto per sette anni studiando le filosofie d'Oriente e rafforzando le sue capacità parapsicologiche. Mi mostra una altra sequenza di fotografie. Nella prima vi è la consueta cornice di raggi neri che tendono a concentrarsi nel centro, dove si nota una macchia chiara; nella seconda fotografia la macchia bianca comincia a presentarsi dei segni al suo interno; nella terza è distinguibile un volto umano, con capelli e barba bianca. Dietro a questa sequenza di

fotografie c'è una storia che Novelli vuole raccontarmi. Era partito qualche tempo fa nella nostra città per incontrare uno stimato professionista triestino. Durante le ripetute visite, Novelli ha visto in lui un'amicizia rafforzata da interessi di studio in comune. Un giorno Novelli chiese al professionista di poterlo fissare a lungo e intensamente per imprimersi bene in mente il suo viso. Tornato a Roma, nella notte tra l'1 e il 2 giugno, tentò di impressionare alcune lastre fotografiche direttamente con le sue onde cerebrali, usando il medesimo procedimento che ha descritto. Il risultato dell'esperimento sta in quella sequenza di fotografie che Novelli mi ha fatto vedere.

«Mi domando quando si accorgerà per la prima volta di possedere poteri paranormali. «Fu durante la guerra quando ero internato in un lager in Germania. Allora mi era capitato molte volte, prendendo in mano delle lettere inviate ai miei compagni di prigionia dai famigliari, di essere in grado di poter dire loro più di quanto vi fosse scritto, oppure di dar loro notizie più recenti, poi confermate da lettere successive».

Non si considera un privilegio? «Molta gente - afferma - possiede le mie stesse facoltà. Tutti, forse, hanno questi poteri, sia pure allo stato latente. Ma la gran parte non se ne rende conto. Ora il suo obiettivo è duplice: da un lato continuare con questi esperimenti di «fotografia del pensiero», cercando di renderli sempre più completi e sicuri; dall'altro istituire un centro internazionale di studi parapsicologici cui affluiscono

PER VALORIZZARE IL CENTRO DI MUGLIA

LA CASA DI RIPOSO SARÀ RISTRUTTURATA

Una interessante idea dell'amministrazione comunale di Muglia, per la valorizzazione e il recupero del centro storico della cittadina, sta per essere elaborata e progettata in questi giorni. Tale idea è nata dalla ormai urgente necessità di allargare e ristrutturare della casa di riposo per anziani dell'ECCA.

«Calcolando - ci ha detto il sindaco Millo - che lo spazio a disposizione sarà sempre ristretto in rapporto alle reali necessità di ricovero, si è pensato di ristrutturare con ambulatori, stanze di riposo e di lettura, nonché sale per svaghi il vecchio edificio, cercando di risolvere, con ricoveri di questo tipo nella casa, soltanto i casi più difficili, cioè le persone sole e invalide; per le coppie di anziani si cercherà la sistemazione in edifici del centro storico adeguatamente ristrutturati dopo che l'amministrazione comunale avrà provveduto ad acquistareli».

«Ovviamente - ha continuato il sindaco - le persone anziane verrebbero ricoverate; potrebbero disporre in ogni caso del servizio medico ed assistenziale dell'ECCA, senza avere però l'assillo del ricovero controllato. Si potrebbe cioè cercare di reinserire nella società, sistemandoli in altri ambienti. L'idea della ristrutturazione comunale è originale e trova in tal modo concreta possibilità di confronto con la nuova realtà del centro storico di Muglia, ormai isolata pedonale».

«Vitalizzare il centro storico è, infatti, uno degli impegni più seri degli attuali amministra-

OGGI FOLCLORE E DANZE CON BANDISTI DI STEINFELD

MOLTA ATTESA A GORIZIA PER LA SERATA CARINZIANA

Domani, festa patronale, riconoscimenti a tre anziani coristi

La più antica sagra goriziana continua con vivo successo nella zona di San Rocco. Ora la festa sta entrando nel più vivo grazie a un'ideale simbiosi di genti che si è voluta realizzare programmando tre serate dedicate al folklore friulano, carinziano e sloveno.

Molto attesa è l'esibizione prevista per questa sera, del gruppo bandistico di Steinfeld, costituito da una quarantina di elementi, particolarmente apprezzato per l'arrangiamento e la resa musicale. Caratteristica in un'ultima del complesso è il monismo «big band», rappresentato da una riduzione numerica della banda, il quale, accanto ai temi tradizionali della musica carinziana, unisce altri motivi ballabili.

A creare un certo giusto contrasto - che servirà senz'altro a vivacizzare l'interesse e la curiosità in sala - troverà naturale collocazione nel programma di domani sera il complesso musicale de «I leoni di Romagna» tipico rappresentante del folk alpiresco, dei più famosi «cugini» Casadei.

L'interesse suscitato dai premi della «pesca» tra i quali spicca un mosaico, provoca addirittura delle code nel pres-

si del capannone. E' anche questo un aspetto molto sintomatico dei validi significati della festa borghigiana a San Rocco.

Sempre a San Rocco sarà celebrata domani la festa patronale. Messe sono in programma alle 10 e alle 20. La messa delle 10 sarà quella solenne, cantata, farà seguito, nel cortile della casa parrocchiale, un incontro dei borghigiani nel corso del quale saranno consegnati riconoscimenti a tre anziani coristi resisi benemeriti per la loro lunga e appassionata attività al servizio della chiesa.

Convegno ad alto livello al Centro di fisica

Nuovo convegno internazionale al Centro di fisica teorica di Miramare. L'incontro è questa volta ad altissimo livello, sia per quanto riguarda il tema affrontato, sia per quanto riguarda le presenze. Si tratta di un convegno triennale Russo-Stati Uniti-Paesi europei, sul tema della «interazione del plasma con fasci laser di elettroni».

Inconcluso è il numero degli scienziati sovietici: sono ben

sei, e sono guidati da R.Z. Sagdeev, un «cervello» della fisica teorica tra i migliori in campo internazionale. Otto sono gli americani e tra di essi Marshall Rosenbluth, uno scienziato che ha approfondito in particolare il tema del plasma e delle sue interazioni con i raggi laser. Undici sono i rappresentanti dell'Europa, altri però sono in arrivo.

L'interazione del plasma con i fasci laser è in pratica un metodo nuovo per realizzare la fusione termonucleare. Valendo fare un paragone, il raggio laser agisce sul plasma (il plasma è materia in cui gli elettroni sono staccati dal nucleo, come ad esempio la ionosfera) come la scintilla agisce sulla miscela

Incontro ad Aiello fra l'ass. Romano e gli emigrati

L'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Giacomo Romano, ha partecipato ad Aiello ad un incontro di emigrati, organizzato dal gruppo «Sot la torra» e dalle ACLI. All'incontro sono intervenuti i sindaci di Aiello e Visco oltre a numerosi lavoratori all'estero della zona.

L'assessore Romano ha illustrato le provvidenze regionali a favore degli emigrati che rientrano, e l'impegno dell'Amministrazione regionale per un'espansione della realtà industriale, al fine di garantire un aumento dell'occupazione e di offrire possibilità maggiori di assorbimento non soltanto alle forze giovani lavorative, ma anche a coloro che desiderano rientrare in patria.

Negli ultimi tre anni - ha ricordato l'assessore Romano - nel Friuli-Venezia Giulia sono rimpatriati 15 mila cittadini. E' augurabile - egli ha proseguito - che questo ritmo di rimpatri continui anche nell'avvenire e a tale fine sarà indirizzata anche nei prossimi anni l'attività della Giunta regionale. L'assessore Romano ha concluso annunciando che è allo studio un progetto di legge regionale per una valorizzazione delle risorse degli emigrati.

aria-carburante in un motore a scoppio.

Questo nuovo campo della fisica nucleare è stato aperto da pochi mesi appena. L'ideatore è il fisico statunitense di origine ungherese Edward Teller. Il nuovo metodo per realizzare la fusione termonucleare sembra avere possibilità tecnologiche non trascurabili. Il convegno, iniziato lunedì scorso, finirà venerdì 15 agosto.

A Pola una facoltà di turismo e alberghiera

Con il prossimo anno a Pola entrerà in funzione la prima Facoltà di turismo e alberghiera, nella quale, oltre ad essere organizzati corsi di studio di primo e secondo grado, saranno tenuti corsi di specializzazione e di ricerche nel settore. Sede provvisoria della nuova Facoltà sarà la Scuola superiore di economia, dove si terranno le lezioni, e il Centro scolastico di turismo al Castello di San Giusto, «supershow» del quale è stata animatrice.

Da parecchio tempo ormai non figura nella rosa delle «signorine buonasera», le

Cronache degli spettacoli

ORIGINALE ATTIVITA' MUSICALE E MISSIONARIA DEL COMPLESSO «PROJECT ITALY»

CORO AMERICANO REGISTRA A TRIESTE PER POI INCIDERE IL DISCO IN PATRIA



QUATTRO CHIACCHIERE CON LA PRESENTATRICE GABRIELLA FARINON

Nell'attività di «Viso d'angelo» anche musica e gialli televisivi

Confessa però di non avere avuto molta fortuna con i dischi. Ne ha inciso uno solo, «I miei perché», che era una sigla



Quattro chiacchiere con Gabriella Farinon, emissa d'angelo televisivo, al termine dello spettacolo «Show story 2», la varietà musicale allestita di recente dalla nostra Azienda Autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto, «supershow» del quale è stata animatrice.

Da parecchio tempo ormai non figura nella rosa delle «signorine buonasera», le

teleannunciatrici del nostro «video».

«Ho smesso di lavorare in tale veste quattro anni or sono per dedicarmi con maggior assiduità quale presentatrice e conduttrice di importanti programmi sul piccolo schermo, nonché di serate in ogni parte d'Italia».

«Che cosa ricorda con particolare simpatia nel ruolo di presentatrice televisiva? «Anzitutto due serie del programma «Cordiale», ove avevo a fianco quale «partner» Giampaolo Cresci. Si trattava di una trasmissione che intendeva riscrivere i più disparati problemi della nostra epoca, da quello ecologico a quello della gioventù e così via. Io ne reggevo i fili non solo quale presentatrice ma anche come cronista. Inoltre, rammento volentieri «Spazio musicale», una piacevole teleinchiesta ove - in sintesi - venivano illustrate nelle diverse puntate le svariate espressioni della musica nelle sue forme pop, folk ma anche nella austera veste lirica.

«E le sue escursioni sul pentagramma musicale?»

«Ho inciso un solo pezzo; era la sigla di una simpatica tele-rubrica. Si chiamava «I miei perché»; non ha avuto molta fortuna. Ad ogni modo io ho perseverato in quest'esperienza musicale anche nella commedia musicale «Un trapezista per le strade» - il «musical» allestito per il «video» - ove, a fianco di Milva, modulavo parecchi motivi...».

«Lei si è anche cimentata per ruoli piuttosto impegnati in alcuni lavori televisivi...»

«Ho coperto il ruolo di protagonista in alcuni telegiornali che hanno riscosso un discreto successo. Rammento a tale proposito la riduzione de «Il giudice ed il suo boia», ove la critica specializzata si è espressa in maniera molto lusinghiera nei miei riguardi.

«In tale senso ha registrato qualcosa ultimamente negli studi televisivi?»

«Certamente. Una coproduzione con Francia e Germania molto rilevante: è un adattamento di un altro lavoro genere «giallo» il cui titolo è «Alessandro Bisi». Presto dovrebbe venir messo in onda sul nostro «video».

«Programmi per la prossima stagione teatrale?»

«Sarò in cartellone con il teatro di prosa di Roma per un lavoro guidato da un direttore artistico particolarmente qualificante quale Enriquez; potrebbe essere una svolta determinante nella mia carriera».

«Lei è stata la «madrina» delle maggiori manifestazioni ed avvenimenti artistici programmati dal nostro mezzo televisivo a fianco dei più titolati presentatori della penisola. Tra di essi quale ritiene il presentatore-tipo?»

«Beh, ritengo Mike Bongiorno. In scena è eccezionale; denota una calma ed una sicurezza che ti mettono a tuo agio e ti consentono di ben figurare in tutte le circostanze. Inoltre, ti concede parecchio spazio per «lavorare». All'ultimo Festival della Riviera del Fiori mi ha permesso di operare secondo il mio consueto «oldie» tranquillamente, senza venir oscurata dalla sua personalità. Del resto, un suo autorevole biglietto da visita in tal senso è il fatto che da un ventennio si destreggia abilmente e conduce felicemente in porto i maggiori programmi trasmessi sul «video»: «Lascia o Raddoppia», prima, ora «Il Rischiato» ed una invidiabile serie di festival e tornei canori...».

Fulvio Marlon

A SISTIANA MARE

Domani l'elezione di Miss Friuli-V.G.

Miss Friuli-Venezia Giulia 1973 sarà eletta domani a Sistiana mare. Si tratta della manifestazione regionale conclusiva della sagra annuale della bellezza. In tutti i centri balneari e turistici dei centri balneari e turistici della nostra regione, infatti, sono state effettuate durante l'estate numerose reginette, che parteciperanno ora alla finale. Tra esse quella che vincerà la selezione regionale a Sistiana avrà diritto di partecipare alla finale del concorso nazionale di Miss Italia, che si svolgerà dal 23 al 26 agosto a Vibo Valentia.

Alla finale di Sistiana, organizzata dalla locale Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Aurisina, Sistiana e Duino, con la collaborazione di Spartaco Vidon, parteciperanno una ventina di ragazze, cui questo anno un gruppo di fotografi e di pittori farà il ritratto. Questo perché al concorso di Miss Italia è stato abbinato un concorso «ex tempore» di pittura ed un concorso estemporaneo di fotografia, al quale possono partecipare tutti i pittori e fotografi della regione, entrambi con tema «La Miss e la baia di Sistiana». Per avere maggiori informazioni dei due concorsi, che contempleranno anche l'esposizione delle opere presentate in una mostra che si terrà dall'8 al 16 di settembre gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda di soggiorno di Sistiana fino alle 12 del 16 agosto. I concorsi avranno inizio alle ore 14.30.

La manifestazione per l'assegnazione del titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia 1973 avrà inizio alle ore 21.30 con una gran gala danzante alla quale parteciperà la cantante Rosy.

Ma chi è questo coro «Project Italy»? Tra le pause della registrazione abbiamo incontrato l'ing. David E. Lavender, che dirige ed ha la responsabilità del gruppo di coristi, il quale ci ha spiegato come i giovani appartenenti alla Chiesa di Cristo e che ogni anno intraprendono un giro in Italia per insegnare la bibbia, cantare negli ospedali, case di riposo, nei luoghi di culto delle comunità e tenere anche dei concerti pubblici.

Per due mesi insomma sono dei veri e propri missionari; questo gruppo, composto da 26 tra ragazzi e ragazze, è giunto in Italia il 12 giugno e, dopo aver visitato varie città, sono giunti domenica a Trieste, da dove sabato ripartiranno per gli Stati Uniti. Sono tutti giovani, per cui l'età media è di vent'anni, e nella vita sono studenti o operai; per formare il gruppo, che ormai da otto anni svolge la sua attività in Italia, vengono selezionati per il buon comportamento in tutte le chiese sparse nei vari stati, ma la trasferta italiana non è un premio, in quanto essi dovranno contribuire alla spesa del viaggio e del soggiorno. Sono spinti da uno spirito di carità e di amore per il prossimo, il che sta a testimoniare, ci ha detto l'ing. Lavender, che nella vita è progettista aeronautica, come tra i giovani ci siano ancora delle forze valide e moralmente sane.

I giovani che vengono in Italia annualmente non sono sempre gli stessi e 125 si sono avvicinati in questi ultimi otto anni. Anche se svolgono attività missionaria, è come complesso corale che maggiormente sono conosciuti. E si tratta di un coro veramente buono, il che sta a dimostrare quanta importanza abbia un valido insegnamento della musica nelle scuole. Bisogna tener presente che il coro si forma in questi due mesi, perché i vari elementi provengono dai più disparati centri degli Stati Uniti. E' vero che tutti cantano al loro paese in chiesa, ma non è facile trovare così presto una perfetta fusione nei vari settori, ottenere un ottimo rendimento anche in esecuzioni di particolare difficoltà.

Il coro è diretto da un giovane musicista, Steve Post, ed abbiamo sentito questo complesso durante le registrazioni. Il canto è sempre a cappella, gli attacchi sono precisi e sicuri; mai si è dovuto ripetere un brano per qualche nota falsa o il cedimento di taluno dei settori. Buona anche l'impostazione delle voci e quello che ci ha stupito è il vastissimo repertorio. Si tratta di musica sacra nella maggioranza dei casi, eseguita sia in inglese che in lingua italiana.

Quest'anno i giovani provenienti dalla maggioranza cattolica «David Liscomb» di Nashville (Tennessee), «Ohio Valley» di Parkersburg (W. Virginia), «Harding» di Seavoy (Arkansas) e sono tutti entusiasti di questa loro missione. Particolarmente quando si esibiscono nelle corse degli ospedali, nei cronici o nelle case di riposo essi provano le maggiori soddisfazioni, perché col canto riescono a creare una comunicazione immediata, arrivano all'animo dei sofferenti.

Alle esecuzioni di tutto il complesso, si alterna un quintetto, formato dagli stessi componenti del coro, tenori, baritono e basso hanno delle notevoli voci ed una innata musicalità. Tutti però, sia nel quintetto che nell'intero complesso, cantano con spontanea semplicità; in repertorio hanno sia la musica polifonica moderna che classica, spartiti tutti di notevole valore artistico. Ripropongono persino dei canti che la nostra riforma liturgica ha ormai bandito dalle chiese, quasi a voler rompere del tutto i ponti con un passato che è non solo fatto di tradizioni, ma anche di arte autentica che non si può rinnegare.

Ormai la vacanza missionaria dei giovani del Project Italy è terminata; tra qualche giorno saranno in viaggio con le bobine dei nastri registrati e con un enorme bagaglio di esperienza.

Nella foto: il quintetto del «Project Italy» in sala di registrazione. (Foto Rice)

Ricciotti Giolito

HA DIECI ANNI IL PIÙ GIOVANE CONDUTTORE ITALIANO

I CANI DI ANAELA TUZZI

Con i suoi dieci anni, Anaela Tuzzi di Corno di Rosazzo è il più giovane conduttore italiano di cani, alle gare di difesa e di utilità. Queste gare servono a mettere in evidenza il grado di preparazione dei cani e dei loro conduttori e addestratori. Consistono in vari «test», eseguiti sotto la direzione di un giudice qualificato e nominato dall'ENCI.

Non si tratta di una semplice e magari spettacolare esibizione da circo, dove tutto è per il pubblico, con ordini e gesti che possono essere ripetuti, ma di un vero e proprio esame di maturità, per l'animale e suo conduttore. Anaela ha già al suo attivo due di queste gare, nella «calda avventura», battendo forti lotti di concorrenti, sempre adulti, e qualificandosi «eccellente».

La difficoltà per la piccola sta anche nell'aver partecipato alle gare con cani diversi per razza e non di sua proprietà.

Lo scorso 1.0 maggio a Cividale del Friuli, si è piazzata al terzo posto su ben ventisei concorrenti con un pastore tedesco femmina di nome Sutta di Jeranowska, della signora Maria Deffari di Trieste. La conferma della sua bravura si è avuta da Cauri (Corno), dove lo scorso 30 giugno si è piazzata al primo posto su quattordici concorrenti, con un boxer femmina di nome Erika di Valdemone, della signora Melisenda de Micheli Vitturi di Udine.

Buon sangue non mente, questo è stato il commento dei giudici e del numeroso pubblico presente alla manifestazione. Anaela, infatti, è la figlia del sig. Renato, noto anche in campi internazionali per le brillanti affermazioni ottenute in tale sport. Renato Tuzzi è stato l'unico concorrente italiano che in pochi anni sia riuscito a preparare e portare alla massi-



ma categoria della classe lavoro (classe «C» internazionale) ben tre cani. Tra l'altro è uno

dei fondatori della SAS (Società Amatori Schaeferhunde) Friuli Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«DE TEMPORUM FINE COMOEDIA» LUNEDÌ CON L'ORCHESTRA DI COLONIA

KARAJAN DIRIGE A SALISBURGO UNA NUOVA OPERA DI CARL ORFF

L'uomo è solo nello spazio - è lo spirito del lavoro - e senza difesa dal destino



Il celebre direttore d'orchestra Herbert von Karajan in un espressivo atteggiamento sul podio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, agosto

Quest'anno, il Festival estivo di Salisburgo presenta agli appassionati di teatro un'importante novità del compositore bavarese Carl Orff, dal titolo «De temporum fine comoedia».

L'esecuzione dell'orchestra di Colonia, diretta da Herbert von Karajan, che andrà in scena lunedì.

Da cinquant'anni a questa parte l'opera di Carl Orff, se bene aliena da esperimenti di avanguardia, ha offerto importanti soluzioni ai problemi del teatro contemporaneo. La natura artistica del compositore risale, per suo espresso desiderio, al Carmina Burana. In una lettera del 1937, scriveva: «Tutto quanto io ho scritto finora, e lei ha purtroppo pubblicato, può ora essere distrutto. Con i Carmina Burana, comincia la mia "Gesammelte Werke". L'opera è un successo decretato dai Cantiones profanae cantantibus et choris cantandis, comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis era dunque una data storica, una rivalutazione dell'ideale insieme antico e nuovo di un'armonia universale basata sul ritmo, sintesi dell'azione coreografica, della recitazione, della musica e della danza.

Da questo punto di partenza, ogni nuova opera di Orff vive l'accentuarsi di questa spazialità: ma solo in «Berger» (storia scenica) (come la definisce lo stesso autore) tratta della tradizione bavarese, si realizza un vero e proprio scambio fra il dialogo e le ampie superfici sonore. Generalmente, il stile musicale del compositore è assai fortemente individualizzato: la forma originale è il Lied a strofe con melodia distonica, le cui curve melismatiche ricordano il gregoriano; il principio declamatorio è applicato nei tempi corali e negli ariosti di stile italiano; i procedimenti vocali sono semiprosodici: terza, ottava, unisoni, il tutto privo di qualsiasi elemento contrappuntistico, in modo da ottenere un effetto arcaizzante. La musica è una «negativa» del discorso; non rappresenta un duplicato o surrogato della parola: non è né espressione né coloratura ma una specie di regia sonora che concede corporalità plastica alla sonorità dell'espressione vocale nei vari stadi della recitazione dialogica, ritmica o suadente.

Procedendo così su un sentiero antichissimo, Wagner, Orff è tuttavia l'uomo di teatro per antonomasia. La sua intuizione creativa comprende la musica, la scena, il dialogo, la sceneggiatura e perfino le soluzioni tecniche della realizzazione. Il suo interprete ideale ricale il modello classico dell'«homo ludens», comprendente in sé le caratteristiche di recitante, mimo, cantante e danzatore. Supervenendo instancabile a tutte le esecuzioni, Orff impone alla scena stessa un'equilibrata dinamica, dividendo e distribuendo il coro, gli interpreti, il corpo di ballo in gruppi antitetici la cui tensione, mimica e sonora, costruisce, insieme con la stessa orchestra, una specie di campo magnetico, al centro del quale si trova spesso un elemento tangibile, come la tribuna del recitante o uno spazio vuoto destinato alle proiezioni. Su tutto si libra, quasi corporea, quell'atmosfera di predestinazione e di magia, che è una componente inalienabile di tutte le composizioni del musicista bavarese.

La magia: non è intesa come romantico «Illusionspiel», bensì come (tramite per un altissimo modo di esistere, che via via si spiega nello svolgimento dell'opera, ed è nello stesso tempo ritorno all'estasi, come era in testo nell'ideale estetico dell'antica Grecia. E ancora: la predestinazione; parabola della nascita e della morte: principio e fine: tra l'una e l'altra, l'uomo e la natura, la gioia, il dolore, il vino, l'amore. E' una vera

«Urkraft des Lebens», che abbandona interamente la concezione di Delius e di tanti altri musicisti neoromantici. Nelle «Antigona» di Sofocle, rivissuta attraverso Hölderlin, questa forza si sviluppa in una tensione ritmica mai sentita, con un'impressionante declamato, una edizione che ricorda le litane. Tutta l'opera è permeata da una aspirazione all'estasi spirituale: l'uomo non è ribelle alla sorte od asservito alla fortuna, è solo, in mezzo allo spazio del destino e sotto l'impenetrabile forza del fato.

Direttamente collegato a questo spirito è «De temporum fine comoedia». Fin dal «Carmina Burana» Orff aveva rivalutato le possibilità offerte dalla forma musicale della cantata, scenica, che Stravinsky aveva dimostrato di voler abbandonare con l'«Oedipus Rex». E Stravinsky va ancora rimesso a pietra di paragone per l'organico insolito, così vicino alle «Nozze», con i suoi tre pianoforti le tre arpe, sei flauti, sei clarinetti, otto trombe in do, sei tromboni, ed una straripante percussione, a garantire l'atmosfera da fine del mondo. Inoltre l'impiego di nastri magnetici conferisce una specie di coloritura ambientale, quando le registrazioni si sovrappongono alla musica viva degli strumenti in scena.

L'opera si apre su una regione fantastica, di notte. Nove Sibille, singolarmente o a gruppi, secondo le norme dell'«Eremita», ripetono «salva nos», ma la scena si spalanca sulle fiamme dell'inferno, e la frase minacciosa con un grido immenso. Lucifero sorge alto in mezzo al paesaggio: sta con le braccia aperte ed ha enormi ali di pipistrello. Il demonio ricompare, il peccato; un raggio di luce lo colpisce, la sua maschera cade ed appare un volto bellissimo. La scena è sostenuta dal flauto su una quinta chiara: intervallato, assoluto, inconfondibile: la purezza della natura. Lucifero stende le braccia: «patet peccati», le grandi ali nere cadono: al suolo. Ancora una volta il

demonio riconosce l'errore: risorge la luce, — l'etermita — ed interamente illumina. Lucifero è il Lucifero di primas. La «vox mundana» (tenore) intesse con il coro — registrato — che risponde da lontano, una melodia di chiarore purissimo: ritorna sempre la purissima quinta in un coro di voci bianche, la «vox caelestis». Infine un quartetto di voci (gli archi, ad eccezione dei contrabbassi, non figurano nell'organico), con il loro timbro riservato e lontano, intonato il motivo della redenzione, su di una melodia assolutamente distonica, in modo frigidissimo, perdendosi via via dalla prima alla quarta volta, che resta pur ultima, a diffondere le note laceranti di un canone gregoriano in stile imitato, che si perde nell'etere della perfezione eterna.

Se quest'ultima ed impegnativa opera di Carl Orff sia ancora un passo avanti da segnare per il raggiungimento dell'ideale estetico del compositore, è un problema che solo la rappresentazione dell'opera potrà risolvere, perché certo al momento ormai prossimo della «prima», il Maestro del «Totale Theater» ci riserverà non poche sorprese.

Se quest'ultima ed impegnativa opera di Carl Orff sia ancora un passo avanti da segnare per il raggiungimento dell'ideale estetico del compositore, è un problema che solo la rappresentazione dell'opera potrà risolvere, perché certo al momento ormai prossimo della «prima», il Maestro del «Totale Theater» ci riserverà non poche sorprese.

Se quest'ultima ed impegnativa opera di Carl Orff sia ancora un passo avanti da segnare per il raggiungimento dell'ideale estetico del compositore, è un problema che solo la rappresentazione dell'opera potrà risolvere, perché certo al momento ormai prossimo della «prima», il Maestro del «Totale Theater» ci riserverà non poche sorprese.

Se quest'ultima ed impegnativa opera di Carl Orff sia ancora un passo avanti da segnare per il raggiungimento dell'ideale estetico del compositore, è un problema che solo la rappresentazione dell'opera potrà risolvere, perché certo al momento ormai prossimo della «prima», il Maestro del «Totale Theater» ci riserverà non poche sorprese.

Se quest'ultima ed impegnativa opera di Carl Orff sia ancora un passo avanti da segnare per il raggiungimento dell'ideale estetico del compositore, è un problema che solo la rappresentazione dell'opera potrà risolvere, perché certo al momento ormai prossimo della «prima», il Maestro del «Totale Theater» ci riserverà non poche sorprese.

DAL 2 SETTEMBRE SUL PROGRAMMA NAZIONALE

Paola Pitagora nel «Caso Lafarge»



Roma — Andrà in onda la sera del 2 settembre, domenica, sul programma nazionale, lo sceneggiato televisivo in quattro puntate «Il caso Lafarge», protagonista Paola Pitagora

NON SARA' UN FILM BIBLICO NEL SENSO TRADIZIONALE

Fuori dalla leggenda e dal mito la figura del «Mosè» televisivo

Riproducherà però fedelmente il tempo dei Faraoni e i costumi degli ebrei attraverso una scenografia adeguata ai personaggi

Roma, 14. Il lavoro dello sceneggiatore nel film «Mosè», diretto da Gianfranco De Bosio è decisamente diverso da quello di un film biblico. Ma il «Mosè», per il suo regista, non è un film biblico, né un film di costume. È un film di oggi, che parla di oggi, di ieri, di domani. È un film che parla di un uomo, di un popolo, di un'epoca. È un film che parla di un'idea, di un'utopia, di un sogno. È un film che parla di un'azione, di un'impresa, di un'opera. È un film che parla di un'emozione, di un'esperienza, di un'emozione. È un film che parla di un'emozione, di un'esperienza, di un'emozione.

Il lavoro dello sceneggiatore nel film «Mosè», diretto da Gianfranco De Bosio è decisamente diverso da quello di un film biblico. Ma il «Mosè», per il suo regista, non è un film biblico, né un film di costume. È un film di oggi, che parla di oggi, di ieri, di domani. È un film che parla di un uomo, di un popolo, di un'epoca. È un film che parla di un'idea, di un'utopia, di un sogno. È un film che parla di un'azione, di un'impresa, di un'opera. È un film che parla di un'emozione, di un'esperienza, di un'emozione.

Il lavoro dello sceneggiatore nel film «Mosè», diretto da Gianfranco De Bosio è decisamente diverso da quello di un film biblico. Ma il «Mosè», per il suo regista, non è un film biblico, né un film di costume. È un film di oggi, che parla di oggi, di ieri, di domani. È un film che parla di un uomo, di un popolo, di un'epoca. È un film che parla di un'idea, di un'utopia, di un sogno. È un film che parla di un'azione, di un'impresa, di un'opera. È un film che parla di un'emozione, di un'esperienza, di un'emozione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Meo Patacca
Comiccissimo

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'Uci e suoni». 21.30: «Der Kaisertraum von Miramar» (in tedesco). 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). Domani 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese). 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN, 18, ult. 22.10: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR, 16-22.15: «Ritorni in un occhio d'oro». M. Brando, Elizabeth Taylor. Colori. (Giallo).

FENICE, 16-22.15: «Psyco» con Anthony Perkins, Vera Miles. Giallo.

GRATTACIELO (aria condiz.). 15.30, ult. 22.15. Prima visione: «Meo Patacca». Due ore di continue irresistibili risate con L. Proietti, M. Tolo, E. Cersico. Technicolor.

NAZIONALE, 16-22.15: «L'altra faccia del padino». Alighiero Noschese. (Comico). Colori.

RITZ, 15.30, ult. 22.15: «La furia del vento giallo». Technicolor. V.m. 14.

AURORA (aria condizionata). 15.30, 22.15. Rassegna 1973 «Grandi Film». Oggi: «Amici metallurgici» con M. L'Onore con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Per tutti. Domani 16.30.

PER tutti. Domani 16.30: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi. CAPITOL (aria condizionata). 15.30, (Domani 16.30). Appassionante e divertente: «La gang del doberman». L'attempato film d'avventura orientale di Simbad e il califfo di Bagdad. Technicolor per tutti.

CRISTALLO (aria condizionata). 16, (Domani 16.30). Colossale e spettacolare l'insuperato technicolor Warner: «La battaglia dei giganti» con H. Ford, G. Bronson e E. Ryan. Per tutti. FILMDRAMMATICO. Ore 15. (Domani 16.30): «Donne e magia con Salinas» in compagnia. Technicolor con E. Bianucci. Sever. V.m. 18.

IMPERO, 16, (Domani 16.30). Un meraviglioso film d'avventura orientale di Simbad e il califfo di Bagdad. Technicolor per tutti.

MODERNO (adesso al Nuovo Eden). 16.30: «L'impugnazione di omicidio per uno studente» con M. Banti e M. Balsani. Technicolor. Domani 16.30: «L'impugnazione di omicidio per uno studente» con M. Banti e M. Balsani. Technicolor.

MODERNO VENERO, 15.30, 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Rassegna del giallo. Solo oggi e domani: «Violenza a una baby sitter». Technicolor con Susan George, Honor Blackman. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBZIA, 15: «Tartan e i trafficanti d'armi». Techn. con Ron Ely e Julie Harris. Domani 16.30: «Inchiesta pericolosa».

ALCANTARA (tel. 795152). 14.30: «La moglie del prete». Sofia Loren e Marcello Mastroianni nella loro più simpatica interpretazione. Domani 16.30: «Il solitario del West». Technicolor con Charles Bronson e Lee J. Cobb.

ARISTON, 15.30: «L'ultima notte di un soldato nelle giornate di maltempo». Vedi estivi.

ASTRA, 16: «Tartan contro gli uomini di buio». Technicolor con Ron Ely e Cita Domani 16.30: «Le foto proibite di una signora perbene». V.m. 14.

DAE, 15, (Domani 16.30). Technicolor: «La banda J. e J. - Cronaca criminale del Far West» con Tomas Arana, Susan George. Capolavoro western.

ESTIVI
ARENA ARISTON, 21.10 (spettacolo unico): «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Originale e divertente Technicolor con Ursula Andress e Stanley Baker. Domani stesso orario: «L'uomo venuto dalla pioggia». Technicolor ricco di suspense con Charles Bronson.

ESTIVO GINASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Il più grande spettacolo del mondo» con J. Van Clief, G. M. Volonté.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 20). 21: «Amico, stammi lontano almeno un palmo». Il western che ha superato «Tomb Raider» con la nuova divertente coppia Giuliano Gemma e George Eastman. Colori. Domani: «Opera Crepusco». Amore e spionaggio nella prima guerra mondiale con Rock Hudson e Julie Andrews. Colori.

VALMAURA, 21: «Uomo bianco e colui». Drammatiche avventure. Technicolor. Domani: «Paul Newman e Julie Andrews nel capolavoro di A. Hitchcock: «Il sipario strappato». In Technicolor. Vietato 14.

REVOLA, 21 (cassa 20.30). Eccezionale «Mare blu, morte bianca». Cinemascope. Grosso successo Domani: «Speedy Gonzales in alta galta al di sopra di ogni sospetto». Magnifico programma di cartoni animati. Scopetecolor.

MUGGIA
VOLTA, Oggi 16. Domani 17. Technicolor: «All'ombra delle piramidi» con C. Heston e I. Noel. Film colossale di grande spicco.

UDINE
ARISTON, 15.30: «La violenza è il mio forte». Vietato min. 14 anni.

CENTRALE, 15.30: «L'ultima casa a sinistra». V.m. 18 anni.

CAPITOL, 15.30: «Che cosa vogliono queste ragazze da me».

DIANA, 18: «Vampiri amanti». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA
CORSO, 15.15: «Le quattro dita della tua mano». V.m. 14 anni. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.

VERDI, 15.15: «Los amigos» con A. Quinn e F. Nero. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.

MODERNISSIMO, 15: «La più allegria storia del Decamerone» con S. Denning e E. E. E. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.45.

CENTRALE, 15: «Bada alla tua pelle». Spiriti Santi con K. Vassili e D. Norman. A colori. Ult. 21.30. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.

VITTORIA, 15.30. Domani 17.30: «Possessione» con Shirley Maizel e Perry King. A colori. V.m. 14. A. Ult. 22.

MONTEALCONE
PRINCIPI, 18: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

GRADO
BASILICA DI S. EUFEMIA, 21.30. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Domani Sinfonia n. 7 in la maggiore. Op. 92. Orchestra filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan.

CRISTALLO, 20.30: «Anche gli angeli mangiano pagelle» con Giuliano Gemma, Bud Spencer. Technicolor. Domani: «Il film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini, Mariangola Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

ARENA, 21: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen, Elia Andersson. Cinemascope a colori. Domani: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paullette Goddard.

AL FILODRAMMATICO
EROTICO PICCANIE E
DIVERTENTISSIMO
DONNE E MAGIA
CON SATANASSO
IN COMPAGNIA

GRADISCA
COMUNALE. «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

EDEN. «Fango, sudore e polvere da spara» con Gary Grimes.

PORDENONE
VERDI, 14: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». Domani: «Diango».

CRISTALLO, 14. Oggi e domani: «Cinque violenze e furore».

SUPERCELESTIA, 14. Oggi e domani: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». V.m. 18 anni.

CAPITOL, 14: «Gli eroi». Domani: «Il medico della mutua».

DON BOSCO, 14: «Appuntamento per una vendetta».

SACILE
NUOVO, 14: «Il grande duello». Domani: «Strane gocce di sangue sul corpo di Eveline».

ZANCANARO, 14. Oggi e domani: «I nuovi centurioni».

CORDENONS
VERDI, 14: «Storia di Rita e di coltellata». Domani: «Tom Jones».

CERVIGNANO
NUOVO. «Gli eroi». Domani: «Arma da taglio».

RONCHI
Estive EXCELSIOR, 21. Ballo con l'orchestra Gado e il complesso vocale «Il Magnifico». Domani concerto e ballo con la «Nuova Idea» e i «Gringos».

RIO, «La via del thum». Domani: «Fidel coniglietto, compare orso, compare volpe».

OGGI AL
FENICE
RITORNA SULLO
SCHERMO IL
CAPOLAVORO
DIRETTO DAL PRESTIGIOSO
MAGO DEL BRIVIDO

UN FILM DI ALFRED
HITCHCOCK

MA FINI' SUL LETTINO

ALIGHIERO NOSCHESI
L'ALTRA FACCE
DEL PADRINO

MINNIE MINOPRIO-LINO BANFI
RAYMOND BUISSIERE-FAUSTO TOZZI
ELENA FIORE-HAYDEE POLITOFF

FRANCO PROSPERI

AL CINEMA EDEN
RITORNA IL CAPOLAVORO
DI LUCHINO VISCONTI

La Caduta
degli Dei

(Götterdämmerung)

TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Fatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Roberto Delfi Colli e la sua orchestra, e lo spettacolo attrazione Brasil Balamo Samba Jazz. Prenotazioni tavolo tel. 80708.

IL MOTEL VAL ROSANDRA
è lieto di annunciare alla sua affezionata clientela l'apertura della «Griglia» con specialità cariche.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Riapertura sabato 10 settembre ore 21. Serata inaugurale con entrata gratis. Consumazioni normali. Locale rinnovato. Ampio parcheggio. Supercolletti. Complesso «Classe 1.a».

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Oggi si balla dalle ore 16 in poi.

DOMANI
ore 20.45

SPORT
ELEGANZA
SPETTACOLO

IPPODROMO MONTEBELLO
CORSE
VERA OASI DI FRESCURA

PROSSIMAMENTE
A TRIESTE
...CONTINUAVANO
A METTERE
LO DIAVOLO
NE LO INFERNO

EXCELSIOR. Oggi e domani: «Ronda di mezzanotte».

STARANZANO
EDISON 16: «Io sono Valdes» con Burt Lancaster. Western a colori.

PALMANOVA
ITALIA. «Aryon - Oppio». Domani: «Il Santo patrono».

GARIBOLDI. Oggi e domani: «Rubare alla mafia è un suicidio».

GEMONA
SOCIALE. «Che?». Domani: «Il diavolo nel cervello».

TARGENTO
MARGHERITA. «I due figli di Trinità». Domani: «Dio me la data, guai a chi me la tocca».

SAN DANIELE
T. CICOMI. «I familiari delle vittime saranno avvertiti». Domani: «Brivido nella notte».

CASARSA
ROMA. «Camorra». Domani: «Il seme di Caino».

OGGI NAZIONALE
DUE ORE DI DIVERTIMENTO

Titanus

LO SGUARDO AGGIACCIANTE
LA MASCELLA VOLUTIVA
FU ELETTO PADRINO...

MA FINI' SUL LETTINO

ALIGHIERO NOSCHESI

L'ALTRA FACCE
DEL PADRINO

MINNIE MINOPRIO-LINO BANFI
RAYMOND BUISSIERE-FAUSTO TOZZI
ELENA FIORE-HAYDEE POLITOFF

FRANCO PROSPERI

AL CINEMA EDEN
RITORNA IL CAPOLAVORO
DI LUCHINO VISCONTI

La Caduta
degli Dei

(Götterdämmerung)

TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Fatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Roberto Delfi Colli e la sua orchestra, e lo spettacolo attrazione Brasil Balamo Samba Jazz. Prenotazioni tavolo tel. 80708.

IL MOTEL VAL ROSANDRA
è lieto di annunciare alla sua affezionata clientela l'apertura della «Griglia» con specialità cariche.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Riapertura sabato 10 settembre ore 21. Serata inaugurale con entrata gratis. Consumazioni normali. Locale rinnovato. Ampio parcheggio. Supercolletti. Complesso «Classe 1.a».

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Oggi si balla dalle ore 16 in poi.

DOMANI
ore 20.45

SPORT
ELEGANZA
SPETTACOLO

IPPODROMO MONTEBELLO
CORSE
VERA OASI DI FRESCURA

LA VERSIONE CINEMATOGRAFICA DEL «MUSICAL» GIA' ACCOLTO CON SUCCESSO

«JESUS CHRIST SUPERSTAR» SUSCITA POLEMICHE A NEW YORK



New York — Ted Neeley (Gesù Cristo) in una scena del film «Jesus Christ Superstar» presentato negli Stati Uniti. Il film, interamente girato in Israele, si ispira alla celebre opera-rock di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, diretta da N. Jewison

New York, 14. La versione cinematografica del musical «Jesus Christ Superstar» ha suscitato — non appena proiettata in tre locali di New York — una marea di polemiche. Il comitato degli ebrei americani ha immediatamente

protestato contro il film ritenendolo palesemente antisemita e definendolo una calunnia. Il musical da cui è stata tratta la pellicola — che descrive in chiave moderna gli ultimi sette giorni della vita del Cristo — ha tenuto cartello per

due anni a Broadway ed ha concluso le repliche solo la settimana scorsa per far posto al film.

Il rabbino Marc Tanenbaum ha dal canto suo espresso la opinione che in alcuni paesi di antica tradizione religiosa e in

OGGI
all'EXCELSIOR

UN CAPOLAVORO
DI JOHN HUSTON

MAI IL CINEMA HA OSATO TANTO
MARLON BRANDO ELIZABETH TAYLOR

RIFLESSI
IN UN OCCHIO
D'ORO

di JOHN HUSTON

Vieta ai minori di 18 anni

IL RITORNO DI SANDROCCHIA



Roma — Un momento dello spettacolo musicale del sabato sera che andrà in onda in autunno. Mattatore Gigi Proietti; ospite d'eccezione, Sandra Milo, che dopo lunga assenza riappare in TV

INTERVISTA A DARIO ARGENTO

Torna al «thrilling»
l'Hitchcock italianoOgni martedì sera in settembre un episodio
de «La porta sul buio» sul primo canale TV

Roma, 14. Un giorno, circa una anno e mezzo fa, Dario Argento disse che avrebbe abbandonato il genere «thrilling» per dedicarsi da quel momento ad altri tipi di film. Il film dell'orrore — disse — aveva esaurito il suo fiore, era giunto al periodo in cui Dario Argento stava raccogliendo in tutto il mondo (anche negli Stati Uniti e in Inghilterra) i suoi film avevano avuto un successo straordinario (di pubblico) il frutto di un lavoro attento e meticoloso che lo aveva portato ad essere considerato l'Hitchcock italiano, il maestro del terrore, come le cronache lo avevano pittorescamente definito: con «l'uccello dalle piume di cristallo», «il gatto a nove code», «Quattro mosche di velluto grigio», chi non aveva in quegli anni fatto il cinema di Dario Argento, aveva visto un paio d'ore di suspense, terrore, angoscia, grazie a lui.

Oggi invece egli smentisce nel modo più clamoroso l'intenzione di abbandonare il genere che gli ha dato la notorietà: ogni martedì sera a settembre, il programma nazionale della Tv, andrà in onda un episodio della serie «La porta sul buio», quattro giulii diretti da lui con la regia di altrettanti giovani registi.

Il perché di questo suo ritorno al «thrilling», e in particolare del suo esordio sul piccolo schermo lo abbiamo chiesto a Dario Argento. «La decisione — ha detto — deriva dal valore che dà al mezzo televisivo, dal quale ora non si può prescindere. E' un mezzo di comunicazione che si rivolge a più grandi spettatori che i più grandi successi cinematografici non hanno mai conosciuto.

«Ho fatto ed io, ha detto poi Argento, possediamo una casa di produzione; ci è sembrata una politica giusta il cercare talenti nuovi, giovani al cinema, con i tempi, dotati di fantasia e di idee. Infatti i registi che abbiamo scelto per la serie dei quattro telefilm non hanno al loro attivo precedenti registi nel cinema; due tra essi hanno iniziato l'attività cinematografica con me; gli altri due sono entrati con il secondo film, per cui li lega il denominatore comune di aver tutti collaborato con me, o dal mio primo film «L'uccello dalle piume di cristallo» o dal secondo film «Il gatto a nove code», sia il livello di soggetto, sia come assistente alla regia: sempre, e della stessa personale, perché sono tutti miei amici e perché hanno vissuto con me tutte le fasi dell'impostazione, della realizzazione dei miei film. Per questo, e per questo, oggi ci sono registi che possono realizzare un certo stile, che bene o male ho lanciato io, che ritengo che siano loro, Pariente, Cosi, Foglietti, Bernadotte, in quanto possiedono una formazione comune con la mia, per cui sanno come impostare, realizzare, trasferire la immagine e trasformare in ritmo una storia thrilling.

«Non sono mai esistiti tra noi — ha continuato Argento — comportamenti sbagliati, fin dal primo film, portiamo i quattro telefilm sono stati realizzati con un sistema che ritengo nuovo

Comparsate rasate
per il «Mosè» in TV

Roma, 14

Tre sarti di Cinesciti sono impegnati nel fare i mille e duecento costumi dei protagonisti e delle comparse di «Mosè», lo sceneggiato televisivo la cui lavorazione, sotto la direzione del regista Gianfranco De Bosio, è cominciata in questi giorni. Il film, che sarà trasmesso in sei puntate, è di genere epico, di semplice fattura in quanto la linea generale del film di De Bosio si discosta da quella tradizionale «biblica» di Cecil De Mille. Anche le parucche tradizionali non appariranno nel programma; esse saranno fornite da capelli di taglio caratteristico secondo le figurazioni dell'antico Egitto.

Per una settimana il personale che ha l'incarico di cercare per le varie sequenze del film i generici, le figurazioni speciali e le comparse, si è messo alla ricerca di uomini dai 25 ai 50 anni disposti ad apparire nel film con la testa completamente rasata: sono i sacerdoti egiziani dei templi dell'impero di Rases. Il ad apparire con la testa rasata, non è stato facile mettere assieme un gruppo di persone disposte a sacrificare le chiome, al di là di quelli che abitualmente portano i capelli corti. I registi hanno un curioso contrasto nel corridoio del teatro «Cinesciti» di Cinesciti e i barbi e capelli che sono invece tutti i personaggi del mondo ebraico.

La facilità con cui sono stati trovati alcuni tra i prescelti per il ruolo che imponeva il taglio dei capelli a zero, è stata spiegata da una concomitanza di alcuni western, la cui lavorazione è d'imminente inizio. (Ansa)

Il piacere di ritrovare
una parte di noi stessi

**Carlo Sgorlon
IL TRONO
DI LEGNO**
Premio di Selezione
Campiello 1973

Il romanzo che ha suscitato
l'unanime apprezzamento
di tutti i 12 giudici del Premio Campiello

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DAL 29 AGOSTO LA RASSEGNA A VENEZIA

Assente la Televisione
alle «Giornate del cinema»

Presenterà suoi programmi solo al «Premio Italia»

Roma, 14. La Rai non parteciperà con proprie produzioni televisive alle «Giornate del cinema italiano» che si terranno a Venezia dal 29 agosto al 7 settembre; come riferito nei giorni scorsi, quest'anno la Tv italiana presenterà alcuni suoi programmi della produzione più recente soltanto nell'ambito del «Premio Italia», che si svolgerà a Venezia dal 13 al 24 settembre.

Si è appreso in proposito che la Rai ha inviato alle associazioni degli autori cinematografici ANAC e AACI una lettera con la quale comunica che il comitato direttivo della Rai, con delibera in data 13 febbraio 1973, ha deciso di sospendere, per tutto il periodo di proroga della concessione governativa, ogni partecipazione della società — è detto nella lettera — a manifestazioni e rassegne televisive e cinematografiche con la sola eccezione del «Premio Italia», gestito, come è noto, dalla stessa Rai. Non ci è quindi consentito né di inviare copie di programmi di nostra proprietà, né di aderire a qualsiasi iniziativa nella quale si configuri in qualsiasi maniera la partecipazione della nostra azienda. La Rai, peraltro, non intende precludere agli autori e agli eventuali coproduttori la possibilità di partecipare a titoli esclusivamente personali, con copie di loro proprietà, sempre che sia salvaguardata nel modo più rigoroso la casistica del deliberato del comitato direttivo, in tal caso dovrà essere cura dell'autore o del coproduttore di provvedere all'eliminazione di ogni riferimento alla nostra ragione sociale, dalla copia di proiezione, dall'eventuale materiale illustrativo e da qualsiasi altro mezzo o sede di presentazione dell'opera.

L'ufficio stampa della Rai ha fatto sapere nei giorni scorsi che al «Premio Italia» saranno probabilmente proiettati, fuori concorso, due puntate dell'«Orlando furioso» con la regia di Luca Ronconi, il programma «L'uccello dalle piume di cristallo», la puntata dedicata a Pierre Boulez della serie «Grandi direttori d'orchestra» e in concorso, un incontro televisivo con lo scultore Umberto Boccioni realizzato da Alfredo Di Laura.

Frate e beato
Giancarlo Giannini

Roma, 14

Giancarlo Giannini ha fatto appena in tempo ad assimilare il piacere del successo, dopo il riconoscimento ottenuto al Cannes per il film «L'uccello dalle piume di cristallo», la puntata dedicata a Pierre Boulez della serie «Grandi direttori d'orchestra» e in concorso, un incontro televisivo con lo scultore Umberto Boccioni realizzato da Alfredo Di Laura.

La gestita del frate generoso e intemperante, Cavaia ricorda l'abitudine di don Nino di frequentare le prostitute per convincerle a prendersi cura dei bambini abbandonati dalle madri. Egli era solito, inoltre, di confondersi nelle carceri con i detenuti per dare sollievo a co-

QUESTA SERA SUL VIDEO
«L'uomo e il mare»:
è il turno del tricheco

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

Domani

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

Domani

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), il sorriso del tricheco, il titolo della 3.a puntata del programma di Jacques Cousteau che lo mostra impegnato insieme alla sua equippe nella ricerca di uno dei più rappresentativi animali del tricheco. Questo mammifero anfibio è stato per molte decine d'anni perseguitato dall'uomo, il quale ne ha fatto grandi stragi per la sua pelle e la sua carne. Da alcuni anni il tricheco è protetto e la sua specie non è più in pericolo. Per studiare e filmare il pacifico mammifero, Cousteau si spinge fino nello Stretto di Bering dove i trichechi ogni anno migrano per riprodursi.

Nuove leve del concertismo a Stresa

Stresa, 14. Anche quest'anno il programma delle «Settimane musicali» di Stresa che, giunte alla dodicesima edizione, si svolgeranno dal 26 agosto al 22 settembre, riserva un posto particolare alle nuove leve del concertismo.

Insediata nel quadro delle manifestazioni di base costituite da dodici concerti tenuti da solisti, orchestre e complessi di vasto formato al teatro del Palazzo dei Congressi (con eccezione della consueta serata organistica nella chiesa di Sant'Antonio), la «serie speciale» dedicata alle giovani forze dell'arte interpretativa continua una tradizione risultata sempre di grande interesse per il pubblico.

«Serie speciale» si articolerà in quattro puntate: a) venerdì 17: in ripresa diretta dalle 17.55 alle 18.45 sul secondo canale (gare di atletica leggera); b) sabato 18: dalle 22.15 alle 23.15 circa sul secondo programma (gare di atletica leggera e di ginnastica); c) domenica 19: ripreso; d) lunedì 20: in ripresa diretta dalle 16.30 alle 17.30 (sempre sul «secondo» dedicato all'atletica leggera).

martedì 21: ripreso; mercoledì 22: dalle 16.30 alle 17.30 circa registrata delle gare di nuoto e tuffi svoltesi il giorno precedente.

giovedì 23: dalle 16.30 alle 17.55 cronaca registrata delle gare di nuoto e tuffi e di atletica leggera.

venerdì 24: dalle 16.30 alle 18.45 cronaca registrata di gare di atletica.

La radio trasmetterà collegamenti e servizi nelle varie edizioni del giornale radio per tutta la durata della manifestazione. (Italia)

In TV «Viaggio in Congo»
di Alberto Moravia

Roma, 14. «Viaggio in Congo» è il titolo di un altro programma televisivo di Alberto Moravia — oltre ad «Abramo in Africa» — che è attualmente in fase di preparazione. Sarà in quattro puntate, con la regia di Andrea Andermann.

«E' un viaggio in questi paesi dell'Africa nera: Congo, Brazzaville, Zaire, Repubblica Centro

Africa, Ciad, Camerun, rifacendo, 45 anni dopo, il percorso seguito da André Gide nel suo celebre «Viaggio al Congo». Di quella scoperta dell'Africa fatta da Gide resta il suo libro «Viaggio al Congo», e il film dello stesso titolo che Marcel Allegret girò mentre viaggiava con lui. Film e libro sono una traccia, un punto di partenza e di riferimento per il viaggio, il cui scopo è di mostrare degli aspetti dell'Africa e i cambiamenti intervenuti dai tempi di Gide a oggi. Sono cambiamenti sociali, religiosi, economici, politici, di costume, questa documentazione ne darà un'idea dell'Africa di oggi attraverso gli appunti del diario di viaggio, fatto di piccole inchieste sui problemi lasciati in eredità dal colonialismo bianco, incontri con gente della strada, illustrazione della vita quotidiana, ritratti di personaggi, di piccoli e grandi protagonisti che rappresentano le condizioni di vita tipiche della realtà africana.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE
11.00: Rubrica religiosa.
11.30: Santa Messa.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Cinque settimane in pallone», dal racconto di Giulio Verne.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: L'uomo e il mare: «Il sorriso del tricheco» (terza puntata).
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «I Comanceros», film.

SECONDO PROGRAMMA
6: Mattino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Mattino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Vol ed io; 11.30: Quarto programma; 12.44: Il Sudamerica; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiafiori; 14: Corale preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17.05: Il girasole; 18.55: Tv musica; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro; 21.40: Musica italiana; 21.55: 22.30: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA
9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.40: Musica italiana; 11.55: 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Musica di W. A. Mozart; 14.30: Ritratto d'autore; 14.45: P. M. P. 15.15: Musica cameristica di P. Hindemith; 15.30: Il girasole; 15.55: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per voi giovani - Estate; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro; 21.40: Musica italiana; 21.55: 22.30: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

Radio Capodistria
(ORA SOLARE)
7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Vestimela tua per il tuo programma; 9: Il canticone dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Frù Frù; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amicizie; 10.15: Musica, novità Ritz; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rito mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra Casale; 11: Musica per voi.

Televisione jugoslava
(ORA SOLARE)
17.40: Novità; 17.45: «Gulliver», film; 18.15: La cronaca; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 19: Cartoni animati; 19.15: Gli amici della musica; 19.45: Magazzino di moda; 20: Telegiornale; 20.30: «I danari maledetti», film; 22: Mondo teatrale; 23: Telegiornale.

Domani
PROGRAMMA NAZIONALE
6: Mattino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e bacio; 9.15: Vol ed io; 11.30: Quarto programma; 11.30: Quarto programma - Nell'intervallo; 12: Giornale radio; 12.44: Il Sudamerica; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiafiori; 14: Corale preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per voi giovani - Estate; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro; 21.40: Musica italiana; 21.55: 22.30: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA
6: Il mattiniero - Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: 8: 45 o 33 purché giri; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Vol ed io; 11.30: Quarto programma; 12.44: Il Sudamerica; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiafiori; 14: Corale preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per voi giovani - Estate; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro; 21.40: Musica italiana; 21.55: 22.30: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA
9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.40: Musica italiana; 11.55: 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Musica di W. A. Mozart; 14.30: Ritratto d'autore; 14.45: P. M. P. 15.15: Musica cameristica di P. Hindemith; 15.30: Il girasole; 15.55: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per voi giovani - Estate; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro; 21.40: Musica italiana; 21.55: 22.30: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

Radio Capodistria
(ORA SOLARE)
7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Vestimela tua per il tuo programma; 9: Ballabili in musica romagnola; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario.

TELEVISIONE JUGOSLAVA
(ORA SOLARE)
18.05: Telegiornale; 18.20: «Gara di fondo», film a colori; 18.55: «Gli oggetti volanti sconosciuti», telefilm a puntate; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Dove e come in vacanza; 21.30: «Le avventure della reclusa Sveta», telefilm a puntate; 22.40: Telegiornale.

Franco Zingales

ALLARMANTE INDAGINE SUI BENI CULTURALI IN ITALIA

PATRIMONIO ARTISTICO: SOLO UN QUINTO INDENNE

I più disastrati sono gli affreschi e le opere murarie
Con mezzi adeguati il restauro possibile in 5-10 anni

Roma, 14. Negli ultimi 4 anni, dal '69 al '72, quasi il 44 per cento del patrimonio artistico nazionale è andato «elementemente peggiorando», il 28 per cento è risultato, invece, «gravemente peggiorato», mentre il 21 per cento è rimasto «sostanzialmente inalterato» e solo il 7 per cento ha subito un «lieve miglioramento». Questa la situazione che emerge da un'indagine condotta dalla Tecnico, in collaborazione con l'Istituto centrale del restauro, che ha interessato 15 regioni. Al questionario, appositamente formulato per poter ricavare un quadro esatto dello stato conservativo dei nostri beni culturali, mobili ed immobili, hanno risposto 34 su 67 soprintendenti (di cui 9 alle antichità, 9 alle gallerie, 10 ai monumenti, 6 ai monumenti e alle gallerie).

Analizzando settore per settore, nelle più gravi condizioni sono apparsi i dipinti murali e i murari, pietre, laterizi e materiale da costruzione. Degli affreschi, infatti, ben il 44 per cento è risultato «gravemente peggiorato» e il 36 per cento «elementemente peggiorato». Per il marmo, situazione parimenti allarmante: il 56 per cento «elementemente peggiorato» (18 per cento è rimasto tale e quale e per il 5 per cento è andato un po' meglio). Preoccupazione anche per il legno e i dipinti su tavola e per i bronzi ed altri metalli: per i primi, infatti, il 16 per cento è apparso «gravemente peggiorato» e il 58 per cento «elementemente peggiorato»; per i bronzi il 36 per cento in lieve o grave peggioramento.

Inalterata è risultata, invece, la situazione della metà dei tessuti e dipinti su tela (solo il 31 per cento è in lieve peggioramento e il 6 per cento in grave); e decisamente buona per i materiali cartacei e membranacei (100 per cento inalterato). Tali differenze sono dovute, logicamente, ad altrettante diverse condizioni di conservazione: per il patrimonio librario è chiaro che il problema non si ponga, avendo

SI LAMENTA DEL CIBO Il cuoco gli spara

Cagliari, 14. Il cuoco di bordo del mercantile panamense «Rhyus», ormeggiato a Cagliari, il cittadino francese Daniel Jacques Mercier di 30 anni, ha sparato un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, contro un membro dell'equipaggio che si era lamentato per la qualità del cibo preparato sulla nave. Lo episodio è avvenuto, quest'oggi, a bordo del mercantile, al termine di una lite scaturita tra il Mercier e il marittimo algerino Abdel Kader Chamouri di 21 anni da Orano, (Algeria) il quale accusava il cuoco di non prestare la dovuta cura nella preparazione del cibo.

Durante il litigio Daniel Jacques Mercier ha estratto dalla tasca una pistola cal. 6,35 espandendo un colpo verso il marinaio. Il proiettile, sfiorato il capo del «Chamouri», è andato a conficcarsi su una parete. Della vicenda sono stati informati gli agenti della squadra mobile che hanno provveduto ad arrestare il cuoco per tentativo omicidio, introduzione di arma da fuoco in territorio italiano e porto e detenzione abusiva di pistola.

Il mercantile «Rhyus», di 3500 tonnellate e con 20 uomini di equipaggio, si trova ormeggiato nel porto di Cagliari da lunedì 6 agosto da quando era stato rimorchiato dopo aver subito una avaria alle macchine mentre navigava a circa ottanta miglia dalle coste occidentali della Sardegna. L'unità, partita alcuni giorni prima da Algeri e diretta a Nizza per caricare del cemento destinato all'Algeria, lascerà il porto marittimo cagliaritano tra qualche giorno non appena saranno effettuate le necessarie riparazioni.

(Italia)

esso a disposizione uno spazio più o meno piccolo al chiuso nelle biblioteche. Diversamente avviene per le costruzioni archeologiche, o per quei dipinti e affreschi tuttora conservati nei luoghi d'origine, magari umidi e malsicuri. L'indagine Tecnico Istituto del restauro esamina le cause che hanno portato e, probabilmente, stanno ancora portando al patrimonio artistico in uno stato sempre più deprecabile. Significativa, anche se statisticamente non la maggiore, la percentuale delle cause fisico-chimiche come fonte di deterioramento: il 35 per cento. Di questa cifra, il 9 per cento è rappresentato dal fattore inquinamento, il 6 dalla seltività, il 13 dalle infiltrazioni

VASTE RICERCHE IN TUTTA LA ZONA DEL PASSO

Giovane alpinista scompare sullo Stelvio

Era partito il 9 agosto da Solda per raggiungere il rifugio Livrio - Forse si è fermato ad alta quota

Bolzano, 14. Sono riprese questa mattina le ricerche di un giovane lombardo, Romello Maggi di 27 anni, da Molveno di Como, scomparso cinque giorni or sono nella zona di Passo Stelvio. Alle battute oltre alle squadre di soccorso alpino prende parte anche un elicottero del quarto corpo d'armata. Il giovane, che si trovava in villeggiatura, a Solda, insieme con uno zio, la mattina del 9 agosto era partito per una escursione solitaria alla volta del rifugio Livrio. Aveva raggiunto in macchina Passo Stelvio, ove aveva salutato lo zio. Sul parabrezza della macchina del nipote aveva lasciato un biglietto, con la preghiera di farsi vivo appena fosse rientrato in albergo. Ieri gli agenti della guardia di finanza hanno rinvenuta la macchina abbandonata ed hanno dato l'allarme. Nel frattempo anche i genitori ave-

(Italia)

ALTRI INCONVENIENTI NEL DURO LAVORO DEI DUE ACQUANAUTI AMERICANI

La rottura di un cavo blocca il recupero nell'«Andrea Doria»

E' venuta a mancare la fiamma ossidrica necessaria per tagliare la lamiera spessa 38 mm
Ripresa a fine settimana dopo la riparazione - Ucciso un enorme squalo che si avvicinava

Fairhaven, 14. Alcuni nuovi contrattempi rendono particolarmente difficile le operazioni di recupero del tesoro dell'«Andrea Doria», il transatlantico sfondato 17 anni fa nella collisione col mercantile svedese Stockholm, e che giace su un fondale a 74 metri di profondità. Ronald Rodaker e Christopher Delucchi, i due acquanauti che stanno tentando il recupero, hanno dovuto sospendere le operazioni a causa della rottura del cavo della fiamma ossidrica, che dopo essersi impigliato in un fu-maiolo, è stato tranciato di netto dalla tagliente lamiera del relitto.

L'incidente tecnico è avvenuto proprio mentre i due sommozzatori stavano tagliando il portello d'acciaio che dà sulla cabina del commissario di bordo: il taglio del portello è particolarmente difficoltoso a causa delle difficili condizioni di lavoro in cui operano i due sommozzatori. A 70 metri circa di profondità, nel buio della

acqua torbida, rischiata da potenti lampade subacquee, Rodaker e Delucchi devono praticare un'apertura rettangolare di quasi 5 metri in una lamiera che ha uno spessore di 38 millimetri. E' stato circa a metà del lavoro che il cavo si è tranciato: la nave appoggio Nagarsenetti, che si trova ancorata a poco sull'«Andrea Doria», aveva calato il cavo domenica, quando i sommozzatori avevano iniziato il lavoro, in quanto i serbatoi di ossigeno si trovavano sulla nave stessa per evitare di appesantire eccessivamente le operazioni di recupero. Le operazioni di taglio non dovrebbero ricominciare prima della fine della settimana.

Se non vi saranno altri inconvenienti, lunedì prossimo dovrebbe essere possibile entrare nella cabina dove è custodito il tesoro, che ammonta a una cifra dell'ordine dei due milioni di dollari, tra valuta e oggetti d'arte. Un altro incidente, di minor rilievo, è stato provocato da uno squalo che si è pericolosamente avvicinato ai sommozzatori. Le acque in cui è affondata l'«Andrea Doria» sono infestate dai pericolosi animali, che non sempre, nonostante le misure adottate, si tengono a distanza di sicurezza dai sommozzatori.

Mentre erano al lavoro, un gigantesco squalo azzurro, una specie piuttosto pericolosa, lungo quasi tre metri, ha iniziato ad avvicinarsi ai due, cercando di capire se si trattava di una preda da azzannare. Resistendo alla pericolosità della bestia, i sommozzatori si sono visti costretti ad ucciderlo. Poiché il sangue dello squalo avrebbe attirato altri squali, che, numerosi, battono quella zona di mare, è stato usato uno speciale arpione che ha sulla punta una capsula di aria compressa: penetrando nel corpo dello squalo, la capsula si è aperta e l'aria ha gonfiato lo animale facendolo risalire rapidamente alla superficie, evitando in questo modo di attirare altri squali.

Nonostante la serie di contrattempi e le difficoltà tecniche che ritardano la tabella di marcia prevista, il morale del recupero è altissimo. Uno dei sommozzatori che assistono Rodaker e Delucchi ha detto, commentando gli episodi di questi giorni: «Ci sono un sacco di difficoltà specie quelle tec-

niche, ma ve tutto molto bene, specie da quando siamo riusciti a entrare nella nave. Non ci aspettavamo certo che fosse un lavoro facile e senza difficoltà, ma in ogni caso il nostro morale è sempre alto».

U. P. I.

DOMANI SI CORRE il Palio di Siena

Siena, 14. Artemio Franchi, presidente della Federazione italiana gioco calcio, tenta, per la terza volta, di cogliere un alloro al quale tiene in modo particolare: vincere, come capitano della sua squadra — la «Torre» — il Palio di Siena. E' una specie di ulteriore prova d'appello che la popolazione del rione, ubicato proprio dietro il

palazzo comunale e la Torre del Mangia, gli concede. Se dovesse fallire anche questa volta, dovrà probabilmente passare la mano ad altri. Vincere il Palio di dopodomani sarà del resto molto difficile per tutte le dieci contrade che si allineeranno tra i campi alla partenza; la «Torre» non vince dal 1961.

La corsa si presenta molto incerta: questa volta i capitani hanno scelto i cavalli tra i 31 che erano stati presentati e non è stato facile ridurre la rosa a dieci. I prescelti nelle prove già disputate, hanno confermato di avere buone possibilità. Una volta tanto, insomma, non si è di fronte ad alcuni cavalli molto forti, con tutti gli altri destinati già in partenza a rango di comprimari. Al Palio del 16 agosto, pertanto, le dieci contrade in lizza (Chiocciola, Aquila, Pantera, Locorneo, Civetta, Giraffa, Bruco, Fupa, Torre e

Oca) scenderanno in gara con uguali possibilità di aggiudicarsi il «Drappellone», il premio che va alla contrada vincitrice e che è stato questa volta di pinto dal milanese Gianni Dova.

Saranno presenti quattro coppie di tradizionali avversari: Torre ed Oca, Locorneo e Civetta, Bruco e Giraffa, Aquila e Pantera. In questa situazione potrebbe trarne vantaggio la Chiocciola che, oltre ad avere avuto il cavallo più volte vittorioso (Orbello) ha già trionfato tre volte, non sarà contrastata dalle rivali Turca, Locorneo non vince dal 1954; l'Aquila ha «Panzero», vincitore della corsa di luglio; l'ultima vittoria del Bruco risale al 1956. La «Torre» ha avuto in sorte «Marco Folio», un purosangue difficile da far giostare in pista come quella tracciata in piazza del Campo.

(Ansa)

ESCE DI STRADA LA MACCHINA DEI CELEBRI RAMPOLLI NELL'ISOLA DI NANTUCKET

Ferito in un incidente un figlio di Robert Kennedy

David ha subito delle lesioni alla schiena - Illeso il fratello Joseph che sarà denunciato per guida pericolosa - Grave invece una ragazza che assieme ad altre quattro era sull'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantucket, 14. Ancora una volta la famiglia Kennedy è al centro di un fatto di cronaca a causa di un incidente che, per miracolo, non ha avuto più serie conseguenze. Protagonisti di questa vicenda sono stati i figli del senatore Robert Kennedy, caduto sotto i colpi della pistola di un arabo fanatico, e cioè David Kennedy, di 18 anni, e suo fratello Joseph Kennedy III di 20. Il primo è stato ricolto all'ospedale per sospette «lesioni alla schiena», insieme a due ragazze, anche esse rimaste ferite nell'incidente, in maniera grave. Il secondo, che sembra fosse al volante della macchina, una vettura sportiva scoperta, è uscito invece indenne dal pauroso incidente.

Secondo quanto si è appreso dalla polizia nell'auto avevano preso posto sette persone in tutto: i due giovani Kennedy e cinque ragazze, una delle quali è rimasta a casa, dopo essere stata medicata per le escoriazioni e contusioni riportate. I tre feriti più gravi erano stati medicati in un primo momento nel Nantucket Cottage Hospital e successivamente sono stati trasferiti, con un aereo, all'ospedale di Capo Cod, distante una ottantina di chilometri. Fra i parenti che hanno visitato David all'ospedale, oltre la madre, vi sono stati Sargent Shriver e sua moglie Eunice, una zia e diversi altri amici che vivono nella zona di Hyannis.

Intanto la polizia ha citato Joseph, che era al volante della macchina e che è rimasto illeso, per avere guidato in maniera spericolata mettendo a repentaglio la vita e la sicurezza altrui. Un agente della stradale, William Eisnor, ha dichiarato ai giornalisti che il giovane verrà denunciato lunedì prossimo al tribunale distrettuale.

Questo incidente ha naturalmente fatto scaldare negli Stati Uniti, dato che riguarda una delle famiglie più celebri del paese. Non si pensa però che possa avere dei risvolti politici su quelli che ha avuto l'incidente capitato al loro illustre zio, il senatore Ted Kennedy, quando una sua giovane segretaria perse la vita in un incidente che vide l'auto, di cui il senatore era al volante, finire in un canale a Chappaquiddick, mentre rientravano insieme da un «party» il 18 luglio del 1969.

I giornalisti hanno comunque tentato di mettersi in contatto con il senatore, ma un portavoce ha affermato che Ted Kennedy non aveva dichiarazioni da fare sull'incidente.

A. P.

Una ragazza implicata nel massacro di Houston

Houston, 14. L'antica quindicina di Wayne Henley, uno dei componenti del terzetto omicida di Houston, sembra essere, anch'essa, coinvolta nella macabra serie di assassinii e non è escluso che sia stata proprio lei a portare alcuni dei ragazzi alle soglie del corso delle quali le vittime venivano torturate, violentate e infine uccise. Dalle dichiarazioni fatte dai genitori di alcuni dei ragazzi uccisi dal terzetto è emerso infatti che questi ultimi conoscevano la ragazza.

La signora Betty Cobble, madre di uno dei ragazzi, ha detto che la figlia, una ragazza di 17 anni, era presente anche la ragazza, Anna, che ha dichiarato di aver ucciso Cori perché quest'ultima minacciava di uccidere la ragazza.

Il secondo incidente è avvenuto a causa di una scintilla, mentre a bordo venivano eseguiti lavori di manutenzione al motore. Il fuoco ha trovato facile esca nella struttura in legno del natante che in breve tempo è andato completamente distrutto. A bordo, al momento dell'incidente si trovavano un meccanico e il figlio del proprietario del yacht, il signor Riccardo Bruzzone, i quali hanno riportato lievi ustioni alle mani e alle braccia.

(Ansa - Italia)

SPARISCONO A CESENA uova per 4 milioni

Cesena, 14. Uova, per un valore di circa quattro milioni di lire, sono state rubate nello stabilimento avicolo «A.L.A.S.», di Gatteo, comune a 14 chilometri da Cese-



Nantucket — David Kennedy, in barella, viene caricato su un'ambulanza. Le condizioni del figlio del defunto senatore Robert non destano preoccupazione, nonostante la botta subito

FRANCESE ANNEGA alla Maddalena

La Maddalena, 14. Un turista francese Jacques Losire di 32 anni da Parigi, in vacanza in Sardegna con la moglie, è annegato mentre faceva il bagno nelle acque di La Maddalena. La disgrazia è avvenuta in località «Isuleddu» alcuni minuti dopo che il turista si era gettato in mare per prendere un bagno.

Colto da maleore, Jacques Losire ha fatto in tempo a lanciare alcune grida di soccorso prima di scomparire tra i flutti. Due bagnanti si sono tuffati in suo aiuto e, recuperato il corpo lo hanno trasportato a riva e quindi in auto all'ospedale militare, dove il francese è giunto cadavere. E' questa la ventunesima vittima per asfissia da annegamento registrata in Sardegna in circa due mesi e mezzo.

(Italia)

RITORNO DI FIAMMA E UNA SCINTILLA LE CAUSE

Brucia e affonda uno yacht a Ischia

Solo leggere ustioni per il proprietario - Distrutto dal fuoco un natante a Genova durante i restauri

Ischia, 14. Due grossi yacht sono stati distrutti dalle fiamme, oggi, uno a Ischia e l'altro a Genova. Nel primo incidente un battello lungo 120 metri e con motore di 1200 cavalli di proprietà di Giuseppe Manna, si è incendiato ed è affondato nel porto di Ischia. Le fiamme si sono propagate ad un altro motoscafo — di proprietà di Teodoro Palmom — attraccato alla banchina danneggiata. E' accaduto poco prima di mezzogiorno, a Porto d'Ischia.

Manna aveva fatto un breve giro dell'isola, portando in gita alcuni familiari: otto persone tra cui alcuni bambini. Improvvisamente è divampato, non si sa ancora come, l'incendio. Nel tentativo di spegnerlo con l'estintore di bordo, Manna si è ustionato ad una gamba. Allora ha diretto la prua verso la banchina mentre alcune delle persone che erano a bordo si sono gettate in mare. Appena raggiunto l'approdo, Manna ha fatto scendere i bambini mentre le fiamme distruggevano il natante, che è affondato e si propagavano all'altro motoscafo. Vigili del fuoco e sottufficiali della capitaneria sono accorsi ed hanno impedito che l'incendio si estendesse ad altre imbarcazioni. L'episodio è stata aperta un'inchiesta dalla capitaneria di porto. Giuseppe Manna è stato medicato per alcune ustioni.

Il secondo incidente è avvenuto a Genova, dove un yach di 13 metri, il «Serpentone» di mare, attraccato nel porticciolo Duca degli Abruzzi, è stato distrutto da un incendio, nella tarda mattinata di oggi, quando superavano i 20 milioni di lire. Le fiamme si sono sviluppate a causa di una scintilla, mentre a bordo venivano eseguiti lavori di manutenzione al motore. Il fuoco ha trovato facile esca nella struttura in legno del natante che in breve tempo è andato completamente distrutto. A bordo, al momento dell'incidente si trovavano un meccanico e il figlio del proprietario del yacht, il signor Riccardo Bruzzone, i quali hanno riportato lievi ustioni alle mani e alle braccia.

(Ansa - Italia)

LA POLIZIA DI BEIRUT spara sul motoscafo di Felice Riva

Beirut, 14. Agenti della polizia di Beirut hanno aperto, ieri sera, il fuoco con un mot scafo imbottito di munizioni. L'industriale italiano Felice Riva, nella convinzione che appartenesse a un commando israeliano, l'industriale e le due persone che si trovavano a bordo, una giovane donna e un meccanico, sono usciti indenni.

In seguito la polizia ha presentato le sue scuse a Riva, spiegando che gli agenti avevano sparato avendo notato che dall'imbarcazione venivano trasmessi impulsi luminosi intermittenti che si pensava fossero messaggi in codice. L'incidente ha avuto luogo nei pressi della spiaggia dei Coralli, dove i commando israeliani sbarcarono nello scorso aprile per una azione che si doveva concludere con l'uccisione di tre capi della resistenza palestinese.

(Ap)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «NIDO» DI ANNA E MARK



Sandhurst — La principessa Anna d'Inghilterra e il capitano Mark Phillips che la prenderà in moglie, a novembre, andranno ad abitare in questa villa alla periferia di Sandhurst dove ha sede la celebre accademia militare inglese e dove l'ufficiale sarà destinato come insegnante

IL GOVERNO BLOCCA L'AUTOGESTIONE DELLO STABILIMENTO D'OROLOGI FALLITO

TREMILA AGENTI IN FRANCIA SGOMBERANO LA FABBRICA «LIP»

Da due mesi la grande azienda era occupata dalle maestranze - Immediata protesta di sindacati e partiti di sinistra - A Besançon sciopero generale e diecimila persone scendono in piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Besançon, 14

Tremila poliziotti, in assetto di guerriglia cittadina, hanno posto termine, all'alba di oggi, all'occupazione da parte delle maestranze della più grande fabbrica di orologi di Francia, la «Lip», da due mesi funzionante in un esperimento di autogestione senza precedenti, dopo la dichiarazione di fallimento da parte dei proprietari.

Opportunisti alla liquidazione degli impianti, gli operai avevano occupato la fabbrica, continuando a far funzionare i macchinari, portando avanti la produzione e vendendo direttamente. Gli orologi così prodotti andavano a ruba fra un grande numero di acquirenti, accorsi da tutta la Francia, e fra i simpatizzanti per ragioni politiche con la causa degli occupanti.

Stamane l'esperimento si è concluso con la carica della

polizia che ha espulso dai locali della fabbrica i pochi operai rimasti all'interno di guardia per la notte. Solo 50 lavoratori erano rimasti ad occupare la «Lip», mentre gli scioperanti occupavano l'area periferica della fabbrica, dove si svolgevano manifestazioni e scontri. Gli operai hanno sostenuto che alcuni uomini sono stati colpiti con manganellate da poliziotti, ma non ci sono stati feriti, nemmeno lievi.

I sindacati ed i partiti di sinistra, compresa l'ala sinistra del partito socialista attualmente al potere, hanno immediatamente denunciato il drastico provvedimento deciso dal governo, e lo hanno definito una «provocazione» ed una «sfida brutale alla classe lavoratrice». Ma con milioni di francesi in vacanza, o boicottanti sotto l'ondata di calore di questi giorni, la presa della «Lip» da parte della polizia ha polarizzato l'interesse del pubblico molto meno di quanto sarebbe successo all'inizio dell'occupazione, lo scorso mese di giugno.

La Confederazione generale del lavoro (Cgt), il sindacato d'ispirazione comunista, insieme ai altri sindacati, ha proclamato scioperi di solidarietà in tutta la Francia ma, con l'eccezione della zona intorno a Besançon, l'adesione a questa iniziativa è stata minima. Nella cittadina stessa di Besançon, il sindacato comunista è il più grande impianto industriale, i servizi postali ed amministrativi sono stati interrotti, ed anche il traffico ferroviario è stato bloccato dai lavoratori. In seguito all'omicidio, lo sciopero indetto dai lavoratori per partecipare ad un raduno di protesta nel centro cittadino.

Un portavoce degli operai della «Lip» ha dichiarato che già prima dell'irruzione della polizia i delicati macchinari per la produzione degli orologi erano immobilizzati a causa della rimozione di parti vitali. I lavoratori hanno inoltre nascosto sette milioni di franchi in contanti, nonché orologi già prodotti per un valore di dieci milioni di franchi circa, in attesa dell'esito di trattative con le autorità.

Da giugno gli operai si sono pagati i salari con i prodotti della vendita degli orologi, sotto il controllo di una commissione dei lavoratori. Ma la illegittimità di questo metodo, proclamata da un tribunale, ha fatto scattare l'intervento della polizia.

Il prefetto del dipartimento di Doubs Charles Schmitt, ha dichiarato in un'intervista radiofonica che l'intervento della polizia si era reso necessario perché gli operai avevano respinto un piano del governo di riprendere la produzione su una base di legalità. Tale piano prevedeva il licenziamento di un terzo circa dei 1.300 operai, e lo smantellamento di un reparto.

La manifestazione di protesta a Besançon ha raccolto oggi oltre 10 mila persone: i

dirigenti della commissione dei lavoratori sono riusciti a sventare una marcia dei dimostranti verso i cancelli della «Lip», in modo da evitare uno scontro con la polizia.

A. P.

IMPROVVISI SCONTRI con la polizia a Besançon

Questa sera la polizia ha fatto ricorso ad un nutrito lancio di gas lacrimogeni contro i dimostranti del comitato per la ripresa della produzione. Gli incidenti si sono verificati dopo che una marcia di 10 mila persone, che intendevano protestare contro l'occupazione dell'edificio da parte della polizia, si era dispersa pacificamente.

(Ansa - Ap)

A PECHINO TUTTO E' PRONTO PER IL CONGRESSO DEL P.C.

Nuovi morsi sovietici alla politica della Cina

I rapporti di Mao con l'estero giudicati «non naturali per un paese socialista» - Opera di sabotaggio al disarmo

Pechino, 14

Un annuncio relativo alla convocazione del decimo congresso del partito comunista cinese sarebbe imminente, secondo quanto si è appreso da fonti informate. Non si esclude che il congresso sia già cominciato nella giornata di ieri, anche se nessun inizio di riunione è stato annunciato.

Non accenna, intanto, a diminuire la campagna propagandistica che nelle ultime settimane ha raggiunto uno dei suoi periodi più caldi, dell'URSS contro la Cina. I cinesi vengono oggi accusati di avere una politica estera «non naturale per un paese socialista».

Lo spunto per il nuovo attacco a quelle che vengono definite le «aberrazioni soggettivistiche della critica di Mao Tse-tung» apparso sulle pagine del mensile «Eco-

nomia mondiale e affari internazionali» — è stato fornito questa volta dalla recente esplosione atomica cinese e dall'atteggiamento dei dirigenti di Pechino in materia di disarmo.

La storia degli affari internazionali — scrive il periodico sovietico — conosce pochi altri casi di revisione così radicale delle posizioni politiche di un paese in un breve periodo di tempo come quella compiuta dai comunisti in politica estera: ancora di recente dell'URSS al di là degli anni '60, simile a quello dell'anno scorso.

Quest'anno, la situazione agricola si presenta più favorevole, anche se le difficoltà non sono mancate, specie a causa delle forti piogge che hanno piegato le messi sui campi rendendone più lento il raccolto.

(Ansa)

ISPEZIONE AGRICOLA di Breznev ad Alma-Ata

Mosca, 14

Il segretario generale del PCUS, Breznev, è arrivato oggi ad Alma-Ata, la capitale kazaka, per una visita di lavoro. Il leader sovietico è accompagnato da una delegazione di alto livello, in compagnia di alcuni esperti d'agricoltura.

Tutti lasciano pensare che Breznev abbia intrapreso anche quest'anno un viaggio di ispezione nelle zone agricole dell'URSS al di là degli anni '60, simile a quello dell'anno scorso.

(Ansa)

IN ARRESTO A MONTREAL IL CANADESE LANDRY

BURLA DELL'«OSTAGGIO» LA TELEFONATA DEI FEDAIN

Lui stesso lanciò l'ultimatum - Un mitomane

Hongkong, 14

Yves Landry, il canadese presunto ostaggio di «Settembre nero» è stato arrestato oggi a Montreal, lo ha annunciato il commissario canadese a Hongkong R. L. Wales, precisando che Landry stesso era l'autore delle telefonate anonime che erano state fatte da Montreal e non da Hongkong, come si era creduto in un primo tempo. Nelle telefonate si chiedeva la liberazione dei due terroristi arabi responsabili dell'attentato di Atene, pena l'uccisione di Landry.

La polizia di Hongkong ha pertanto sospeso le indagini. Landry ha subito in Canada numerose condanne per furto, frode ed aggressione a mano armata. Si ritiene anche che egli abbia fatto parte del movimento per la liberazione del Quebec, l'organizzazione separatista canadese. La polizia canadese è stata messa sulla

pista giusta dal fatto che lo autore delle telefonate aveva un leggero accento franco-canadese.

La vicenda, una burla internazionale, potrà avere conseguenze, degli strascichi, perché Yves Landry risulta essere un mitomane, con precedenti penali per reati minori, ed assoggettato varie volte ad indagini per questioni più gravi senza risultati probanti. Nel 1972 venne ferito in un negozio di Montreal dall'esplosione di una bomba e si sospettò che egli stesso avesse collocato l'ordigno.

(Ansa)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edizione del 15.8.1973

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto al PIRE - Federazione Italiana Editori Giornali

La politica di Hongkong ha pertanto sospeso le indagini. Landry ha subito in Canada numerose condanne per furto, frode ed aggressione a mano armata. Si ritiene anche che egli abbia fatto parte del movimento per la liberazione del Quebec, l'organizzazione separatista canadese. La polizia canadese è stata messa sulla

Il giorno 8 agosto a Vienna un tragico incidente ha stroncato nel fiore dell'età la vita di

Alessandro

de Seemann-Treuenwart

lasciando nella più cupa disperazione i suoi genitori

SIGFRIDO e MARGOT e la adorata sorellina MARINA.

Lo piangono insieme a loro la nonna MARIA DE SEEMANN-TREUENWART, le zie

EUGENIA PANAJOTOPULO e AGLAIA PAPAS, la zia

METRO DE SEEMANN-TREUENWART con la moglie LORLE, e i parenti tutti.

La cara Salma arriverà direttamente da Vienna nella Chiesa Greco-Ortodossa di S. Nicolò, dove avrà luogo la

benedizione venerdì 17 agosto alle ore 10.

Trieste, 15 agosto 1973

Colpiti dal tragico evento ricordano con profondo affetto il caro

Lexi

gli amici: BRUNO, ELENA, ANDREA, PIERO, DANIELA, FULVIA, CINZIA, TIZIANA, GIULIO, GUIDO, ROBERTA, LIVIO, FRANCO, FABIO, SUSANNA, PAOLO, BRUNO, ROBERTO, ANNA, DONATELLA, GIANNI, ANNA, FABRIZIO, SILVIA, EURO, ELENA, GIANNI, TONY.

I componenti del Consiglio Direttivo del «CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACA», partecipano costernati e profondamente commossi al grave dolore degli amici dott. Sigfrido e Margot de Seemann per la tragica scomparsa del figlio

Lexi

Profondamente angosciati per l'atroce tragedia MARCO, NEIL, LA e ROBERTO KOSTORIS sono fraternamente uniti a Sigfrido e Margot nel piangere il caro indimenticabile

Lexi

Affettuosamente vicini a Margot, Siegi e Marina piangono il caro

Lexi

GIOVANNI e XENIA con ELENA.

Partecipano commossi all'immenso dolore di Siegi e Margot per la perdita del caro

Lexi

ALDO ed ELINOR de ALBORI. EVI e PETER piangono il loro carissimo amico d'infanzia.

ENRICO SPERCO senior (Venezia) partecipa di tutto cuore al grave lutto della famiglia Seemann.

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia VITTORIO, VALERIA e GIORGIO GANDUS.

MAYNO e MYRTO partecipano al grande dolore dei genitori per la scomparsa del loro caro

Lexi

Affettuosamente vicini al grande dolore di Siegi e Margot, gli amici:

GAETANO e LAURA MAZZANTI

EUGENIO e FERNANDA ZANETTI

Prendono parte al lutto le famiglie MAGHETTI e FANTINI.

Prendono parte al lutto profondamente colpiti GIORGIO, FULVIA e TITTI COSTANTINIDES.

L'amica GIANNA, IRMA e PAOLO WELFONER sono vicini a Margot e Siegi.

Prendono viva parte al lutto TITTI e CORRADO DAVIDE.

15.8.1973

Nell'VIII anniversario della scomparsa della dottoressa

Laura Tomasi in Sereni

la famiglia la ricorda sempre con affetto e con rimpianto.

Nel VII triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16.8.1966 - 16.8.1973.

GIANNI MARUSSI unitamente alla nonna COSTANZA ed il cugino ARMANDO annunciano con tremendo dolore la scomparsa della cara

Liana

che ha raggiunto il suo insepelibile BALDO.

I funerali avranno luogo partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.45 di venerdì 17 agosto e l'ufficio funebre si svolgerà nella Chiesa di Prosecco.

Seguirà poi la tumulazione al Cimitero stesso di Prosecco.

Si associano al lutto ZENONE, ADA RIGHI e famiglia.

Il giorno 13 agosto è mancato al nostro affetto

Giovanni Fuser

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA con la figlia LIANA e MARINA con il marito FULVIO VARGHLEN, i nipotini GIANFRANCO e ALESSANDRO, i fratelli LIBERA, FRANCA e MARINO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Reparto Radioterapico per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gesù

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato ai sigg. medici e al personale tutto del Rep. Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Michele Rosa Rizzotto

Giornalaio

si è spento il 13 agosto dopo breve malattia.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata (assenti), i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i sigg. medici, le suore e infermiere della III Geriatria per le cure prestate.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata

Enrica Bonamico

Con dolore lo annunciano il marito ALDO, i figli NEVIA ed ELIANO con la moglie ERNESTINA, i nipotini e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(L. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

IL PRESIDENTE e i MEMBRI del Consiglio Direttivo del Circolo Dipendenti Regione Friuli - Venezia Giulia, si associano al lutto del segretario sig. Carlo Collini per la scomparsa della mamma

Giuseppina

Si associano al lutto VIDA e BRUNO FASANO.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa della

Laura Cernich

Con immutato dolore La ricordo a quanti Le vollero bene.

Il fratello VITTORIO

15.8.1973

Nell'VIII anniversario della scomparsa della dottoressa

Laura Tomasi in Sereni

la famiglia la ricorda sempre con affetto e con rimpianto.

Nel VII triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16.8.1966 - 16.8.1973.

Il giorno 13 agosto 1973, tragico destino ci ha strappato per sempre il nostro amato

Paolo Riosa

Lo piangono, distrutti dal dolore, la Mamma, il fratello PIERO con la moglie LORE, DANIELA e la figliuola LAURA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie FRANCO, PECAR e FITZL.

Si associano al lutto ZENONE, ADA RIGHI e famiglia.

Il giorno 13 agosto si è spenta dopo lunghe sofferenze

Silvana Sandri

Ne danno il triste annuncio il fratello FERRUCCIO con la moglie LUCIANA, i nipoti FABIO e GABRIELLA e i parenti tutti.

Un ringraziamento va dato al primario prof. E. Tagliaferro, ai medici e al personale tutto della I Div. Medica.

Un grazie particolare alla signora Bice Talamponza che amorevolmente ci ha assistito per lunghi anni.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gesù

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va dato ai sigg. medici e al personale tutto del Rep. Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Michele Rosa Rizzotto

Giornalaio

si è spento il 13 agosto dopo breve malattia.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata (assenti), i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i sigg. medici, le suore e infermiere della III Geriatria per le cure prestate.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata

Enrica Bonamico

Con dolore lo annunciano il marito ALDO, i figli NEVIA ed ELIANO con la moglie ERNESTINA, i nipotini e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(L. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

IL PRESIDENTE e i MEMBRI del Consiglio Direttivo del Circolo Dipendenti Regione Friuli - Venezia Giulia, si associano al lutto del segretario sig. Carlo Collini per la scomparsa della mamma

Giuseppina

Si associano al lutto VIDA e BRUNO FASANO.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa della

Laura Cernich

Con immutato dolore La ricordo a quanti Le vollero bene.

Il fratello VITTORIO

15.8.1973

Nell'VIII anniversario della scomparsa della dottoressa

Laura Tomasi in Sereni

la famiglia la ricorda sempre con affetto e con rimpianto.

Nel VII triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16.8.1966 - 16.8.1973.

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ostroman

ved. Dreossi

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLANDA e IDA (assenti), il fratello GUERRINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste per il Cimitero di Gorizia.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il giorno 13 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Lugli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PINO (assente), MARIUCCIA, SILVANA, RUGERO e LIVIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola, Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

Partenze	Arrivi
Alghero	08.55 14.10
Bari	13.05 22.15
Brindisi	07.15 10.25
Cagliari	14.30 18.00
Catania	07.15 10.25
Genova	14.30 17.15
Milano	07.15 10.25
(giov. sab., fino al 29/9)	18.35 19.25
Napoli	07.15 08.55
Palermo	14.30 18.40
Pantelleria	07.15 10.15
Reggio C.	14.30 18.40
Roma	07.15 08.15
Taranto	14.30 18.45
Trapani	11.20 21.50
Venezia	21.30 21.50

ARRIVI

Partenze	Arrivi
Alghero	07.30 13.40
Bari	18.00 21.00
Brindisi	18.55 22.30
Cagliari	18.25 22.30
Catania	11.50 15.25
Genova	19.25 22.30
Milano	07.00 08.30
(giov. sab., fino al 29/9)	12.55 13.40
Napoli	13.15 14.05
Palermo	20.15 21.00
Pantelleria	10.45 15.25
Reggio C.	19.30 22.30
Roma	11.05 22.30
Taranto	17.15 22.30
Trapani	14.25 15.25
Venezia	21.25 22.30



Rete internazionale

Partenze	Arrivi
Amburgo	13.05 21.35
Atene	08.55 14.35
Barcellona	08.55 13.10
Basilea	08.55 13.05
Belgrado (fino al 29/9 giov. sab.)	14.40 15.00
Bruxelles	08.55 11.50
Colonia Bonn	18.05 20.50
Düsseldorf	08.55 14.45
Francfort	18.05 20.10
Londra	08.55 11.30
Madrid	23.05 20.40
Malta	08.55 13.35
Monaco	07.15 15.15
New York	18.05 20.45
Parigi	08.55 12.30
Stoccarda	18.05 19.15
Tel Aviv	07.15 13.15

ARRIVI

Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00 13.40
Atene	15.25 22.30
Barcellona	16.15 21.00
Belgrado (fino al 29/9 giov. sab.)	15.40 18.00
Bruxelles	09.10 13.40
Colonia Bonn	09.05 13.40
Copenaghen	16.30 21.00
Düsseldorf	09.05 13.40
Francfort	17.00 21.00
Londra	09.05 13.40
Madrid	18.05 20.20
Malta	15.25 22.30
New York	19.30 21.40
Parigi	08.55 13.40
Stoccarda	14.40 21.00
Stoccarda	09.05 13.40
Tel Aviv	14.00 22.30



AEROPORTO MARCO POLO VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

Partenze	Arrivi
Bologna	16.40 17.10
Cagliari	16.40 19.35
Catania	16.40 19.35
Crotone	16.40 19.35
Palermo	16.40 19.35
Roma	16.40 19.35

ARRIVI

Partenze	Arrivi
Bologna	12.30 13.00
Cagliari	10.05 13.00
Catania	10.05 13.00
Crotone	08.00 13.00
Palermo	10.25 13.00
Roma	10.25 13.00

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi telefonare 07067679 Usid, viale Regina Margherita 56, Cagliari.

PENSIONATA indipendente offresi per lavori casa in cambio vitto e alloggio, oppure con stipendio da combinarsi. Cassette 48729 A, S.P.I.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tutore pratica cucinare cerassi stabile per tre adulti centralissimo. Telefonare 73683 ore 8-11. 27083 B

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana piccoli lavori. Telefonare 73123. 27087 B

PRESTASERVIZI referenziata cerassi. Tel. 31917 ore 8-10. 48723 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTUGI esperti problemi infanzia fornirebbero assistenza ed pensione in ambiente ideale periferia per un mese a uno due bambini età prescolare distagliare offerte. Cassette 48208 C, S.P.I.

CUOCO capace vasta esperienza offresi quale capo partita o dirigente cucina. Cassette 77934 C, S.P.I.

DIPLOMATI offresi per custodia bambini tutti i giorni. Telefonare ore pasti 814734. 48663 C

ISTRUTTORE guida serio capace offresi. Detagliare condizioni. Cassette 49146 C, S.P.I.

PENSIONATO giovanile colto referenziato offresi conversazione assistenza sorveglianza fiducia. Tel. 39833 ore pasti. 27047 C

PERITO elettrotecnico, pratico disegno, pomeriggi liberi, esamina proposte. Cassette 49136 C, S.P.I.

STUDENTESSA 18enne offresi baby-sitter. Telefonare dalle 19 alle 20 al 271743. 48605 C

VENTUNENNE offresi per lavori ad ore da combinarsi. Telefonare 81354 ore 20. 26. ENNE offresi con furgone pratico consegna città. Telef. 727889 ore 8-12. 49054 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 27057 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Tel. 38265, 27036 CC

PELLE, antilope, cocodrillo, ecc. pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 27051 CC

SCOMBERI ripulitura totale appartamenti soffite ambienti in genere, telefono 414244. 26946 CC

VENEZIANE riparazioni e pos. in opera, via Foscolo 5, tel. 744520. 48069 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABILE commessa abbigliamento, presenza assume Drolli P. S. Antonio. 49148 D

A. SIGNORINA assumerebbe guida telefonista. Richiedi catalogo di parola. 70.000 mensili. Indirizzare agenzia «Bina» via Martiri Libertà 8. 48503 D

APPRENDISTA meccanico servizio volontario cerca agenzia. Piaggio. Telefonare 764127 orario ufficio. 27053 D

APPRENDISTI per officina metalmeccanica assume Purini, via Cave 53 (S. Giovanni). 27027 D

APPRENDISTI meccanici assume subito ditta Dino Conti concessionaria Volkswagen. I-troen, rivolgersi via Dei Corroni, 33. 7770 D

AZIENDA metalmeccanica ricerca per proprio ufficio amministrativo giovane ragioniere milite, inviare curriculum manoscritto Cassette 77906 D, S.P.I.

CERCASI persona esperta per ufficio paghe contributi contabilità IVA ecc. Scrivere Cassette 77998 D, S.P.I.

CERCASI auto impiegato a prima impiego conoscenza lingua jugoslava. Cassette 77952 D, S.P.I.

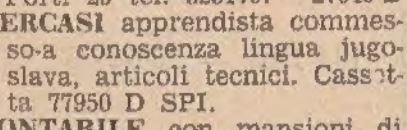
CERCASI cuoca tutore tratoria. Telefonare 420851, dalle 14 alle 16. 48737 D

CERCASI apprendista commessale lavorante parrucchiere. Via S. Forti 29 tel. 823179. 27049 D

CERCASI apprendista commessale conoscenza lingua jugoslava, articoli tecnici. Cassette 77950 D, S.P.I.

CONTABILE con mansioni di programmatore e incarichi di calcolo cerca piccola industria. Montefalco telefono 72886. 3790 D

ELETTROMECCANICO cerca piccola industria Montefalco. Telefono 72886. 3791 D



CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 83481 (3 linee a ricerca automatica)

L'ufficio vende al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. escluso il sabato

quando si fa sera
si sfumano i contorni delle cose
nell'aria c'è una sottile magia
negli occhi si leggono le parole
d'estate quando si fa sera

VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera • on the rocks

GRUPPO Industriale di Impor-

za nazionale ricerca per il proprio nuovo stabilimento nell'Alta Italia il seguente personale: periti meccanici per il servizio produzione ad analisi tempi; capo officina esperto di lavorazioni di carpenteria e montaggio gruppi meccanici; oleodinamici e quadri elettrici. Si richiede una effettiva esperienza nella guida del personale di officina e spiccate doti di organizzatore. Inviare curriculum dettagliato precisando età, posti occupati, di saldatura ad arco, montaggio gruppi meccanici e oleodinamici. Tracciare di carpenteria. Carpentieri di 1.a e 2.a categoria. Saldatori elettrici in possesso di patente RINA. Operatori per banchi di sega, taglio, tubisti. Meccanici generici. Elettrotecnici cablatori. Scrivere Cassette 50/A S.P.I. 10100 Torino. 7015 D

IMPORTANTE studio professionale cerca stenodattilogista pratica, orario leggero, buon stipendio, aria condizionata. Telefonare 744490 ore 18-20. 27065 D

LAVAGISTA auto cerca concessionaria G. Duplice viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplice, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OFFICINA metalmeccanica assume operai fabbri carpentieri. Indirizzare definitivamente a Cassette 27042 D, S.P.I.

OPERAI per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplice, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) insegnamento con punteggio - offre costituendo cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciuta. Indirizzare definitivamente a Cassette 27042 D, S.P.I.

SIGNORINA anche primo impiego, seria volontaria cerca agenzia Piaggio. Telefonare ore ufficio 764127. 27053 D

STABILE buona volontà referenziata scrivibile per Opicina. Telefono 211804 ore 18-21, 9-10. 78060 D

TAGLIATORE modellista cerca azienda settore abbigliamento Montefalco. Telefono 72886. 3789 D

18ENNE cercasi per apprendista commessa per negozio calzature. Tel. 81345 ore 10-11. 48731 D

STANZE E PENSIONI

Richieste
E Lire 80 per parola

GIURISTA viennese, 30 anni, senza famiglia, a Trieste per affari, cerca per settembre una camera con uso telefono presso famiglia con conoscenza lingua tedesca o inglese. Indirizzare a dott. G. Csernak, Anastasius-Gringasse 54/2, 1180 Wien, Austria. 1234 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCO studente e professore per ripetizioni di computisteria. Tel. 817586. 48539 G

FRANCESE lezioni conversazione lingue tedesca o inglese. Signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO, latino, italiano impartisce insegnamento laureata lettrici classiche. Telef. 422187. 27052 G

ISTRUTTRICE nuovo impartisce lezioni bambini. Telefono 41211. 49150 G

REPETIZIONI matematica e costruzioni e topografia impartisce diplomato telefonare 814913. 78048 G

TEDESCO latino, italiano, impartisce insegnamento pratica, prezzi modici. Telefonare al 757398 ore pasti. 27023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

DALMATO smarrito bianco chiazza nere si prega telefonare al 783449 mancia forte. 77880 H

ORECCHINO brillantini smeraldi sintetici affettivo smarrito in piazza Unità mancia copiosa telefonando mattina sera 35670. 49200 H

RINVENUTO terrier Aird femmina collare verde muscicula. Tel. 821691 81714. 27058 H

SIAMENSE scuro smarrito via Bellosguardo telefonale al n. 37976 verso mancia. 77976 H

SMARRITO bagno Grignano borsetto documenti orologio mancia competente. Tel. 818798. 26986 H

SMARRITO borsetto nero contenente passaporto argentino e passaporto jugoslavo, biglietti treno e vapore «Augustus», mancia adeguata. Hotel Regina. Tel. 30135.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento affitto, stanza, cucina, wc, soleggiato, periferia. Cassette 27059 L, S.P.I.

CERCASI affitto appartamento trapanese Barcola Greta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 48673 L

VENTITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CANE bracco tedesco da caccia, intelligentissimo, vendo. Telefonare 742865. 77889 M

COMBINATA quattro operazioni legno, saldatrice portatile, trapano elettrico, sollevatore per automobili, seghetta per opisti, occasionissima venduta via Conti 9/1. 77894 M

LAVASTOVIGLIE Candy litri 5, perfetta, 28.000. San Vito 6/A Pavoni. 78056 M

OCCASIONE vendesi Cocker cucciolo. Telefono 30582.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

ACQUISTO passeggino gemello usato non tipo tela. Telefonare ore pasti 66206. 48741 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48738 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stern, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. D.L.B.E.M.A. GUERRA ALLA SETE? Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla D.L.B.E.M.A. Bottiglietta via Commercio 27, tel. 418782 o alla sede e depositi di via Pagliarici, tel. 785043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e mediche.

SOCIETA' CON SEDE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA ed attività estesa a tutti i mercati mondiali potenzia il settore tecnico dei sistemi per la raccolta, la concentrazione e la disseminazione dei dati per mezzi di apparecchiature elettroniche digitali.

RICHIESTE
UN PROGETTISTA con almeno 4 anni di esperienza effettiva di progettazione di apparecchiature e sistemi digitali preferibilmente orientato verso il trattamento dei dati.

TRE PROGETTISTI E COLLAUDATORI con almeno due anni di esperienza di progetto o collaudo di apparecchiature digitali.

OFFRE

● Un lavoro di elevato interesse professionale

● Un ambiente di lavoro moderno in un contesto tecnologico avanzato e incentivante

● Una retribuzione proporzionata alla reale preparazione professionale ed alla esperienza specifica nel settore.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A CASSETTA 66/B S.P.I. UDINE

TRAPIANO ELETTRICO, SOLLEVATORE

per automobili, seghetta per opisti, occasionissima venduta via Conti 9/1. 77894 M

LAVASTOVIGLIE Candy litri 5, perfetta, 28.000. San Vito 6/A Pavoni. 78056 M

OCCASIONE vendesi Cocker cucciolo. Telefono 30582.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO passeggino gemello usato non tipo tela. Telefonare ore pasti 66206. 48741 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48738 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stern, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. D.L.B.E.M.A. GUERRA ALLA SETE? Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla D.L.B.E.M.A. Bottiglietta via Commercio 27, tel. 418782 o alla sede e depositi di via Pagliarici, tel. 785043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e mediche.

SOCIETA' CON SEDE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA ed attività estesa a tutti i mercati mondiali potenzia il settore tecnico dei sistemi per la raccolta, la concentrazione e la disseminazione dei dati per mezzi di apparecchiature elettroniche digitali.

RICHIESTE
UN PROGETTISTA con almeno 4 anni di esperienza effettiva di progettazione di apparecchiature e sistemi digitali preferibilmente orientato verso il trattamento dei dati.

TRE PROGETTISTI E COLLAUDATORI con almeno due anni di esperienza di progetto o collaudo di apparecchiature digitali.

OFFRE

● Un lavoro di elevato interesse professionale

● Un ambiente di lavoro moderno in un contesto tecnologico avanzato e incentivante

● Una retribuzione proporzionata alla reale preparazione professionale ed alla esperienza specifica nel settore.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A CASSETTA 66/B S.P.I. UDINE

TRAPIANO ELETTRICO, SOLLEVATORE per automobili, seghetta per opisti, occasionissima venduta via Conti 9/1. 77894 M